

Parrocchia di Santa Maria Assunta in Cavedine. Inventario
dell'archivio storico (1458-1946) e degli archivi aggregati

a cura di

Maria Lena Barbacovi e Morena Bertoldi

Provincia autonoma di Trento. Servizio Beni librari e archivistici

1996

Premessa

L'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio sono stati realizzati, per incarico e con la direzione tecnica del Servizio Beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento e con la collaborazione dell'Archivio Diocesano Tridentino, a cura di Maria Lena Barbacovi e Morena Bertoldi; il lavoro è stato ultimato nel 1996.

L'inventario è stato pubblicato nella sezione riservata agli archivi del portale Trentinocultura (www.trentinocultura.net). L'importazione in AST-Sistema informativo degli archivi storici del Trentino e la conseguente revisione dei dati sono state curate dalla Soprintendenza per i beni librari archivistici e archeologici con la collaborazione di Marica Odorizzi, Renata Tomasoni e Maria Letizia Tonelli (Cooperativa Arcadia) nel corso del 2010, secondo le norme di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006".

Albero delle strutture

- Parrocchia di Santa Maria Assunta in Cavedine, 1458 - 1946
 - Pergamene, 1458 - 1681
 - Ufficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Cavedine, 1498 - 1946
 - Registri dei nati e dei battezzati, 1539 - 1968
 - Registri dei matrimoni, 1568 - 1961
 - Registri dei morti, 1667 - 2011
 - Registri dei cresimati, 1701 - 1962
 - Stati delle anime, 1740 - 2000
 - Registri dei consensi paterni, 1818 - 1929
 - Registri degli sponsali, 1908 - 1949
 - Registri delle pubblicazioni matrimoniali, 1855 - 1949
 - Atti matrimoniali, 1804 - 1948
 - Carteggio e atti attinenti all'anagrafe, 1830 - 1969
 - Protocolli degli esibiti, 1848 - 1955
 - Carteggio e atti, 1498 - 1982
 - Urbari, partitari ed inventari, 1729 - 1985
 - Urbari del beneficio parrocchiale (1), 1729 - 1922
 - Urbari, partitari ed inventari delle chiese di Cavedine e di altri enti ecclesiastici, 1826 - 1985
 - Urbari e inventari delle chiese filiali e curate, 1851 - 1900
 - Urbari e partitari del beneficio Pizzini, 1852 - 1886
 - Quinterneti, 1867 - 1949
 - Registri dei conti, 1682 - 1949
 - Inventari, resoconti e documenti di corredo, 1815 - 1971
 - Inventari, resoconti e documenti di corredo dei benefici, 1815 - 1964
 - Inventari, resoconti e documenti di corredo della chiesa parrocchiale, 1846 - 1971
 - Inventari, resoconti e documenti di corredo delle chiese filiali, 1846 - 1970
 - Registri di amministrazione dei legati, 1735 - 1835
 - Registri di amministrazione di Confraternite e di Associazioni cattoliche, 1633 - 1975
 - Confraternita del Santissimo Rosario in Cavedine, 1633 - 1903
 - Confraternita del Santissimo Sacramento in Cavedine, 1652 - 1975
 - Aggregazione del Santissimo ed Immacolato Cuore di Maria in Cavedine, 1849 - 1849
 - Opera delle Sante Anime purganti in Cavedine, 1899 - 1904
 - Pia Unione Figlie di Maria in Cavedine, 1926 - 1949
 - Registri delle elemosine (1), 1876 - 1949
 - Diari delle messe, 1752 - 1987
 - Diari delle messe legatarie, 1752 - 1987
 - Diari delle messe avventizie, 1794 - 1947

- 📁 Diari personali delle messe, 1827 - 1895
- 📁 Registri delle pubblicazioni in chiesa (1), 1912 - 1949
- 📁 Curazia di Brusino, 1820 - 1987
 - 📁 Registri dei nati e dei battezzati, 1904 - 1990
 - 📁 Registri matrimoni, 1933 - 1987
 - 📁 Registri dei morti, 1900 - 1985
 - 📁 Registri dei cresimati, 1908 - 1983
 - 📁 Stati delle anime, 1932 - 2000
 - 📁 Atti matrimoniali, 1923 - 1980
 - 📁 Carteggio ed atti attinenti all'anagrafe, 1920 - 1985
 - 📁 Carteggio ed atti, 1820 - 1980
 - 📁 Quinterneti, 1895 - 1904
 - 📁 Registri dei conti, 1965 - 1985
 - 📁 Inventari, resoconti e documenti di corredo, 1846 - 1986
 - 📁 Registri delle pubblicazioni in chiesa, 1932 - 1949
 - 📁 Registri diversi, 1924 - 1933
- 📁 Comune di Cavedine, 1811 - 1815
 - 📁 Registri dei nati nel comune di Calavino-Cavedine, 1811 - 1815
- 📁 Congregazione di carità di Cavedine, 1834 - 1896
- 📁 Documentazione appartenente a vari privati, 1732 - 1956

Albero dei soggetti produttori



Parrocchia di Santa Maria Assunta, Cavedine, [1183] -

↳ Assorbe : Curazia di San Rocco, Brusino (Cavedine), 1902 - 1987



Confraternita del Santissimo Rosario, Cavedine, 1607 - [1903]



Confraternita del Santissimo Sacramento, Cavedine, 1606 - [1975]



Aggregazione del Santissimo ed Immacolato Cuore di Maria in Cavedine, Cavedine, 1849 ottobre 17 - [1849]



Opera delle Santissime Anime purganti, Cavedine, 1899 - [1904]



Pia Unione Figlie di Maria, Cavedine, 1925 dicembre 20 - 1926 gennaio 7



Curazia di San Rocco, Brusino (Cavedine), 1902 - 1987

↳ Predecessori:

Primissaria curata di San Rocco, Brusino (Cavedine), 1741 - 1902

↳ E' assorbito da : Parrocchia di Santa Maria Assunta, Cavedine, [1183] -



Primissaria curata di San Rocco, Brusino (Cavedine), 1741 - 1902

↳ Successori:

Curazia di San Rocco, Brusino (Cavedine), 1902 - 1987



Frazione di Cavedine, Cavedine (Calavino), 1810 settembre 1 - 1817 dicembre 31

↳ Predecessori:

Comunità di Cavedine, Cavedine, [1267 luglio 15] - 1810 agosto 31

↳ Successori:

Comune di Cavedine, Cavedine, 1818 gennaio 1 - 1923 gennaio 12

Comune di Cavedine, Cavedine, 1923 gennaio 13 -

↳ E' organo/ufficio di : Comune di Calavino, Calavino, 1810 settembre [1] - 1817 dicembre 31

↳ Ha per organo/ufficio : Villa di Laguna Musté, Laguna Mustè (Calavino), 1810 settembre 1 - 1817 dicembre 31



Congregazione di carità di Cavedine, Cavedine, [1834] - [1896]

superfondo

Parrocchia di Santa Maria Assunta in Cavedine, 1458 - 1946

Contenuto

L'archivio parrocchiale di Cavedine è un fondo piuttosto ricco, giunto fino a noi in uno stato discreto di conservazione ma con un ordinamento piuttosto carente (1).

Fin dalle prime visite pastorali alla pieve di Cavedine si trovano incitamenti alla tenuta degli urbari dei beni stabili e mobili e alla redazione diligente dei registri dei battezzati, dei matrimoni, dei morti e degli stati delle anime. Fu il vicepievano don Cristiano ad iniziare il 9 febbraio del 1539 le registrazioni dei nati; pochi anni dopo il pievano don Antonio Maria Bevilacqua cominciò il primo registro dei matrimoni; a distanza di un secolo circa, il 20 maggio del 1667, venne iniziata anche l'annotazione dei morti ad opera del parroco don Giovanni Battista Pizzini. La compilazione di gran parte dei registri di amministrazione è invece da attribuirsi al parroco don Antonio Filosi.

Nel 1703 l'arrivo dei Francesi arrecò ingenti danni alle chiese della zona e probabilmente fu in quell'occasione che molti libri della parrocchia e forse anche registri andarono perduti. La tenuta di quest'ultimi era comunque buona, tanto che nella visita pastorale del 1827 venne rilevata la loro regolarità, anche se fu denunciata la mancanza di indici alfabetici e di un "archivium" per i documenti. Nelle visite seguenti si ricontrò una minor esattezza rispetto al resto dell'archivio nella compilazione del protocollo degli esibiti. All'inizio di questo secolo risalirebbe, come attestato dalla visita decanale del 1930, l'ordinamento in teche in base al loro contenuto degli atti del carteggio. Nella visita decanale del 1955 venne anche rilevata la presenza di un catalogo generale dell'archivio, che risultava in ordine così come doveva essere ancora nel 1962, quando l'archivio fu trovato conservato in un'apposita stanza, in luogo asciutto e sicuro. Nel decreto visitale di quell'anno venne attribuito all'arciprete il merito di aver riordinato l'archivio, pergamene comprese, e di averne compilato un inventario. A questo intervento si deve far risalire probabilmente anche la segnatura a matita in numeri arabi presente su parte dei registri e delle buste dell'archivio, segnatura che inizialmente è stata attribuita con l'obiettivo di raggruppare la documentazione per materia, ma che ben presto è stata portata avanti probabilmente col semplice intento di numerare i pezzi in base al loro ordine topografico.

Criteri di ordinamento e inventariazione

Per l'ordinamento dell'archivio e per la compilazione del relativo inventario ci si è attenuti alle direttive impartite dalla circolare del Ministero dell'Interno n. 39/1966, Direzione Generale degli Archivi di Stato, Norme per la pubblicazione degli inventari (2).

Circa la periodizzazione, poiché la parrocchia, nonostante gli avvenimenti storici e le novità introdotte dalle norme concordatarie e dai codici di diritto canonico, mantenne nel corso dei secoli una continuità di funzioni e di obiettivi che le sono propri, è stata data all'inventario una struttura per serie aperte senza distinzioni temporali.

Le serie appaiono contrassegnate con numeri romani; in alcuni casi sono state suddivise in sottoserie, contrassegnate a loro volta da lettere alfabetiche maiuscole.

Il presente inventario si chiude al 1946, limitandosi a quella parte d'archivio dichiarata di notevole interesse storico in base alle "Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana (art. 27 L.P. 14 febbraio 1992, n.11). Gli estremi cronologici di alcune unità archivistiche e di alcune serie tuttavia possono superare il limite del 1946.

Bibliografia

CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888

CARUCCI P., Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione, Roma, 1983

CASANOVA E., Archivistica, Torino, 1979

GRANDI C., Curatore d'anime dello stato civile: il parroco durante la seconda dominazione asburgica (1818-1918), IN: La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze, a cura di COPPOLA G., GRANDI C., Bologna, 1989

NUBOLA C., Conoscere per governare. La diocesi di Trento nella visita pastorale di Ludovico Madruzzo (1579 - 1581), Bologna, 1999

SPARAPANI L., I libri parrocchiali della diocesi di Trento, IN: La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze a cura di COPPOLA G. e GRANDI C., Bologna, 1989

Note

(1) Gli stessi rilievi già nell'indagine conoscitiva sugli archivi parrocchiali del Trentino, promossa nel 1988 dalla Provincia Autonoma di Trento in collaborazione con l'Ordinariato diocesano. Cfr. scheda relativa.

(2) Pubblicata anche in P.Carucci, Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione, Roma 1983, pp. 231-39. Alla circolare in parola fanno pure riferimento le disposizioni del cap. 3 - parte prima della Deliberazione della Giunta Provinciale di Trento 29 marzo 1993, n. 3692, Criteri generali di ordinamento e di inventariazione degli archivi degli enti pubblici locali, e del punto 4 - parte seconda (relativa agli archivi privati di notevole interesse storico locale) della stessa.

fondo

Pergamene, 1458 - 1681

Criteri di ordinamento e inventariazione

Per la descrizione delle pergamene si è fatto riferimento alle direttive impartite dalla circolare del Ministero dell'Interno n. 39/1966, Direzione Generale degli Archivi di Stato, Norme per la pubblicazione degli inventari (1) e alla Premessa metodologica ai registi delle pergamene dell'Archivio di Castel Thun di M.Faes, alla quale si rimanda in particolare per i criteri di registrazione e per la tradizione del documento.

I singoli documenti sono stati disposti in ordine cronologico, contraddistinto da un numero arabo, seguito tra parentesi rotonde dalla vecchia segnatura, probabilmente attribuita agli inizi di questo secolo.

Nel caso in cui nel documento si sia trovato un inserto, il suo regesto è stato posto prima di quello del documento stesso, numerandolo col numero della pergamena seguito dalla lettera a, mentre lo stesso numero seguito da b corrisponde al regesto del documento. I documenti in copia sono stati inseriti alla data del documento copiato. Nella numerazione i documenti con data cronica incompleta o ipotizzata seguono quelli con la stessa data completa.

Alla numerazione segue il titolo, che individua l'azione giuridica posta in essere; quindi vengono riportate le date cronica e topica, quest'ultima espressa col toponimo moderno, a meno che non faccia riferimento ad un castello o ad un microtoponimo significativo.

Segue poi il regesto propriamente detto, nel quale si segnalano la natura dell'atto giuridico, i nomi, con le eventuali apposizioni dominus/a e ser, il patronimico, la provenienza e le qualifiche delle parti contraenti e infine l'oggetto dell'atto stesso, con le clausole ritenute più significative. Gli elementi dedotti da fonti esterne sono stati forniti tra parentesi quadre, mentre gli scioglimenti dubbi sono stati espressi fra parentesi rotonde.

I nomi comuni o propri non traducibili in italiano sono stati riportati in latino (al caso nominativo), corsivandoli, mentre per i cognomi si è fornita, quando possibile, la forma stabilizzata, attuando così un'operazione di omologazione.

Nell'elencazione di edifici e di appezzamenti di terra, dei quali si sono specificate, quando possibile la coltura e l'estensione, si è sempre riferita la relativa collocazione con toponimo e microtoponimo. Per quest'ultimo, quando si è trovato il corrispettivo moderno grazie al Dizionario Toponomastico Trentino (2), si è dato il riferimento attuale in caratteri normali.

Si riporta quindi il nome del notaio rogatario e, se possibile, il suo patronimico e la sua provenienza.

Si indica la tradizione del documento, se cioè è originale (se tratto da imbreviatura se ne indica l'autore), copia, inserto e si fa seguire dalla relativa lettera alfabetica tra parentesi quadre ([A], [B], ...).

Si forniscono poi le dimensioni del supporto, espresse in millimetri, prima l'altezza e poi la base; per le forme irregolari si segnala la misura maggiore e di seguito, tra parentesi rotonde, quella minore.

Si segnalano poi la presenza del sigillo e di note a tergo, specificando se trattasi di note di contenuto, quando indicano date cronica e topica, oggetto e protagonisti dell'atto, o note archivistiche, quando segnalano numerazione attribuita in passato.

Infine si è segnalato lo stato di conservazione della pergamena.

Nella descrizione delle pergamene si è fatto ricorso alle seguenti sigle:

mm.	millimetri
SPD	sigillo pendente perduto

Note

(1) Pubblicata anche in P.Carucci, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Roma 1983, pp. 231-39.

(2) *Dizionario toponomastico trentino. Ricerca geografica 1. I nomi locali dei comuni di Calavino Lasino Cavedine*, Trento 1991.

1

Testamento

1458 (luglio) 15, Brusino

Ser Odorico del fu ser Sperandus [Spiritelli] da Brusino dispone nel seguente modo le sue ultime volontà: ordina di essere sepolto nel cimitero della chiesa di Santa Maria di Cavedine con 4 dupleri [...] di una lira per ciascun duplerius, che nel settimo giorno siano celebrate 4 messe con l'intervento di 4 sacerdoti, e nel trentesimo giorno 3 messe con l'intervento di 3 sacerdoti; dispone che, il nipote Antonio, suo erede faccia celebrare ogni anno 4 messe per il suo anniversario con l'intervento di 4 sacerdoti e che distribuisca una carità di pane, vino, sale, carne, piperata e ferculum agli uomini della pieve di Cavedine, una carità perpetua di 4 staia in pane di frumento, di carni e di vino a coloro che parteciperanno alle processioni nel tempo delle rogazioni, e una carità di pane, vino e ferculum ossia pigoli [agli abitanti] di Brusino; ordina che, il detto Antonio dia alla Fratalia di Santa Maria della pieve di Cavedine 2 ducati all'anno per 25 anni, per un totale di 50 ducati, da impiegarsi nell'acquisto di cera per l'illuminazione della chiesa; a garanzia del pagamento di tale somma il testatore dà in obbligazione alla detta fratalia un appezzamento di terra parte prativo e parte arativo della misura di 2 plodia e mezzo, sito nelle pertinenze di Margon in località Ablavur. Alla domina Flora, sua moglie, lascia alcuni mobili ed utensili ed alcuni capi di biancheria e di vestiario (1), l'uso di uno stabile sito a Trento, in contrada Portelle, in località Al Vo dela Gislot, che dopo la morte della domina Flora passerà all'erede universale, una chiusura con prato contiguo, posta nelle pertinenze di Trento in località in Centa, fuori la porta del ponte, comprata dai fratelli Giacomo e Francesco, figli del fu ser Aldepretus de Palio, con patto di retrovendita di 90 ducati d'oro, ed infine un censo perpetuo francabile del valore di 8 lire di denari meranesi, pagato per il capitale di 35 ducati da Bartolomeo Signorete da Trento, che dopo la morte della detta domina Flora passerà alla Fratalia Batutorum Laicorum Domus Dei di Trento. Infine nomina la medesima usufruttuaria di tutti i suoi beni durante la vita vedovile, disponendo che essa abiti con l'erede universale, il quale in caso contrario, dovrà comunque mantenerla. Lascia poi a ser Nicola Spiritelli, suo fratello, una casa a revolto, sita a Brusino, eccettuati i beni mobili e il fieno in essa esistenti, che destina all'erede, a ser Turina del fu ser Colinus da Vigo 2 appezzamenti di terra arativa siti a Vigo, rispettivamente in località Sot C(ar)gol e Carbonera, ai fratelli Zenone e Giovannino, suoi nipoti, in uguale proporzione, un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Lasino in località Pantachel, in cambio di 3 messe annue da celebrarsi per 3 anni dopo la sua morte, per un totale di 9 messe, ad Antoniulus, figlio del fu Giovannino Rigotti da Sopramonte, abitante a Vigo, altri 2 appezzamenti di terra arativa, siti nelle pertinenze di Vigo in località Cesure, e ad Herdigotus, fratello del detto Antoniulus, un appezzamento di terra arativa sito nelle medesime pertinenze in località Camartina; dispone legati in denaro in favore della servitù e dei nipoti ed annulla i crediti vantati; infine istituisce suo erede universale il nipote Antonio, figlio del fu Bartolomeo Goselli da Vigo, abitante a Brusino, a condizione che il medesimo ed i suoi eredi abitino nella casa del testatore, mantengano focus et locus accensus, sostengano gli oneri e le prestazioni reali e personali al pari degli altri vicini di Brusino e adempiano i legati fondati dal testatore.

Notaio: Giovannino, figlio del fu ser Bartolomeo Zotti da Lasino, cittadino ed abitante di Trento

Originale [A], atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 595(497)x385(245), sul recto ed a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (2)

Note

(1) A questo punto il testatore fa un elenco dettagliato di tutti gli oggetti lasciati in eredità alla moglie.

2

Compravendita

1463 aprile 21, Vigo

Domenico del fu Nicola Pradi da Vigo vende a ser Turina del fu ser Colinus de Vetulis dal medesimo luogo un casale sito a Vigo per il prezzo di 19 lire di denari piccoli di Trento, con la condizione per il compratore di poter far cadere l'acqua piovana del casale nel cortile del detto Domenico.

Notaio: Giovannino del fu ser Bartolomeo Zotti da Lasino, cittadino ed abitante di Trento

Originale [A], atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 430x142, a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (3)

3

Estinzione di debito

1484 gennaio 7, Laguna

Bartolomeo del fu Antonio Forti da Brusino, a saldo di un debito del valore di 26 lire di denari (non specificati) e otto grossi carantani contratto a seguito del legato fondato dal fu Odorico da Brusino, dà ad Antonio del fu ser Giacomo Dallapè da Cavedine e a Giacomo Manara da Vigo, agenti in qualità di sindaci e massari della confraternita [...] di Cavedine, un appezzamento di terra arativa di pari valore, sito nelle pertinenze di Brusino in località ala Pilla.

Notaio: Giovanni Guglielmo del fu dominus notaio Francesco Callavini, cittadino e abitante di Trento

Copia autentica [B] tratta dall'originale del fu dominus Giovanni Callavini, avo paterno di Giovanni Guglielmo e un tempo notaio da Trento, per licenza di copiare gli strumenti rogati dal detto Giovanni concessa dal dominus Pietro Foschiri da Modena, dottore in legge e pretore di Trento per il dominus Cristoforo Madruzzo, vescovo (1), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 230x95, a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (4)

Note

(1) Il fatto che la sottoscrizione notarile parli di instrumentum exemplatum e di licentia exemplandi instrumenta rogata dal notaio Giovanni Callavini, induce a ritenere che in questo caso si tratti di una copia autentica, ancorché tratta ex suo protocollo, e non di un originale.

5

Estinzione di debito

1484 gennaio 7, Laguna

Giacomo Manara da Vigo, a saldo di un debito, dà ad Antonio del fu ser Giacomo Dallapè, agente in qualità di sindaco e massaro della Fratalia di Santa Maria di Cavedine, un appezzamento di terra arativa stimato della misura di mezzo plodium, sito nelle pertinenze di Vigo in località Spina, del valore di 20 lire.

Notaio: Giovanni Guglielmo del fu dominus Francesco Callavini, da Trento

Copia autentica [B] tratta dall'originale del fu dominus Giovanni Callavini, notaio da Trento, per licenza di copiare gli strumenti rogati dal detto Giovanni concessa dal dominus Pietro Foschiri da Modena, dottore in legge e pretore di Trento, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 218x95, a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (6)

5

Estinzione di debito

1484 gennaio 7, Laguna

Salvatore del fu Antonio Forti da Brusino, a saldo di un debito, dà ad Antonio del fu ser Giacomo Dallapè della pieve di Cavedine e a Giacomo Manara, agenti in qualità di sindaci e massari della Fratalia di Cavedine, un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Brusino in località alla Pilla, del valore di 6 ragnesi e 20 grossi. Tale debito fu da lui contratto a seguito del legato, del valore di 25 lire e 20 grossi, fondato dal fu Odorico da Brusino e di un prestito, del valore di 6 lire di denari (non specificati), concesso dai detti sindaci e massari.

Notaio: Giovanni Guglielmo del fu dominus Francesco Callavini, da Trento

Copia autentica [B] tratta dall'originale del fu dominus Giovanni Callavini, avo paterno di Giovanni Guglielmo e un tempo notaio da Trento, per licenza di copiare gli strumenti rogati dal detto Giovanni concessa dal dominus Pietro Foschiri da Modena, dottore in legge e pretore di Trento (1), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 168(134)x141(50), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (6)

Note

(1) Il fatto che la sottoscrizione notarile parli di instrumentum exemplatum e di licentia exemplandi instrumenta rogata dal notaio Giovanni Callavini, induce a ritenere che in questo caso si tratti di una copia autentica, ancorché tratta ex suo protocollo, e non di un originale.

6

Costituzione di censo perpetuo

1484 aprile 20, Laguna

Benedetto Gentili da Laguna costituisce un censo perpetuo del valore di 1 staio di frumento in favore di Antonio del fu ser Giacomo Dallapè e di Nicoletto del fu Antoniacchio da Laguna, agenti in qualità di sindaci della Fratalia di Santa Maria ossia Domus Dei di Cavedine, e dà loro in obbligazione un appezzamento di terra arativa della misura di mezzo plodium, sito nelle pertinenze di Brusino in località in Albon, sul quale detto censo è assicurato, per il prezzo di 4 ragnesi.

Copia autentica [B] tratta dall'originale del fu dominus Giovanni Callavini, un tempo notaio da Trento, per licenza di copiare gli strumenti rogati dal detto Giovanni (1) concessa dal dominus pretore di Trento, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 216x99(88), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (7)

Note

(1) Il fatto che la sottoscrizione notarile parli di instrumentum exemplatum e di licentia exemplandi instrumenta rogata dal notaio Giovanni Callavini, induce a ritenere che in questo caso si tratti di una copia autentica, ancorché tratta ex protocollo, e non di un originale.

7

Sentenza arbitrale

[sec. XV seconda metà] (1), [...]

Nicola Bonaverotus da Laguna, agendo in qualità di tutore di Stefano, suo nipote e figlio ed erede del fu Nicola, genero del medesimo tutore e figlio ed erede del fu Stefano del fu ser Giovannino Delaiti da Mustè, chiede a Gerardo del fu ser Bartolomeo Zotti da Lasino ed a Francesco del fu ser Antonio Catoni da Laguna, arbitri eletti dalle parti nel compromesso rogato dal notaio Giovannino da Lasino, cittadino ed abitante di Trento, di obbligare Delaito del fu ser Giovanni Delaiti a consegnargli la metà dei beni e dell'eredità lasciata dal fu Domenico, fratello del fu (Stefano), avo paterno del minore Stefano e fratello del detto Delaito. Quest'ultimo al contrario non acconsente a tale richiesta in quanto proximior in gradu del testatore e richiede agli arbitri il godimento dell'intera eredità del fu Domenico. Gli arbitri sentenziano che l'intera eredità del defunto spetti a...

Notaio: [Giovannino del fu ser Bartolomeo Zotti da Lasino, cittadino ed abitante di Trento] (2)

[...], atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 273(255)x164(149), sul recto ed a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (1)

Note

(1) La data è stata supposta sulla base del confronto paleografico con il documento n° 1 del 1458 (luglio) 15.

(2) Mancando la sottoscrizione in quanto la pergamena è mutila, il nome del notaio rogatario è stato supposto in base al confronto con il documento di cui alla nota precedente.

8

Compravendita

1500 aprile 13, Trento

Antonio Zeni da Brusino vende con patto di retrovendita a ser Giovanni Manara, agente in qualità di sindaco e massaro della chiesa della pieve di Cavedine, un appezzamento di terra arativa stimato per la semina di 1 staio di semente, con un filare di vite al suo interno, sito nelle pertinenze di Cavedine in località Mai, per il prezzo di 4 ragnesi.

Notaio: Giovanni Guglielmo del fu dominus notaio Francesco Callavini, da Trento

Copia autentica [B] tratta dall'originale del fu dominus Giovanni Giacomo Callavini, notaio da Trento, per licenza di copiare gli strumenti rogati dal detto Giovanni Giacomo concessa dal dominus Pietro Foschiri da Modena, dottore in legge e pretore di Trento per il dominus Cristoforo Madruzzo, cardinale, vescovo e principe di Trento (1), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 238x158, a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (10)

Note

(1) Il fatto che la sottoscrizione notarile parli di instrumentum exemplatum e di licentia exemplandi instrumenta rogata dal notaio Giovanni Giacomo Callavini, induce a ritenere che in questo caso si tratti di una copia autentica, ancorché tratta ex protocollo, e non di un originale.

9

Compravendita

1500 aprile 13, Trento

Giuliano del fu Matteo Trivisanus da Vigo vende a ser Giovanni Manara da Brusino, agente in qualità di sindaco e massaro della Fratalia della chiesa di Santa Maria di Cavedine, un appezzamento di terra arativa stimato per la semina di 1 staio e mezzo di semente, sito nelle pertinenze di Vigo in località a Ceresara, per il prezzo di 5 ragnesi e 3 lire.

Notaio: Giovanni Guglielmo del fu dominus Francesco Callavini, cittadino e abitante di Trento

Copia autentica [B] tratta dall'originale dal fu dominus Giovanni Giacomo Callavini, un tempo notaio da Trento, per licenza di copiare e autenticare gli strumenti rogati dal detto Giovanni Giacomo concessa dal dominus Pietro Foschiri da Modena, dottore in legge e pretore di Trento per il dominus Cristoforo Madruzzo, presbiter e cardinale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 138x187, a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (11)

10

Compravendita

1501 maggio 31, Brusino

Giovanni Manara da Brusino, agendo a titolo di tutore degli eredi del fu Paolo Manara da Brusino, vende con patto di retrovendita a Bartolomeo di Benedetto Gentili da Laguna, massaro e negotiarum gestor della Fratalia della valle di Cavedine, un appezzamento di terra arativa stimato per la semina di 1 staio di semente, sito nelle pertinenze di Brusino in località D(anei), per il prezzo di 3 ragnesi, già ricevuti.

Notaio: Giovanni Guglielmo del fu dominus Francesco Callavini, cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Copia autentica [B] tratta dall'originale del fu dominus Giovanni Giacomo Callavini, avo paterno di Giovanni Guglielmo e notaio da Trento, per licenza di copiare e autenticare gli strumenti rogati dal detto Giovanni Giacomo (1), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 420(323)x106(81), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (12)

Note

(1) Il fatto che la sottoscrizione notarile parli di instrumentum exemplatum e di licentia exemplandi et auctenticandi instrumenta rogata dal notaio Giovanni Giacomo Callavini, induce a ritenere che in questo caso si tratti di una copia autentica, ancorché tratta ex suo auctentico protocollo, e non di un originale.

11

Compravendita

1513 febbraio 14, Trento

Giovannino del fu Nicola Spiritelli da Brusino vende al fratello Antonio, agente in nome della Confraternita di Cavedine, un appezzamento di terra arativa stimato per la semina di mezzo staio di semente, sito nelle pertinenze di Brusino in località Spina, per il prezzo di 4 ragnesi.

Notaio: Giovanni Guglielmo del fu dominus Francesco Callavini, cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Copia autentica [B] tratta dall'originale del fu dominus Giovanni Giacomo Callavini, notaio da Trento ed avo paterno di Giovanni Guglielmo, per licenza concessa di copiare gli strumenti rogati dal detto Giovanni Giacomo (2), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 250x165(120), a tergo note archivistiche e di contenuto (1)

Segnature precedenti: (13)

Note

(1) Oltre alle consuete annotazioni, il tergo di questa pergamena reca la seguente: "Documenti della Confraternita della Fredalia per gli Orfani di Cavedine con Ospitale relativo o Casa di ricovero, appartenenti alla Cancelleria Comunale, ceduti al parroco, don Francesco Negri. 12.VI.1903".

(2) Il fatto che la sottoscrizione notarile parli di instrumentum exemplatum e di licentia exemplandi et auctenticandi instrumenta rogata dal notaio Giovanni Giacomo Callavini, induce a ritenere che in questo caso si tratti di una copia autentica, ancorché tratta ex auctentico protocollo, e non di un originale.

12

Compravendita

1520 dicembre 1, Mustè

Giovanni del fu Nicola Bortolotti da Laguna vende a Sperandeu Spiritelli da Brusino, agente in qualità di massaro della Confraternita di Cavedine, un appezzamento di terra arativa stimato per la semina di 2 staia di semente, sito nelle pertinenze di Laguna in località Bràida, per il prezzo di 8 ragnesi in ragione di 5 lire di denari (non specificati) per ogni ragnese.

Notaio: Giovanni Guglielmo del fu dominus Francesco Callavini, cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Copia autentica [B] tratta dall'originale del fu dominus Giovanni Giacomo Callavini, avo paterno di Giovanni Guglielmo e notaio da Trento, per licenza di copiare e autenticare gli strumenti rogati dal detto Giovanni Giacomo (2), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 335(325)x126, a tergo note archivistiche e di contenuto (1)

Segnature precedenti: (14)

Note

(1) Oltre alle consuete annotazioni, il tergo di questa pergamena reca anche la seguente: "Casa di ricovero".

(2) Il fatto che la sottoscrizione notarile parli di instrumentum exemplatum e di licentia exemplandi et auctenticandi instrumenta rogata dal notaio Giovanni Giacomo Callavini, induce a ritenere che in questo caso si tratti di una copia autentica, ancorché tratta ex suo auctentico protocollo, e non di un originale.

13

Compravendita

1531 febbraio 27, Trento

Zanetus del fu Federico Pasquali da Laguna vende ad Odorico del fu Antonio Forti da Brusino, agente in qualità di massaro e sindaco della Confraternita di Cavedine, tutti i diritti di utile dominio da lui posseduti su di un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Cavedine in località Lapè, per il quale pagava annualmente il censo di 1 staio di frumento alla detta confraternita, per il prezzo di 6 ragnesi.

Notaio: Giovanni Guglielmo del fu dominus Francesco Callavini, cittadino di Trento [(sottoscrive ma non estende l'atto)] (1)

Copia autentica [B] tratta dall'originale del fu dominus Giovanni Giacomo Callavini, notaio da Trento e avo paterno di Giovanni Guglielmo, per licenza concessa di copiare gli strumenti rogati dal detto Giovanni Giacomo (2), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 244(228)x169(140), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (15)

Note

(1) Sulla base del confronto paleografico, si può supporre che la redazione del documento sia stata effettuata da una mano diversa da quella del notaio sottoscrittore.

(2) Il fatto che la sottoscrizione notarile parli di instrumentum exemplatum e di licentia exemplandi et auctenticandi instrumenta rogata dal notaio Giovanni Giacomo Callavini, induce a ritenere che in questo caso si tratti di una copia autentica, ancorché tratta ex auctentico protocollo, e non di un originale.

14

Francazione di censo perpetuo e consenso

1534 ottobre 29 - 1534 ottobre 31, Trento

In data 29 ottobre 1534 ser Giovannino Catoni da Brusino affranca per 10 ragnesi in ragione di 5 lire di denari meranesi per ogni ragnese un censo perpetuo del valore di 2 staia e mezzo di frumento da lui costituito in favore del dominus Simone Patone notaio da Trento, rappresentato dalla domina Anna sua moglie, e assicurato su un appezzamento di terra, come testimonia il documento sottoscritto dallo stesso notaio rogatario in data 14 dicembre 1529.

In data 31 ottobre 1534 il detto Simone acconsente a questa transazione.

Notaio: Aldrighetto di ser Donato Gaudenti, cittadino e abitante di Trento

Originale [A], atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 342(320)x246(222), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (16)

15

Compravendita

1537 novembre 12, Laguna

Francesco del fu ser Antonio dela Pe ossia da Stravino vende al fratello Giacomo, agente in qualità di massaro della chiesa di Sant'Antonio di Stravino, un censo perpetuo francabile del valore di 4 staia di frumento, 3 staia del quale sono pagati da Antonio del fu Domenico Lunti da Vigo Cavedine ed 1 da Antonio del fu Domenico Travaglia da Laguna, per il prezzo di 24 ragnesi in ragione di 5 lire di denari meranesi per ogni ragnese.

Notaio: Odorico del fu ser Giovanni Zeni da Brusino, notaio e collegiato di Trento

Originale [A], atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 480(430)x124(106), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (23)

16

Compravendita

1538 giugno 6, Malé

Il dominus Melchiorre di Terzolas, abitante a Malé, agendo anche a nome di ser Antonio e di Francesco, suoi generi, vende a Vittore del fu Giovanni Corradini da Monclassico un campo posto nelle pertinenze di Monclassico in località Noalina per il prezzo di 90 lire di denari meranesi.

Notaio: [...] (1)

Originale [A], atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 267(225)x197(118), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (17)

Note

(1) Il documento risulta privo di sottoscrizione in quanto, il supporto pergameneo sul quale era stato redatto, fu successivamente tagliato per essere riutilizzato quale legatura di un volume delle *Epistolae familiares* di Cicerone, come attestano la piegatura, la presenza dei fori e dei lacci di legatura nonchè il titolo ed il nome dell'autore dell'opera a tergo della pergamena.

17

Compravendita

1539 giugno 5, Calavino

Biagio del fu Aldrighetto Berlanda da Brusino vende a Donato del fu ser Giacomo Spiritelli da Brusino, agente in qualità di massaro della Confraternita di Cavedine, un appezzamento di terra arativa stimato per la semina di 2 staia di semente, sito nelle pertinenze di Cavedine in località Braide (1), per il prezzo di 11 ragnesi in ragione di 5 lire di denari (non specificati) per ogni ragnese e 20 grossi.

Notaio: Giovanni Guglielmo del fu dominus Francesco Callavini, cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Copia autentica [B] tratta dall'originale del fu dominus Giovanni Giacomo Callavini, avo paterno di Giovanni Guglielmo e notaio da Trento, per licenza di copiare e autenticare gli strumenti rogati dal detto Giovanni Giacomo (2), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 294x79, a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (18)

Note

(1) Poiché l'identificazione della località Braide (Cavedine) con i microtoponimi, attestati dal Dizionario Toponomastico Trentino, Braida (Laguna-Mustè) e Braide (Vigo Cavedine) è incerta, si è preferito mantenere la forma trovata nel documento, debitamente corsivata.

(2) Il fatto che la sottoscrizione notarile parli di *instrumentum exemplatum* e di *licentia exemplandi et auctenticandi instrumenta* rogata dal notaio Giovanni Giacomo Callavini, induce a ritenere che in questo caso si tratti di una copia autentica, ancorché tratta ex suo autentico protocollo, e non di un originale.

18

Compravendita

1540 ottobre 3, Laguna

Giovanni del fu Giacomo Spiritelli da Brusino vende al fratello Donato, agente in qualità di massaro della Confraternita di Cavedine, un appezzamento di terra arativa stimata per la semina di 1 staio di semente, con due filari di vite all'interno, sito nelle pertinenze di Cavedine, in località Spina, per il prezzo di 5 ragnesi.

Notaio: Giovanni Guglielmo del fu dominus Francesco Callavinus, cittadino di Trento [(sottoscrive ma non estende l'atto)] (1)

Copia autentica [B] tratta dall'originale del fu dominus Giovanni Giacomo Callavinus, notaio da Trento ed avo paterno di Giovanni Guglielmo, per licenza concessa di copiare gli strumenti rogati dal detto Giovanni Giacomo (2), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 300(290)x143(126), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (19)

Note

(1) Sulla base del confronto paleografico, si può supporre che la redazione del documento sia stata effettuata da una mano diversa da quella del notaio sottoscrittore.

(2) Il fatto che la sottoscrizione notarile parli di instrumentum exemplatum e di licentia exemplandi et auctenticandi instrumenta rogata dal notaio Giovanni Giacomo Callavini, induce a ritenere che in questo caso si tratti di una copia autentica, ancorché tratta ex auctentico protocollo, e non di un originale.

19

Testamento

1552 marzo 29, Brusino

Ser Giacomo del fu Aldrighetto Lenae da Brusino dispone nel seguente modo le sue ultime volontà: ordina di essere sepolto nel cimitero della chiesa di Santa Maria di Cavedine e che siano celebrate pro eius anima 2 messe nel giorno del suo funerale, 4 messe pro singulo offitio nel settimo e nel trentesimo giorno e nell'anniversario della sua morte, ed infine, pro anima sua e della fu domina Domenica, sua moglie, 2 messe gregoriane; lascia alla fabbrica della chiesa di San Vigilio di Trento 12 grossi carantani, alla Confraternita hominum Sanctae Mariae di Cavedine 1 staio di frumento, a condizione che i massari della medesima facciano accendere durante il suo funerale tutti i ceri della confraternita, ed infine alla fabbrica della chiesa di San Udalrico, sita oltre la villa di Brusino, un censo perpetuo del valore di 1 staio di frumento, assicurato su di un appezzamento di terra arativa stimato per la semina di 2 staia di semente, sito nelle pertinenze di Brusino in località San Dorich, sottoponendolo all'onere perpetuo della celebrazione di 1 messa pro anima del testatore e omnium eius mortuorum nel giorno del pagamento del censo o in quello seguente; lascia alla figlia Antonia ed alle altre figlie che nasceranno, essendo sua moglie gravida, 40 ragnesi in ragione di 5 lire di denari meranesi per ogni ragnese in beni mobili, da corrispondere al momento delle nozze, o, nel caso in cui esse si sposino senza il consenso del fratello o degli esecutori testamentari del padre, 20 ragnesi; concede inoltre l'usufrutto di tutti i suoi beni ai figli Aldrighetto e Antonia ed alla moglie Giacoma, ordinando che a quest'ultima, durante la vita vedovile, venga concessa una stanza nella sua casa e l'usufrutto di tanti appezzamenti di terra quanti ritenuti dai commissari, qualora essa non possa coabitare con i detti Aldrighetto ed Antonia; istituisce suoi eredi universali il figlio Aldrighetto, e gli altri figli che eventualmente nasceranno e fissa le regole di sostituzione in caso di morte prematura degli eredi. Infine nomina il fratello Biagio da Brusino, ed i nipoti Odorico del fu Antonio Aldrighetti e Francesco del fu Pietro Aldrighetti, entrambi da Brusino, suoi commissari ed esecutori testamentari.

Notaio: Giobbe del fu ser Antonio Iob da Cunevo, cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Originale [A] tratto dal protocollo del fu dominus Sebastiano Ricci, un tempo notaio e cittadino di Trento, per licenza di redigere in pubblica forma le imbreviature e gli strumenti rogati dal detto Sebastiano concessa dal dominus Giambattista Nardi da Fussiniano, dottore in legge e un tempo pretore di Trento (1), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 483(437)x198, sul recto ed a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (20)

Note

(1) Il fatto che la sottoscrizione notarile parli di testamentum ex prothocollo...perscriptum e riferisca della licentia...redeundi et in publicam formam redigendi abbreviaturas et instrumenta rogata dal notaio Sebastiano Ricci, induce a ritenere che il termine instrumenta sia qui usato impropriamente come equivalente di abbreviaturae e prothocollum, e quindi a considerare il documento in questione un originale tratto da protocollo

20

Costituzione di censo perpetuo

1555 novembre 30, Laguna

Valentino del fu Pietro Turrina da Vigo Cavedine costituisce un censo perpetuo francabile del valore di 6 staia di frumento (1) in favore di ser Benedetto del fu Bartolomeo Gentili da Laguna, e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra arativa con due alberi di noci all'interno, situato a Vigo Cavedine in località alla Ronch, sul quale detto censo è assicurato, per il prezzo di 30 ragnesi in ragione di 5 lire di denari meranesi per ogni ragnese.

Notaio: Vittore del fu dominus Giovanni Benvenuti, cittadino ed abitante di Trento e giudice ordinario (sottoscrive ma non estende l'atto)

Originale [A], atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 405(360)x204(189), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (21)

Note

(1) Nel documento il valore del censo risulta per tre volte di 6 e per una sola volta di 5 staia di frumento.

21

Costituzione di censo perpetuo

1558 agosto 10, Laguna

Antonio del fu Giacomo Pasquali da Laguna, abitante a Stravino, costituisce un censo perpetuo del valore di 1 staio e mezzo di frumento in favore di Pietro del fu Domenico Travaglia da Laguna, agente in qualità di tutore del nipote Domenico, e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra arativa, sul quale detto censo è assicurato, per il prezzo di 9 ragnesi, che ha già ricevuto da due anni.

Notaio: Giovanni Guglielmo Callavini, cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Copia autentica [B] tratta dall'originale del fu dominus Sebastiano Ricci notaio da Trento, per licenza di copiare e autenticare gli strumenti rogati dal detto Sebastiano Ricci (1), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 222x130(105), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (22)

Note

(1) Il fatto che la sottoscrizione notarile parli di instrumentum exemplatum e di licentia exemplandi et auctenticandi instrumenta rogata dal notaio Sebastiano Ricci, induce a ritenere che in questo caso si tratti di una copia autentica, ancorché tratta ex suo autentico protocollo, e non di un originale.

22

Testamento

1564 dicembre 3 (1), Brusino

Ser Pietro del fu ser Odorico Dorgatti da Brusino dispone nel seguente modo le sue ultime volontà: ordina di essere sepolto con quattro messe nel cimitero di Santa Maria di Cavedine, e che siano celebrate cinque messe, da officarsi rispettivamente nel settimo, nel trentesimo giorno e nell'anniversario della sua morte, nonché, pro eius anima, [un numero non specificato di] messe gregoriane; lascia 12 grossi ossia carantani alla fabbrica di San Vigilio di Trento, uno staio di frumento alla Confraternita di Cavedine, ed una carità di 6 staia di frumento in pane, 3 staia e mezzo di fave e 4 staia di vino da distribuire al tempo delle rogazioni generali; lascia alla domina Domenica, sua figlia e moglie di ser Paolo Manara, oltre alla già versata dote, 2 ragnesi, ed a Flora Oliva, sua figlia nubile, 35 ragnesi in beni mobili da corrispondere al momento delle nozze; nomina la domina Antonia, sua moglie, usufruttuaria di tutti i suoi beni, assegnandole una cucina sita presso la via [...], un revoltum ubicato vicino all'orto di ser Nicola, fratello del testatore, e, qualora essa, [dopo la morte del testatore], non possa vivere con i suoi figli, un appezzamento di terra arativa, sito nelle pertinenze di Cavedine in località Frera; designa i figli Cristoforo, Odorico e Giovanni, al quale lascia anche 6 ragnesi, suoi eredi universali;

costituisce infine ser Nicola, suo fratello, ser Giovanni, suo nipote, e ser Giovanni Briani, [...] (di) sua sorella, commissari ed esecutori testamentari.

Notaio: Odorico del ser Giovanni Zeni da Brusino

Originale [A], atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 617x191(161), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (89)

Note

(1) Dall'esame paleografico si inferisce che il mese in cui fu rogato l'atto non è ottobre, come vorrebbe il ritocco d'epoca posteriore delle prime tre righe del documento, ma appunto dicembre.

23

Costituzione di censo

[1566 o 1596] aprile 24, Brusino

Nicola del fu dominus Giovannino Zeni da Brusino costituisce un censo francabile del valore di 1 staio e mezzo di frumento in favore di Pietro del fu dominus Bernardo de [...] da Brusino, e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra arativa e vignata stimato per la semina di 1 staio di semente, sito nelle pertinenze di Brusino in località Righéta, sul quale detto censo è assicurato, per il prezzo di 9 ragnesi in ragione di 5 lire di denari meranesi per ogni ragnese.

Notaio: Odorico del fu ser Giovanni Zeni da Brusino, notaio e collegiato di Trento

Originale [A], atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 452(388)x160(114), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (9)

24

Compravendita e francazione di censo

1581 aprile 4, Trento

Antonio del fu Tomeo Rivani da Cavedine, raggiunta la maggiore età, vende al dominus Antonio Faitelli da Laguna, agente anche a nome dei suoi fratelli, una casa con relative spettanze e corte coperta, sita nelle pertinenze di Laguna in località Tavaclin, per il prezzo di 44 ragnesi, che il compratore paga parte in contanti e parte affrancando il venditore dal censo del valore di 6 staia di frumento costituito dal detto Tomeo, come testimoniano gli atti sottoscritti dal notaio rogatario.

Notaio: Giovanni Guglielmo Callavini da Trento

Originale [A], atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 340(302)x119(95), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (24)

25

Costituzione di censo perpetuo

1588 dicembre 13, Stravino

Antonio del fu Tommaso Reversi da Stravino costituisce un censo perpetuo francabile del valore di 1 staio di frumento in favore di Giovanni Antonio Micheli dal medesimo luogo, agente in qualità di massaro della chiesa di Sant'Antonio di Stravino, e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra arativa e vignata, stimato per la semina di 3 quarte di semente, sito a [Cavedine] in località Crede, sul quale detto censo è assicurato, per il prezzo di 6 ragnesi.

Notaio: Odorico del fu ser Giovanni Zeni da Brusino, notaio e collegiato di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Originale [A] tratto dal protocollo dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 211(200)x100(88), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (8)

26

Costituzione di censo

1589 febbraio 6, Laguna

Giovanni del fu Gregorio Manara da Vigo costituisce un censo francabile del valore di 2 staia di frumento in favore del dominus Andrea Dallapè, di ser Nicola Bettotti e di ser Aldrighetto Berlanda da Brusino, agenti in qualità di gubernatores della Confraternita hominum di Cavedine, e dà loro in obbligazione un appezzamento di terra ortiva, sito presso Vigo, sul quale detto censo è assicurato, per il prezzo di 12 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Odorico del fu dominus Giovanni Zeni da Brusino, notaio e collegiato di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Originale [A] tratto dal protocollo dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 286x112(102), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (25)

27

Estinzione di debito

1591 marzo 17, Laguna

Aldrighetto del fu Giacomo Aldrighetti da Brusino, a saldo di un debito di 12 ragnesi contratto durante la sua amministrazione, dà ad Odorico del fu Giacomo [di o del fu] Odorico Manara e ad Endrico Dorigatti da Brusino, agenti in qualità di gubernatores della chiesa di San Rocco del medesimo luogo, un censo del valore di 2 staia di frumento, pagato annualmente al detto Aldrighetto da Stefano del fu Antonio Spiritelli da Brusino.

Notaio: Odorico del fu ser Giovanni Zeni da Brusino, notaio e collegiato di Trento [(sottoscrive ma non estende l'atto)] (1)

Originale [A] tratto dal protocollo dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 227(203)x88, a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (27)

Note

(1) Sulla base del confronto paleografico, si può supporre che la redazione del documento sia stata effettuata da una mano diversa da quella del notaio sottoscrittore.

28

Cessione

1591 marzo 31, [Laguna]

Simone del fu Giacomo Spiritelli da Brusino, in adempimento della volontà del suo defunto padre, a nome anche dei fratelli, cede ad Endrico Dorigatti ed a Odorico Manara, agenti in qualità di gubernatores della chiesa di San Rocco di Brusino, un appezzamento di terra arativa e vignata stimato per la semina di mezzo staio di semente, sito nelle pertinenze di Cavedine in località Spina.

Notaio: Odorico del fu ser Giovanni Zeni da Brusino, notaio e collegiato di Trento [sottoscrive ma non estende l'atto]] (1)

Originale [A] tratto dal protocollo dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 283(272)x138, a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (26)

Note

(1) Sulla base del confronto paleografico, si può supporre che la redazione del documento sia stata effettuata da una mano diversa da quella del notaio sottoscrittore.

29

Presa di possesso

1592 aprile 24, Spina ossia a Chasal (Cavedine).

Antonio Viviani, ufficiale di Cavedine, in virtù del mandato ricevuto dal dominus Silvio a Prato, vicario in spiritualibus di Trento, come attestano gli atti del dominus Giulio Iob, cancelliere, pone il dominus Stefano Faitelli da Laguna, ser Nicola Michelotti e ser Bernardo Zeni da Brusino, agenti in qualità di gubernatores della Confraternita hominum di Cavedine, in possesso di un appezzamento di terra arativa, stimato per la semina di 1 staio e mezzo di semente, sito nelle pertinenze di Cavedine, in località Spina ossia a Chasal, in pregiudizio di Antonio del fu Odorico Spiritelli da Brusino.

Notaio: Odorico del fu ser Giovanni Zeni da Brusino, notaio e collegiato di Trento

Originale [A], atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 331x178, sul recto annotazione del 1863 ed a tergo note archivistiche e di contenuto (1)

Segnature precedenti: (28)

Note

(1) A tergo della pergamena, di mano posteriore, compare l'annotazione "Domus Dei", probabilmente riferita al nome della Confraternita.

30

Costituzione di censo

1592 luglio 25, Laguna

Giovanni del fu Gregorio Manara da Vigo Cavedine costituisce un censo del valore di 2 staia di frumento in favore di Nicola Michelotti e Bernardo Zeni da Brusino, agenti, a nome anche del dominus Stefano Faitelli, in qualità di massari e gubernatores della Confraternita hominum di Cavedine, e dà loro in obbligazione un appezzamento di terra arativa stimato per la semina di 3 staia di semente, sito nelle pertinenze di Vigo in località alla Loccera, sul quale detto censo, precedentemente fondato su di un orto situato presso la casa di Matteo Tacagnini, è assicurato, per il prezzo di 12 ragnesi.

Notaio: Odorico del fu ser Giovanni Zeni da Brusino, notaio e collegiato di Trento [(sottoscrive ma non estende l'atto)] (1)

Originale [A] tratto dal protocollo dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 233x85, a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (29)

Note

(1) Sulla base del confronto paleografico, si può supporre che la redazione del documento sia stata effettuata da una mano diversa da quella del notaio sottoscrittore.

31

Licenza e permuta

1593 maggio 17, Laguna

Il dominus Melchiorre Zambaldi presbiter, pievano di Cavedine, presente a titolo di delegato del dominus Girolamo Berti da Mantova, pretore di Trento, su richiesta della domina Caterina, moglie del fu Francesco Bortolotti da Laguna e figlia del fu ser Antonio [di o del fu] Biagio Berlanda da Brusino, agente in qualità di tutrice dei suoi figli, udito il parere di Bartolomeo Aldrighetti, Paolo Manara e Giacomo Spiritelli, parenti della detta Caterina, accorda a quest'ultima la facoltà di permutare alcuni suoi beni con il dominus Antonio del fu dominus Simone Faitelli da Laguna, agente anche a nome dei suoi fratelli e dei suoi nipoti, figli del fu dominus ser Giacomo, suo fratello. In virtù di tale concessione, la domina Caterina permuta con il detto dominus Antonio una casa sita a Laguna ed un appezzamento di terra arativa e vignata contiguo alla detta casa, stimato per la semina di mezzo staio di semente, con due alberi di pere al suo interno, sui quali è assicurato un censo francabile del valore di 1 staio e mezzo di frumento costituito in favore degli eredi del fu Bernardo Forti da Lasino per il capitale di 9 ragnesi, nonché la metà degli olivi siti sul Mons Vinearum di Cavedine in località Dos, ricevendo in cambio una casa ed un orto pro quanto est, situati entrambi a Laguna.

Notaio: Odorico del fu dominus Giovanni Zeni da Brusino, notaio e collegiato di Trento [(sottoscrive ma non estende l'atto)] (1)

Originale [A] tratto dal protocollo dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 387(370)x161(125), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (30)

Note

(1) Sulla base del confronto paleografico, si può supporre che la redazione del documento sia stata effettuata da una mano diversa da quella del notaio sottoscrittore.

32

Costituzione di censo

1593 dicembre 30, Brusino

Stefano del fu Antonio Spiritelli da Brusino costituisce un censo francabile del valore di 1 staio di frumento in favore di Donato del fu Angelo Luchetta dal medesimo luogo, agente in qualità di gubernator della chiesa di san Rocco di Brusino, e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra arativa stimato per la semina di 2 stia di semente, sito nelle pertinenze di Cavedine in località Val, sul quale detto censo è assicurato, per il prezzo di 6 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Odorico del fu dominus Giovanni Zeni da Brusino, notaio e collegiato di Trento [(sottoscrive ma non estende l'atto)] (1)

Originale [A] tratto dal protocollo dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 176x122, a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (31)

Note

(1) Sulla base del confronto paleografico, si può supporre che la redazione del documento sia stata effettuata da una mano diversa da quella del notaio sottoscrittore.

33

Compravendita

1595 marzo 3, Brusino

Giovanni Maria del fu Ognibene Martinelli da Laguna vende a ser Benedetto Bonetti e a ser Nicola Benedetti, agenti in qualità di gubernatores della Confraternita di Cavedine, un censo perpetuo del valore di 1 staio di frumento, pagato dagli eredi del fu Giovanni Martinelli e assicurato sopra un appezzamento di terra arativa sito in località al Salt, come testimonia il documento sottoscritto dallo stesso notaio rogatario, per il prezzo di 6 ragnesi di denari meranesi.

Notaio: Odorico del fu dominus Giovanni Zeni da Brusino, notaio e collegiato di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Originale[A] tratto dal protocollo dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 232x99(89), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (32)

34

Compravendita

1597 maggio 13, Brusino

Nicola del fu Giovanni Spiritelli da Brusino vende a Odorico Dorigatti e a Francesco Cadeni, agenti in qualità di gubernatores della chiesa di San Rocco di Brusino, un terreno sito nelle pertinenze di Cavedine in località Spina, per il prezzo di 7 ragnesi in ragione di 5 lire di denari meranesi per ogni ragense.

Notaio: Odorico del fu dominus Giovanni Zeni da Brusino, notaio e collegiato di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Originale[A] tratto dal protocollo dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 275(240)x146(100), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (33)

35

Donazione

1598 (ottobre) 1, Brusino

Bartolomeo del fu Stefano Spiritelli da Brusino dona a Bartolomeo Aldrighetti, agente in qualità di gubernator della chiesa di San Rocco di Brusino, un appezzamento di terra arativo stimato per la semina di 1 staio di semente, sito nelle pertinenze di Cavedine in località Sot la Tor e un olivo col terreno su cui è posto, sito sul Mons Vinearum di Cavedine in località Cavalpea. La donazione è gravata dalla celebrazione annua, nel mese di ottobre, di 2 messe pro eius anima.

Notaio: Odorico del fu dominus Giovanni Zeni da Brusino, notaio e collegiato di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Originale[A] tratto dal protocollo dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 362(116)x159(115), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (34)

36

Costituzione di censo

1598 novembre 11, Laguna

Giacomo del fu Domenico Bettotti da Laguna, agendo anche a nome dei suoi fratelli Cristoforo e Domenico, costituisce un censo francabile del valore di 2 staia di frumento in favore del dominus Andrea Dallapè, di Endrico Dorigatti da Brusino e di Odorico Nicoletti da Laguna, agenti in qualità di gubernatores della Confraternita hominum di Cavedine, e dà loro in obbligazione un orto pro quanto est, sito a Laguna ossia a Mustè, in località ali Betoti, sul quale detto censo è assicurato, per il prezzo di 12 ragnesi in ragione di 5 lire di denari meranesi per ogni ragnese.

Notaio: Odorico del fu dominus Giovanni Zeni da Brusino, notaio e collegiato di Trento [(sottoscrive ma non estende l'atto)] (1)

Originale [A] tratto dal protocollo dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 304(108)x133(33), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (35)

Note

(1) Sulla base del confronto paleografico, si può supporre che la redazione del documento sia stata effettuata da una mano diversa da quella del notaio sottoscrittore.

37

Compravendita

1599 gennaio 14, Brusino

Donato del fu Angelo Luchetta da Brusino vende a Bartolomeo del fu Nicola Aldrighetti, agente in qualità di gubernator della chiesa di San Rocco di Brusino, due censi francabili del valore di 1 staio di frumento ciascuno, pagati uno dagli eredi del fu Odorico Aldrighetto Zeni e uno dagli eredi del fu Pietro Salvatell da Brusino, per il prezzo di 12 ragnesi in ragione di 5 lire di denari meranesi per ogni ragnese.

Notaio: Giovanni del fu dominus Pietro Bassetti da Lasino, cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Copia autentica [B] tratta dall'originale del fu dominus Odorico del fu ser Giovanni Zeni da Brusino, notaio e collegiato di Trento, per licenza di copiare gli strumenti rogati dal detto Odorico, concessa dal dominus Ludovico Pellicelli, pretore di Trento (1), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 499x150(124), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (36)

Note

(1) Il fatto che la sottoscrizione notarile parli di licentia relevandi et in publicam formam redigendi instrumenta rogata dal notaio Odorico Zeni, induce a ritenere che in questo caso si tratti di una copia autentica, ancorché tratta ex prothocollo, e non di un originale.

38

Estinzione di debito

1600 aprile 4, Laguna

I fratelli domini Bartolomeo e Nicola del fu dominus Antonio Benedetti da Laguna, a saldo di un debito di 24 ragnesi contratto durante la loro amministrazione, danno a Bartolomeo Bertè, Domenico Pettenati da Laguna e ad Odorico Ma[nar]ja da Brusino, agenti in qualità di gubernatores della Confraternita hominum di Cavedine, un censo del valore di 4 staia di frumento, 3 staia del quale sono pagati dagli eredi del fu Valentino Turrina da Vigo e 1 dagli eredi del fu Antonio [di o del fu] Biagio Berlanda da Brusino, come consta dagli strumenti rogati rispettivamente dai domini Vittore Benvenuti e Giovanni Guglielmo Callavini, un tempo not(ai) di Trento.

Notaio: Odorico del fu dominus Giovanni Zeni da Brusino, notaio e collegiato di Trento [(sottoscrive ma non estende l'atto)] (1)

Originale [A] tratto dal protocollo dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 315(276)x119(80), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (37)

Note

(1) Sulla base del confronto paleografico, si può supporre che la redazione del documento sia stata effettuata da una mano diversa da quella del notaio sottoscrittore.

39

Assoluzione

1601 febbraio 19, Laguna

Alla presenza del dominus Melchiorre Zambaldi presbiter, pievano di Cavedine, Bartolomeo del fu Melchiorre Bertè, agente in qualità di gubernator delle chiese di Cavedine, per la somma di 18 ragnesi pagati in [monete] d'oro, libera la domina Flordiana, moglie del fu dominus Antonio Faitelli da Laguna, agente anche a nome degli eredi dei fu domini Giacomo e Stefano Faitelli, dall'onere di pagare un censo del valore di 3 staia di frumento, 2 staia del quale sono corrisposti dalla detta Flordiana alla chiesa di san Rocco di Laguna, ed 1 staio all'altare, [commissionato dai] Faitelli, dei santi Michele, Pietro e Rocco.

Notaio: Giovanni del fu dominus Pietro Bassetti da Lasino, notaio e cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Copia autentica [B] tratta dall'originale del fu dominus Odorico del fu dominus Giovanni Zeni da Brusino, notaio e collegiato di

Trento, per licenza di copiare gli strumenti rogati dal detto Odorico, concessa dal dominus Lodovico Pellicelli da Mantova, pretore di Trento (1), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 199x173, a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (38)

Note

(1) Il fatto che la sottoscrizione notarile parli di licentia relevandi et auctenticandi instrumenta rogata dal notaio Odorico Zeni, induce a ritenere che in questo caso si tratti di una copia autentica, ancorché tratta ex prothocollo, e non di un originale.

40

Costituzione di censo

1602 aprile 21, Brusino

Pietro del fu Lorenzo Manara da Brusino costituisce un censo francabile del valore di 1 staio di frumento in favore di Giovanni del fu Paolo Manara, agente in qualità di gubernator della chiesa di San Rocco di Brusino, e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra

arativa e vignata stimata per la semina di 1 staio di semente, sito presso la villa di Brusino, sul quale detto censo è assicurato, per il prezzo di 6 ragnesi.

Notaio: Giovanni del fu dominus Pietro Bassetti da Lasino, cittadino di Trento

Copia autentica [B] tratta dall'originale del fu dominus Odorico Zeni, notaio da Cavedine, per licenza di sottoscrivere ed autenticare gli strumenti rogati dal detto Odorico (1) concessa dal dominus Lodovico Pellicelli da Mantova, pretore di Trento, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 360(319)x198(126), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (51)

Note

(1) Il fatto che la sottoscrizione notarile parli di licentia subscribendi et auctenticandi instrumenta rogata dal notaio Odorico Zeni, induce a ritenere che in questo caso si tratti di una copia autentica, ancorché tratta ex prothocollo, e non di un originale

41

Costituzione di censo con fideiussione e assoluzione

1608 settembre 8, Trento

Nicola del fu Bernardino Pettenati da Mustè, con la fideiussione della domina Maria del fu Giovanni Marchi da Calavino, sua madre, costituisce un censo francabile del valore di 4 staia e mezzo di frumento in favore di ser Antonio del fu ser Biagio Delaiti da Cavedine, detto il Marcolino, abitante a Trento in borgo san Martino, e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra arativa stimato per la semina di 1 staio di semente, sito a (Mustè), presso la [sua] casa, sul quale detto censo è assicurato, per il prezzo di 27 ragnesi, corrisposti in monete d'oro e d'argento. Inoltre ser Antonio Delaiti libera il detto Nicola dal pagamento di 15 ragnesi, che quest'ultimo gli doveva per un prato.

Notaio: Barnaba Mancini, cittadino di Trento

Originale [A], atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 309(142)x214(178), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (40)

42

Costituzione di censo perpetuo

1609 marzo 8, Laguna

Ser Pietro del fu ser Giovanni Gober da Laguna costituisce un censo perpetuo francabile del valore di 2 staia di frumento in favore di ser Cristoforo del fu ser Giacomo Reversi da Stravino e di Giovanni del fu ser Odorico Dorigatti da Brusino, agenti in qualità di sindaci della Confraternita di Cavedine, e dà loro in obbligazione un appezzamento di terra arativa stimato per la semina di 1 staio di semente, sito nelle pertinenze di Laguna in località Gagi, sul quale detto censo è assicurato, per il prezzo di 12 ragnesi, che sono corrisposti in talleri.

Notaio: Antonio del fu dominus Carlo Bernardelli un tempo cittadino di Trento, notaio e collegiato di Trento

Copia autentica [B] tratta dall'originale di Giovanni Giordano, un tempo notaio di Vezzano, per licenza concessa dal dominus Graziadeo Buratti, Archivii veteris registratoris (1), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 246x115, a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (41)

Note

(1) Oltre al signum tabellionatis del notaio sottoscrittore è presente anche quello del dominus Graziadeo Buratti.

43

Nomina

1612 gennaio 8, Cavedine

Il dominus Melchiorre Zambaldi, pievano [di Cavedine], nomina Ognibene del fu Domenico Ruaben da Laguna e Giacomo di Aldrighetto Berlanda suoi legittimi rappresentanti nella causa intrapresa a nome della chiesa [(di Santa Maria Assunta)] contro gli uomini e la comunità di Drena, per il concorso alle spese della fabbrica della detta chiesa in quanto chiesa parrocchiale.

Notaio: Giovanni Battista Benassuti da Trento, Archivista Archivi veteris di Trento

Copia autentica [B] tratta dall'originale del dominus notaio Giacomo Cestari, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 280(268)x168, a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (42)

44

Costituzione di censo perpetuo

1612 dicembre 4, Laguna

Pietro del fu Lorenzo Manara da Brusino costituisce un censo perpetuo francabile del valore di 1 staio di frumento in favore di Melchiorre del fu Nicola Manara da Brusino, agente in qualità di massaro della chiesa di San Rocco [del medesimo luogo], e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra arativa stimato per la semina di 1 staio e mezzo di semente, sito nelle pertinenze di Brusino apud domos, sul quale detto censo è assicurato insieme ad un altro censo del valore di 1 staio di frumento costituito in favore della medesima chiesa, per il prezzo di 6 ragnesi [in ragione] di 60 carantani per ogni ragnese, corrisposti in monete d'argento.

Notaio: Stefano del fu dominus Giuseppe Dema, cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Copia autentica [B] tratta dall'originale dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 320(240)x130(70), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (43)

45

Compravendita ed estinzione di debito

1615 gennaio 27, Madruzzo

I domini Nicola, Francesco e Pellegrino del fu ser Giovanni Pisoni, a nome anche del fratello ser Giovanni e degli eredi minorenni del defunto fratello ser Giacomo, vendono al dominus Antonio del fu ser Gottardo Toccoli un prato, con la possibilità di ricevere la metà dell'acqua che vi scorre, stimato per la semina di 1 staio e mezzo di semente, sito nelle pertinenze di Madruzzo in località al Sperandin, per il prezzo di 65 ragnesi [in ragione] di 60 carantani per ogni ragnese di denari meranesi, 6 ragnesi e 20 carantani dei quali sono corrisposti in monete d'oro e d'argento. Con la rimanente somma viene estinto il debito contratto dai venditori per il grano ricevuto dal detto Gottardo.

Notaio: Giacomo Cestarius del dominus Cristoforo, notaio, collegiato e cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Originale [A], atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 421x161(148), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (44)

46

Costituzione di censo perpetuo

1616 aprile 28, Stravino

Paolo del fu Giovanni Pinter da Stravino costituisce un censo perpetuo francabile del valore di 2 staia di frumento in favore di Cristoforo Reversi, agente in qualità di sindaco della chiesa di Sant'Antonio di Stravino, e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra arativa stimato per la semina di 1 staio di semente, sito nelle pertinenze di Stravino in località Brazzol, sul quale detto censo è assicurato, per il prezzo di 12 ragnesi, corrisposti in monete d'argento.

Notaio: Giovanni del fu dominus Pietro Bassetti da Lasino, cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Copia autentica [B] tratta dall'originale dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 367(357)x171(122), sul recto ed a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (45)

47

Costituzione di censo

1619 maggio 10, Trento

Ser Domenico del fu Bernardino Pettenati da Mustè costituisce un censo francabile del valore di 7 staia e un sesto di frumento in favore del dominus Marco Antonio Nardi presbiter, cappellano di Cavedine, agente, per la canonica del medesimo luogo, in vece del dominus Conte Conti, pievano di Cavedine, e gli dà in obbligazione una parte, stimata per la semina di 2 staia di semente, di un appezzamento di terra arativa e vignata di maggiore estensione, sito nelle pertinenze di Mustè, in località alle Chiesure (1), sulla quale detto censo è assicurato, per il prezzo di 43 ragnesi in ragione di 4 lire e mezza per ogni ragnese; tale somma è corrisposta dal cappellano utilizzando gli ongarì d'oro ed i denari ricavati dalla vendita al dominus Giacomo Bonatius da Dro di un appezzamento di terra arativa di proprietà della chiesa di San Martino di Drena e di 2 olivi, siti l'uno all'interno del detto appezzamento e l'altro in splatiis di Dro, come risulta dai rogiti del dominus Alessandro Minosius, notaio da Arco.

Notaio: Massimiliano del fu dominus Pietro Andrea Mattioli medico e consigliere cesareo, cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Originale [A] tratto dal protocollo originale dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 674(654)x127, a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (46)

Note

(1) Poiché l'identificazione della località alle Chiesure (Mustè) con i microtoponimi, attestati dal Dizionario Toponomastico Trentino, Cesure (Stravino) e Cesure (Vigo Cavedine) è incerta, si è preferito mantenere la forma trovata nel documento, debitamente corsivata.

48

Costituzione di censo

1621 marzo 25, Laguna

Giacomo del fu Pietro Gober da Laguna costituisce un censo francabile del valore di 2 staia di frumento in favore di Antonio del fu Odorico Fedrici da Laguna, agente alla presenza di Nicola Fravezzi da Stravino e di Giacomo del fu Bartolomeo Berlanda da Brusino, entrambi massari della [Confraternita] Domus Dei di Laguna, e dà loro in obbligazione un appezzamento di terra arativa stimato per la semina di 1 staio di semente, sito nelle pertinenze di Laguna in località Lagol, sul quale detto censo è assicurato, per il prezzo di 12 ragnesi.

Notaio: Giovanni Patrizio del dominus [notaio] Giovanni Francesco Turcati, cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Copia autentica[B] tratta dall'originale dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 464(434)x99, a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (47)

49

Costituzione di censo

1621 marzo 25, Cavedine

Agostino del fu Lorenzo Lever da Vigo Cavedine costituisce un censo francabile del valore di 2 staia di frumento in favore di Antonio del fu Odorico Fedrici da Laguna, [agente] alla presenza [e col consenso] di Nicola Fravezzi da Stravino e di Giacomo del fu Bartolomeo Berlanda da Brusino, massari della Confraternita Domus Dei di Laguna, e gli dà in obbligazione un appezzamento di

terra arativa e vignata stimata per la semina di 4 staia di semente, sito nelle pertinenze di Vigo in località Strada del liver, sul quale detto censo è assicurato, per il prezzo di 12 ragnesi.

Notaio: Giovanni Patrizio del dominus notaio Giovanni Francesco Turcati, cittadino di Trento (sottocrive ma non estende l'atto)

Copia autentica [B] tratta dall'originale dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 456(220)x142(102), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (48)

50

Costituzione di censo

1621 aprile 19, Calavino

Sperandus del fu Domenico Travaglia da Laguna, in luogo di un censo pagato alla pieve di Cavedine da Nicola del fu Bartolomeo Michelotti da Arco, abitante a Brusino, e poi affrancato dal dominus Melchiorre Zambaldi, allora pievano di Cavedine, costituisce un censo annuo francabile del valore di 3 staia e mezzo di frumento in favore del dominus Giacomo Zambaldi, capitano di Castel Madruzzo, agente in qualità di rappresentante del dominus pievano di Cavedine, e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra arativa stimato per la semina di 3 staia di semente, posto nelle pertinenze di Stravino in località in Zugnan, sul quale detto censo è assicurato, per il prezzo di 21 ragnesi in ragione di 5 lire per ogni ragnese, corrisposti in monete d'argento.

Notaio: Ludovico Travaioni, notaio collegiato di Trento

Originale [A] tratto dal protocollo del fu dominus Giovan Battista Benassuti, notaio da Trento, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 320x121(111), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (49)

51

Testamento

1621 novembre 11, Stravino

Ser Andrea del fu dominus Giacomo Dallapè da Stravino dispone nel seguente modo le sue ultime volontà: ordina di essere sepolto nel cimitero di Santa Maria della pieve di Cavedine e che gli siano celebrate 4 messe nel giorno del funerale, nel settimo e nel trentesimo giorno e nell'anniversario della sua morte; incarica pro salute anime sue et remissione peccatorum suorum di far celebrare delle messe gregoriane e di distribuire per tre anni dopo la sua morte, nel tempo delle rogazioni, una carità di 3 staia di frumento in trundis seu pane a coloro che l'avessero chiesto partecipando alla processione subito dopo la sua morte e una carità di 3 libbre di granoturco per ogni fuoco di Stravino. Lascia inoltre per lo stesso motivo 1 trono ciascuno alle chiese di San Vigilio e di Santa Maria Maggiore di Trento, alla chiesa di Santa Maria di Cavedine, alle chiese di Sant'Antonio di Stravino, di San Rocco di Brusino, di San Biagio di Vigo e alle chiese di Sant'Udalrico, di Santo Stefano, di San Giovanni e di San Lorenzo della valle di Cavedine. Lascia a Margherita, moglie di Domenico Rizzi da Calavino, a Domenica, moglie di Paolo Dorigatti da Brusino e ad Antonia, moglie di Nicola Bettotti da Mustè, sue figlie legittime, 5 ragnesi ciascuna, da consegnarsi entro 5 anni dalla sua morte. Nomina la moglie Legrantia usufruttuaria di tutti i suoi beni e nel caso non potesse vivere coi suoi figli dispone che ella riceva 3 stanze della casa e per ogni anno da ciascun figlio 15 staia di frumento, 15 staia di segala e mezzo plaustro di vino. Nomina infine i figli Romedio, Giacomo e Giovanni Michele suoi eredi universali.

Notaio: Giuseppe del dominus Giovanni Andrea dal Ponte cittadino e aromataris di Trento, notaio collegiato di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Originale [A] tratto dal protocollo dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 512(478)x169(158), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (50)

52

Costituzione di censo

1622 dicembre 15, Laguna

Tommaso Petena costituisce un censo annuo francabile del valore di 1 staio di frumento in favore di Antonio Fedrici e Nicola Fravezzi, agenti in qualità di massari della Confraternita laicorum di Cavedine, e dà loro in obbligazione un appezzamento di terra arativa stimato per la semina di 1 quarta di semente, sito nelle pertinenze di Laguna in località Lagol, sul quale detto censo è assicurato, per il prezzo di 6 ragnesi.

Notaio: Bartolomeo del fu dominus Matteo Beltrami, notaio collegiato e cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Originale[A], atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 404x90(71), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (52)

53

Costituzione di censo

1624 maggio 4, Stravino

Giovanni Bettotti da Laguna, agendo anche a nome dello zio paterno Nicola, degli eredi di Odorico, suoi nipoti, e degli eredi di Michele, con i quali condivide la comunione dei beni, avendo bisogno di 100 ragnesi pro necessario usu familiae suae, costituisce un censo annuo francabile del valore di 16 staia e due terzi di frumento in favore di ser Giovanni Michele del fu Giovanni Andrea Dallapè da Stravino, agente in qualità di massaro della chiesa di Sant'Antonio del medesimo luogo, e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra arativa stimato per la semina di 6 staia di semente, posto nelle pertinenze di Laguna, in località in Arzil (1), sul quale detto censo è assicurato, per il prezzo di 100 ragnesi, che sono corrisposti in talleri imperiali in ragione di 7 troni e mezzo per ogni tallero.

Notaio: Giuseppe del fu dominus Francesco Alessandro Zello, cittadino di Trento [(sottoscrive ma non estende l'atto)] (2)

Copia autentica [B] tratta dall'originale del fu dominus Bartolomeo Beltrami, notaio collegiato da Trento, per licenza di copiare e redigere in autentica forma gli strumenti e le scritture pubbliche rogate dal detto Bartolomeo, concessa dal dominus Giovanni Francesco Pavarelli, da Cremona, pretore di Trento, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 368(342)x129(35), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (53)

Note

(1) Poiché l'identificazione della località in Arzil (Laguna) con il microtoponimo, attestato dal Dizionario Toponomastico Trentino, Nargil (Laguna-Mustè) è incerta, si è preferito mantenere la forma trovata nel documento, debitamente corsivata.

(2) Sulla base del confronto paleografico, si può supporre che la redazione del documento sia stata effettuata da una mano diversa da quella del notaio sottoscrittore.

54

Costituzione di censo

16[2]5 febbraio 20, Trento

Il dominus presbiter Giacomo del fu ser Michele Bettotti da Mustè, a nome anche del fratello Ognibene, costituisce un censo francabile del valore di 6 staia di frumento in favore di Bartolomeo Perodolus da Stravino, agente in qualità di massaro della chiesa di Sant'Antonio del medesimo luogo, e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra arativa stimato per la semina di 2 staia di semente, sito nelle pertinenze di Cavedine in località Fassa, sul quale detto censo è assicurato, per il prezzo di 36 ragnesi, che sono corrisposti in talleri.

Notaio: Giovanni Patrizio Trent Turcati, cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Copia autentica [B] tratta dall'originale dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 294x128(118), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (39)

55

Delega - Conferma, autorizzazione e costituzione di censo

1627 novembre 19 - 1627 novembre 23, Trento - Laguna

atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 327(288)x135(65), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (54)

55.a

Delega

1627 novembre 19

Giovanni Francesco Pavarelli da Cremona, giureconsulto e pretore di Trento, delega il dominus Ludovico Alberti, dottore in legge e collegiato di Trento, ad assistere alla costituzione di censo eseguita da Odorico [del fu Giacomo Fedrici da Laguna].

Notaio: Giovanni Battista Benassuti da Trento

Inserito [B] nel documento n. 55.b., atto notarile

55.b

Conferma, autorizzazione e costituzione di censo

1627 novembre 23, Laguna

Il dominus Ludovico Alberti, collegiato di Trento, in qualità di sostituto del dominus pretore di Trento, come appare dalla delega del 19 novembre 1627 (1), dopo aver confermato Antonio Luchetta curatore del minore Odorico del fu Giacomo Fedrici da Laguna, sentiti Giovanni Antonio Catoni, Pietro Berlanda e Francesco Cristofolini, autorizza il detto Odorico, rappresentato dal suo curatore, a costituire un censo per far fronte ai debiti contratti. In esecuzione di tale decreto il detto Odorico costituisce un censo francabile del valore di 2 staia e mezzo di frumento in favore di Giacomo Spiritelli, agente in qualità di sindaco della chiesa di San Rocco di Brusino, e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra arativa e vignata stimato per la semina di 1 staio e mezzo di semente, sito nelle pertinenze di Laguna in località Lagol, sul quale detto censo è assicurato, per il prezzo di 15 ragnesi in ragione di 4 troni e mezzo per ogni ragnese, che sono corrisposti in ducatonì da 9 troni e 3 soldi e in talleri da 7 troni e mezzo.

Notaio: Giovanni Francesco Pavarelli da Cremona, giureconsulto e pretore di Trento, delega il dominus Ludovico Alberti, dottore in legge e collegiato di Trento, ad assistere alla costituzione di censo eseguita da Odorico [del fu Giacomo Fedrici da Laguna].

Originale [A]., atto notarile

Documento singolo, pergamena

Note

(1) Si veda l'inserito 55.a.

56

Costituzione di censo

1628 novembre 22, Stravino

Odorico del fu Aldrighetto Berlanda da Brusino costituisce un censo francabile del valore di 3 staia di frumento in favore di Sperandus di Simone Catoni anch'egli da Brusino, agente in nome della chiesa di Santa Maria di Laguna, e gli dà in obbligazione una collina stimata per la semina di 3 quarte di semente, sita nelle pertinenze di Brusino in località Spina, sulla quale detto censo è assicurato, per il prezzo di 18 ragnesi, che sono pagati in ducatonì.

Notaio: Trento

atto notarile

Documento singolo; pergamena, sul recto ed a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (55)

57

Costituzione di censo

1629 luglio 29, Laguna

Paolo del fu Valentino Turrina da Vigo Cavedine, a nome anche del fratello Pietro, costituisce un censo francabile del valore di 2 staia di frumento in favore di Donato Manara da Vigo e Francesco Viloti, agenti in qualità di massari della Confraternita Domus Dei di Laguna, e dà loro in obbligazione un appezzamento di terra arativa stimato per la semina di 4 staia di semente, sito nelle pertinenze di Vigo in località Pozzata, sul quale detto censo è assicurato, per il prezzo di 12 ragnesi in ragione di 4 troni e mezzo, corrisposti in talleri e ducatonì.

Notaio: Giovanni Battista Benassuti, notaio collegiato di Trento

Originale[A], atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 195x116, a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (56)

58

Assoluzione e cessione

1630 aprile 17, Trento

Antonio del fu Domenico Galetti da Vigo, agente in qualità di massaro della Confraternita del Santissimo Rosario della Beatissima Vergine [eretta] nella chiesa di Cavedine, in esecuzione del rescritto e dell'assoluzione emessi su istanza degli eredi dal dominus Pietro Belli, suffraganeo, canonico, consigliere e vicario generale in spiritualibus di Trento, per la somma di 100 ragnesi, libera la domina Pasqualina, vedova del fu ser Antonio Catoni da Brusino, agente in qualità di tutrice dei suoi figli, dalla sostituzione stabilita in favore della confraternita dal detto ser Antonio in caso di morte senza eredi dei suoi figli. Dei detti 100 ragnesi 28 sono pagati dalla domina Pasqualina in contanti, ed i residui 72 mediante la cessione di un censo annuo francabile del valore di 12 staia di frumento, ricevuto a saldo di un debito dal dominus Nicola Madruzzo, pievano di Calavino, come consta dai rogiti del notaio rogatario, e pagato ogni anno da Francesco del fu Giacomo Molinari da Calavino.

Notaio: Giovanni Battista Benassuti da Trento

Originale [A], atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 235(213)x197(181), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (59)

59

Costituzione di censo

1630 aprile 26, Brusino

Tommaso del fu Giovanni Zeni da Brusino, a nome anche dei fratelli, costituisce un censo annuo francabile del valore di 2 staia di frumento in favore di Melchiorre Manara, agente in qualità di sindaco della chiesa di San Rocco [di Brusino], e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra arativa e vignata stimato per la semina di 2 staia e mezzo di semente, sito nelle pertinenze di Brusino in località Cassan, sul quale detto censo è assicurato, per il prezzo di 12 ragnesi, che sono corrisposti in ducatonì.

Notaio: Giovanni Battista del fu dominus Tomeo Benassuti, notaio, collegiato e cittadino di Trento

Originale[A], atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 223x132, a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (58)

60

Compravendita

1630 giugno 2, Laguna

Antonio del fu Giacomo Spiritelli da Brusino vende alla fabbrica della chiesa di San Rocco di Brusino, rappresentata dal sindaco Melchiorre del fu Nicola Manara, un campo arativo stimato per la semina di mezzo staio di semente, sito nelle pertinenze di Brusino in località San Dorich, per il prezzo di 16 ragnesi e mezzo.

Notaio: Giovanni Battista del fu dominus Thomè Benassuti, notaio, collegiato e cittadino di Trento

Originale [A], atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 196(142)x157(100), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (57)

61

Costituzione di censo

1631 maggio 3, Laguna

Antonio del fu Aldrighetto Berlanda da Brusino costituisce un censo annuo francabile del valore di 3 staia di frumento in favore di Giovanni del fu Odorico Dorigatti da Brusino e di Nicola Cristofolini da Vigo Cavedine, agenti in qualità di massari della Confraternita Domus Dei di Laguna, e dà loro in obbligazione un appezzamento di terra arativo stimato per la semina di 2 staia di semente, sito nelle pertinenze di Brusino in località Pozzata, sul quale detto censo è assicurato, per il prezzo di 18 ragnesi in ragione di 60 [carantani] per ogni ragnese, che sono corrisposti in talleri e ducatonì.

Notaio: Giovanni Battista Benassuti, notaio collegiato di Trento

Copia autentica [B] tratta dall'originale dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 139x172, a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (60)

62

Cessione

1633 febbraio 19, Laguna

La domina Caterina, moglie del fu dominus Antonio Toccoli da Laguna, madre e legittima amministratrice dei figli nati dal matrimonio col detto Antonio, Giovanni e Gasperina, ed i domini Gottardo e Domenico, fratelli e figli del detto Antonio, volendo adempiere al legato fondato dal defunto, cedono alla Confraternita del Santissimo Rosario della Beatissima Vergine [eretta] nella chiesa di Santa Maria di Cavedine, rappresentata dai massari Antonio Galetti da Vigo e Pietro Bridarolli da Laguna, due censi francabili, l'uno del valore di 50 staia di frumento pagato dagli eredi del fu Giovanni Ravagni da Sopramonte, l'altro dell'equivalente in denaro di 50 staia di frumento pagato da Michele Bombarda da Drena; la cessione è gravata dall'onere di 40 messe perpetue, da celebrarsi ogni anno a Natale a carico della confraternita.

Notaio: Ludovico Travaioni, notaio collegiato di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Originale [A] tratto dal protocollo del fu dominus Giovanni Battista Benassuti, notaio da Trento, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 370(322)x165, a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (61)

63

Compravendita

1636 febbraio 9, Laguna

Antonio del fu Antonio Pasoli da Laguna vende a Sperandeu Catoni, Lorenzo Rigotti e Giovanni Berlanda, agenti in qualità di massari della Confraternita Domus Dei di Laguna, un censo annuo francabile del valore di 4 staia di frumento, pagato da Antonio e Francesco Bonetti da Mustè e assicurato su un appezzamento di terra stimato per la semina di 8 staia di semente, sito nelle pertinenze di Laguna in località Giugn, come testimonia il documento rogato dal fu dominus Cestari il 19 luglio 1612, per il prezzo di 24 ragnesi.

Notaio: Francesco Redamontus da Trento [(sottoscrive ma non estende l'atto)] (1)

Originale [A] tratto dal protocollo di Giovanni Battista Benassuti, notaio da Trento, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 188(163)x123, a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (62)

Note

(1) Sulla base del confronto paleografico, si può supporre che la redazione del documento sia stata effettuata da una mano diversa da quella del notaio sottoscrittore.

64

Estinzione di debito e costituzione di censo

1636 [febbraio o agosto] 26, Stravino

Ser Giovanni Michele Dallapè da Stravino, un tempo sindaco ossia massaro della chiesa di Sant'Antonio di Stravino, chiamato davanti all'Ufficio Spirituale di Trento da Cristoforo Rizi da Stravino, a lui succeduto nella carica di massaro della medesima chiesa, per il risarcimento [del debito] di 705 ragnesi [contratto durante la sua amministrazione], pagato [dal detto Rizi] l'8 gennaio 1635, non disponendo nell'immediato di denaro contante, ricevuta (dal dominus Giacomo Condinelli, pievano di Cavedine,) la facoltà di costituire un censo per la rimanente somma di 664 ragnesi, essendogli stati abbuonati, come da lui richiesto, 19 ragnesi sborsati in nome del detto Rizi, come risulta dalla ricevuta di mano di Simone Floriani, ed altri 21 ragnesi e mezzo, che riscuoteva da alcuni debitori, come risulta dall'elenco posto agli atti, a saldo del detto debito costituisce un censo francabile del valore di 110 staia e due terzi di frumento in favore del massaro della chiesa di Sant'Antonio di Stravino, agente per essa il notaio rogatario e presente il detto Cristoforo Rizi, e gli dà in obbligazione due appezzamenti di terra arativa stimati per la semina di 8 e di 4 staia di semente, siti nelle pertinenze di Stravino, rispettivamente in località alla Fontana della Pè ed alle Pizzole, ed un terzo appezzamento di terra arativa e vignata, stimato per la semina di 8 staia di semente con un prato annesso stimato per la semina di 2 staia di semente, sito anch'esso nelle pertinenze di Stravino, in località alla Chiesura della Pè, sui quali detto censo è assicurato, per il prezzo di 664 ragnesi in ragione di troni 4 e mezzo per ogni ragnese. Al Dallapè viene riservata la possibilità di diffalcare dal capitale dovuto 51 ragnesi e mezzo, nel caso in cui Odorico Zambaldi o Giovanni Bettotti, [per i quali si è costituito fideiussore], versino tale somma. Infine il medesimo è tenuto a rifondere alla chiesa i 21 ragnesi e mezzo condonatigli, qualora risulti che esiga gli affitti contenuti nel detto elenco dei debitori.

Notaio: Marco Antonio Scutelli, cancelliere della Curia vescovile, notaio collegiato e cittadino di Trento

Originale [A], atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 292x215(184), sul recto e a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (65)

65

Quietanza

1636 marzo 4, Trento

Il dominus Giovanni Michele Dallapè da Stravino, accusando la ricevuta di 105 ragnesi dovutigli in quanto già massaro della chiesa di Sant'Antonio di Stravino dal dominus Giacomo Condinelli, pievano di Cavedine, per l'acquisto di cereali di varia specie, dichiara il suddetto pievano assolto dal pagamento di tale somma.

Notaio: Marco Antonio Scutelli, notaio collegiato e cittadino di Trento

Originale [A], atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 300(179)x180(129), a tergo note archivistiche e di contenuto
Segnature precedenti: (63)

66

Costituzione di censo e fideiussione

1636 marzo 5, Trento

Giovanni del fu Domenico Bettotti da Mustè, in base alla licenza concessa dal dominus vicario generale di Trento, essendosi accollato l'onere di pagare il debito contratto dal dominus Odorico Zambaldi nei confronti di ser Giovanni Michele Dallapè, un tempo sindaco della chiesa di Sant'Antonio di Stravino, costituisce un censo francabile del valore di 8 staia e mezzo di frumento in favore di Cristoforo Rizi, agente in qualità di sindaco di detta chiesa, e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra arativa del valore di 3 staia di semente, sito nelle pertinenze di Mustè in località Gagi, sul quale detto censo è assicurato, per il prezzo di 51 ragnesi e mezzo. Il detto ser Giovanni Michele per il prossimo quadriennio si costituisce fideiussore del detto Giovanni per il presente contratto.

Notaio: Marco Antonio Scutelli, cancelliere della Curia vescovile e notaio collegiato di Trento

Originale [A], atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 378x146, a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (64)

67

Costituzione di censo perpetuo

1637 dicembre 5, Cavedine

Il dominus Giovanni Bettotti costituisce un censo perpetuo francabile del valore di 3 staia di frumento in favore del dominus Giacomo Dallapè, e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra stimato per la semina di 3 staia di semente, sito nelle pertinenze di Cavedine in località Gagi, sul quale detto censo è assicurato, per il prezzo equivalente al valore di 3 staia [(di semente)], che è corrisposto in monete d'argento.

Notaio: Alessandro Gislimberti, notaio collegiato di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Originale [A] tratto dal protocollo degli strumenti del fu dominus Giovanni Francesco Conti, un tempo notaio collegiato di Trento, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 296(282)x112, a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (66)

68

Restituzione di dote

1638 ottobre 11, Laguna

Il dominus Giacomo Condinelli, parroco della chiesa di Santa Maria di Cavedine, e ser Giacomo Michelotti, sindaco del comune di Cavedine, agenti in qualità di esecutori testamentari del fu dominus Lorenzo Faitelli da Laguna, come è disposto nel suo testamento rogato il 3 dicembre 1632 dal fu dominus Giovanni Battista Benassuti, notaio collegiato e cittadino di Trento, ed agenti anche a nome del Beneficiario Faitelli, considerato il passaggio a seconde nozze della domina Nostra, moglie ed usufruttuaria del detto Lorenzo, con il dominus Bartolomeo Guella da Riva, a restituzione della dote di 1000 ragnesi un tempo ricevuta dal detto Lorenzo da parte della detta domina Nostra, come risulta dagli atti del 24 gennaio 1610 del fu dominus Benvenuto de Antoninis, notaio da Tenno, consegnano alla detta Nostra e al suo secondo marito un appezzamento di terra arativa stimato per la semina di 8 staia e una quarta e mezza di semente, sito nelle pertinenze di Laguna in località alla Matesina, e un appezzamento di terra prativa stimato per la semina di 7 staia e 2 quarte e mezza [di semente], sito nella stessa località, del valore complessivo di 1042 ragnesi in ragione di 4 troni e

mezzo per ogni ragnese di denari di Trento. Di tale somma 1000 ragnesi sono a restituzione della dote e i rimanenti 42 ragnesi a compenso del denaro sborsato dalla detta domina Nostra per l'eredità Faitelli.

Notaio: Marco Antonio Scutelli, cancelliere della Curia vescovile e notaio collegiato di Trento

Originale [A], atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 531(466)x181(84), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (68)

69

Testamento

1638 dicembre 18, Brusino

Il dominus Aldrighetto del fu dominus Odorico Berlanda dispone nel seguente modo le sue ultime volontà: ordina di essere sepolto nella tomba dei suoi avi e la celebrazione di 13 messe, pro suffragio animæ suæ, da officarsi complessivamente in occasione del suo funerale, nel settimo e nel trentesimo giorno e nell'anniversario della sua morte; lascia alla chiesa di San Vigilio di Trento un trono, ed alla villa di Brusino una carità di 2 staia di frumento in pane e di mezza brenta di vino da distribuire il venerdì santo successivo alla sua morte; assegna 2 ragnesi alla sorella Margherita; nomina quindi la domina Domenica, sua moglie, usufruttuaria di tutti i suoi beni e tutrice dei loro figli durante lo stato vedovile, assegnandole invece, in caso di seconde nozze, 3 ragnesi e disponendo che la medesima, in mancanza dell'instrumentum dotale, possa recuperare dall'eredità i 232 ragnesi in mobili e denaro portati in dote; infine istituisce suoi eredi universali i figli maschi che eventualmente nasceranno ovvero, in caso di morte prematura dei figli maschi, di nascita di sole figlie femmine o di nessun figlio, la detta Domenica, a condizione che rimanga nello stato vedovile.

Notaio: Gaspare Gislimberti, notaio collegiato di Trento

Originale [A] tratto dal protocollo del fu dominus Giovanni Francesco Conti, notaio da Trento, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 352(278)x192(133), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (67)

70

Costituzione di censo

1639 aprile 9, Castel Drena (Drena)

Pietro del fu Aldrighetto Berlanda da Brusino, (non disponendo) del denaro per pagare alcuni debiti, costituisce un censo annuo francabile (di non specificato valore) in favore di Nicola Dorigatti, agente in qualità di massaro della chiesa di San Rocco di Brusino, e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra arativa e vignata, stimato per la semina di 1 staio e mezzo di semente, sito nelle pertinenze di Cavedine in località Sopra Creder, sul quale detto censo è assicurato, per la somma di 18 ragnesi in ragione di 4 lire e mezza (?) per ogni ragnese, corrisposti in monete d'argento.

Notaio: Domenico del fu dominus Giovanni Condinelli da Condino, notaio di Condino e della contea di Arco

Originale [A], atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 388(340)x175(152), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (69)

71

Estinzione di debito

1640 aprile 21, Trento

Giovanni Michele del fu Antonio Dallapè da Stravino, a saldo di un debito, dà, con patto di redenzione valido due anni, a Simone del fu Antonio Floriani da Stravino, agente in qualità di sindaco della chiesa di Sant'Antonio dello stesso luogo, a Giacomo Dallapè e a Nicola Fravezzi, entrambi un tempo sindaci della detta chiesa, parte di un suo appezzamento di terra arativa e vignata, stimato per la semina di 4 staia [di semente], sito nelle pertinenze di Stravino in località Lapé, del valore stimato di 152 ragnesi; 106 ragnesi sono

dovuti dal detto Giovanni Michele per censi arretrati fino al 1639, 12 ragnesi per le [(spese)] giudiziali sostenute per detti censi dai detti sindaci sia nel foro spirituale che davanti ai giudici delle vendite della città di Trento, e 3[(4)] ragnesi per le spese ed i viaggi effettuati dai medesimi sindaci per questa causa [...].

Notaio: Sebastiano Siciliani, notaio collegiato di Trento

Originale [A] tratto dal protocollo dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 339(214)x217(105), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (70)

72

Estinzione di debito

1643 novembre 24, Trento

Il dominus Mainardo Trussi da Cremona, dottore in legge e pretore di Trento, agendo ex officio in nome di Giovanni Michele Dallapè da Stravino, in esecuzione del decreto (vescovile) riguardante il pagamento ai creditori dei debiti del detto Giovanni Michele, in occasione dell'estrazione della dote di Domenica, moglie del detto Giovanni Michele, ed in base alla sentenza vescovile, come risulta dagli atti del processo rogato dallo stesso notaio sottoscrittore, dà in pagamento a Giovanni Dallapè, agente in qualità di massaro della chiesa di Sant'Antonio di Stravino, i seguenti beni siti tutti nelle pertinenze di Stravino stimati complessivamente 960 ragnesi: una casa, un appezzamento di terra arativa di 564 passi sito in località Campigrandi, due appezzamenti di terra arativa e vignata, rispettivamente di 180 e di 720 passi siti in località Lapè, un altro appezzamento di terra arativa e prativa di 458 passi, sito nella stessa località e infine la parte rimanente dell'appezzamento di terra dato in pagamento a Domenica Dallapè, della misura di 927 passi, sita in località Sotto le Fontane (1).

Notaio: Alessandro Gislimberti, notaio collegiato di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Copia autentica [B] tratta dall'originale dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 445(393)x180(177), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (72)

Note

(1) Poiché l'identificazione della località Sotto le Fontane (Stravino) con il microtoponimo Fontane (Stravino), attestato dal Dizionario Toponomastico Trentino, è incerta, si è preferito mantenere la forma trovata nel documento, debitamente corsivata.

73

Delega - Autorizzazione, estinzione di debito e costituzione di censo

1643 dicembre 28 - 1644 gennaio 18, Trento - Laguna

atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 566(520)x137(65), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (74)

73.a

Delega

1643 dicembre 28

Il dominus Mainardo Trussi da Cremona, dottore in legge e pretore di Trento, delega il dominus Giacomo Condinelli da Laguna, pievano dello stesso luogo, ad assistere alla costituzione di censo eseguita dai fratelli Giovanni, Lorenzo e Bartolomeo del fu Giacomo Bertè da Laguna, rappresentati dalla madre in quanto minorenni, per assolvere un debito di 50 ragnesi.

Notaio: Bernardino de Vastis, cancelliere

Inserito [B] nel documento n. 73.b., atto notarile

73.b

Autorizzazione, estinzione di debito e costituzione di censo

1644 gennaio 18

Il dominus Giacomo Condinelli, pievano di Cavedine, in qualità di delegato del dominus [Mainardo Trussi], pretore di Trento, come appare dalla delega registrata alla fine del presente atto (1), sentito il parere favorevole dei domini Antonio e Melchiorre Bertè e dei domini Giovanni e Ludovico Conti, tutti da Laguna, parenti più prossimi degli interessati, autorizza la domina Anna vedova del dominus Giacomo Bertè da Cavedine, la quale agisce come tutrice e curatrice dei suoi figli, a costituire un censo per poter pagare con il ricavato alcuni debiti ed in particolare le prestazioni del dominus Bassetti, dottore [(in legge)] da Trento, per il patrocinio nella controversia contro le figlie del fu dominus Giovanni Toccoli. In esecuzione di tale decreto la detta domina Anna, alla presenza dei domini ser Lorenzo e Bartolomeo, suoi figli, ed in nome del dominus Giovanni, altro suo figlio assente, per i quali agisce come tutrice e curatrice, costituisce un censo francabile del valore di 8 staia e un terzo di frumento in favore del dominus Odorico del fu dominus Donato Zambaldi da Laguna, e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra arativa stimato per la semina di 4 staia di semente, sito nelle pertinenze di Cavedine in località al Quadretto, sul quale detto censo è assicurato, per il prezzo di 50 ragnesi, che sono corrisposti in doppi ongari d'oro e in ducatonì d'argento.

Notaio: Camillo Dema, notaio collegiato di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Originale [A] tratto dal protocollo del fu dominus Giovanni Francesco Conti, un tempo notaio collegiato di Trento, atto notarile

Note

(1) Si veda l'insero 73.a.

74

Delega - Autorizzazione e compravendita

1644 gennaio 12 - 1644 gennaio 18, Trento - Laguna

atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 521x135, a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (73)

74.a

Delega

1644 gennaio 12

Mainardo Trussi da Cremona, dottore in legge e podestà di Trento, convocati per disposizione statutaria i parenti più prossimi della venditrice, delega il signor Giovanni Conti da Laguna, cittadino di Trento, ad autorizzare la vendita di un campo vignato stimato per la semina di mezzo staio di semente, sul quale è assicurato un censo (di valore non specificato) costituito per il capitale di 12 ragnesi e 30 carantani, da parte di Bona, moglie di Simone Dorigatti da Laguna, a Nicolò Gober dal medesimo luogo. La venditrice deve essere garantita dai beni del marito per la somma che ricaverà (dalla vendita).

Notaio: Malfatto Malfatti da Trento

Insero [B] nel documento n. 74.b, atto notarile, volgare

74.b

Autorizzazione e compravendita

1644 gennaio 18

Il dominus Giovanni Conti, cittadino di Trento e padre del [dominus] notaio Giovanni Francesco, in qualità di delegato del dominus [Mainardo Trussi da Cremona], pretore di Trento, come appare dalla delega registrata alla fine del presente atto (1), sentito il parere favorevole dei domini Melchiorre Bertè ed Ognibene e Nicola Bettotti, tutti da Laguna, parenti più prossimi

della venditrice, autorizza la domina Bona, moglie del dominus Simone Dorigatti, a vendere, per poter saldare con il ricavato alcuni debiti, un appezzamento di terra di sua proprietà, sul quale è assicurato un censo costituito per il capitale di 12 ragnesi e mezzo in favore del dominus Odorico Zambaldi. In esecuzione di tale decreto, la domina Bona, alla presenza del marito, vende al dominus Nicola del fu dominus Pietro Gober da Laguna un appezzamento di terra arativa e vignata, stimato per la semina di mezzo staio di semente, con un noce all'interno, sito nelle pertinenze di Cavedine in località Mustè, per il prezzo stimato di 33 ragnesi, 20 e mezzo dei quali, corrispondenti alla rimanenza del prezzo, sottratto il valore del detto capitale censo, sono effettivamente incassati dal dominus Simone Dorigatti, il quale, per tale somma cautam et securam fecit la moglie.

Notaio: Alessandro Gislimberti, notaio collegiato di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Copia autentica [B] tratta dall'originale del fu dominus Giovanni Francesco Conti, un tempo notaio collegiato di Trento, atto notarile

Note

(1) Si veda l'insero 74.a.

75

Francazione e assoluzione

1645 settembre 13, Trento

Carlo Ravagni da Sopramonte, agente in qualità di erede del padre Giovanni, poiché verteva una lite tra lui e i massari della Confraternita del Santissimo Rosario eretta nella chiesa parrocchiale di Cavedine per il legato di 300 ragnesi lasciato dal dominus Antonio Toccoli, adempiuto con la consegna di un censo costituito per un capitale di uguale valore e pagato dal detto Carlo, e poiché erano già state emanate due sentenze di condanna contro il detto Carlo e in favore della confraternita, decide, per interposizione dei domini Giovanni Battista Alberti, Giovanni Bassetti e Pasinus Salvotti, volendo evitare ulteriori spese, di affrancarsi dal pagamento di 1070 ragnesi e 26 soldi. Segnatamente per compensare le somme di 300 ragnesi per il detto legato, di 512 ragnesi per gli affitti scaduti dal 29 aprile 16***1, di 83 ragnesi e 26 soldi per le spese giudiziali e di 175 ragnesi pro beneficio quarti, detratti 201 ragnesi e 46 soldi già pagati e condonati, vende, con patto di retrovendita entro il termine di due anni, al dominus Giacomo Condinelli, pievano di Cavedine, e a Domenico Toccoli da Cavedine, agenti in qualità di procuratori della confraternita predetta, i seguenti beni, siti tutti nelle pertinenze di Sopramonte: segnatamente un campo con le relative servitù stimato per la semina di 2 staia di semente in località Val, un appezzamento di terra arativa stimato per la semina di 4 staia di semente in località Castellar, un appezzamento di terra arativa e vignata stimato per la semina di 5 staia di semente in località Poz, un appezzamento di terra arativa e vignata stimato per la semina di 6 staia di semente, sito in località Campedell e uno di terra arativa stimato per la semina di 2 staia e mezzo di semente, sito in località Prada, stimati complessivamente 870 ragnesi. I massari liberano il detto Carlo dal pagamento del legato, delle spese e dei censi già scaduti.

Notaio: Vigilio Travaioni, notaio collegiato di Trento

Originale[A] tratto dal protocollo dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, 3 pergamene cucite insieme, mm. 1286x158(117), Vigilio Travaioni, notaio collegiato di Trento

Segnature precedenti: (76)

76

Compravendita e cessione

1645 [...], Trento

I domini Giacomo Condinelli, parroco di Cavedine, e Cristoforo Rizzi, massaro, agenti in qualità di procuratori della Confraternita del Santissimo Rosario di Cavedine, vendono al dominus Vincenzo Salvotti, cittadino di Trento, un appezzamento di terra arativa stimato per la semina di 10 staia di semente, sito nelle pertinenze di Sopramonte, in località Val, per il prezzo convenuto di 285 ragnesi, corrisposti parte in contanti e parte mediante la cessione di due capitali censi del valore di 75 e 39 ragnesi, pagati rispettivamente l'uno da Francesco Danieli da Madruzzo e l'altro da Cristoforo Gober da Cavedine; tale appezzamento, come appare

dagli atti del dominus Vigilio Travaioni, era stato ricevuto in pagamento da Carlo Ravagni in cambio della somma di 380 ragnesi versata dagli uomini [della confraternita] (?) cum lucro quarti, quod in eodem pretio insertum fuerat.

Notaio: Antonio Begnudellus, collegiato di Trento, notaio immatricolato nella Camera Imperiale di Spira e cancelliere della curia spirituale

Originale [A] tratto dal protocollo dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 349(315)x177(105), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (75)

77

Costituzione di censo

1646 gennaio 2, Calavino

Il dominus Ludovico del fu dominus Antonio Conti da Laguna costituisce un censo francabile del valore di 8 staia e un terzo di frumento in favore di Cristoforo del fu Giovanni Rizi da Stravino, agente in qualità di massaro della Confraternita del Santissimo Rosario di Cavedine, e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra arativa, stimato per la semina di 4 staia di semente, sito nelle pertinenze di Cavedine, in località alle Braide (1), sul quale detto censo è assicurato, per il prezzo di 50 ragnesi, pagati in ducaton.

Notaio: Giovanni Patrizio Trent Turcati, cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Originale [A], atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 466(452)x126(112), sul recto annotazione posteriore (2) ed a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (77)

Note

(1) Poiché l'identificazione della località alle Braide (Cavedine) con i microtoponimi, attestati dal Dizionario Toponomastico Trentino, Braida (Laguna-Mustè) e Braide (Vigo Cavedine) è incerta, si è preferito mantenere la forma trovata nel documento, debitamente corsivata.

(2) Dopo la sottoscrizione del notaio rogatario si trova un'annotazione del notaio collegiato di Arco, Antonio Ricci, datata 1687 aprile 12, Arco, nella quale il medesimo dichiara che, come risulta dai suoi rogiti, il dominus Antonio del fu Gottardo Toccoli si è affrancato dal censo di cui al documento n. 77.

78

Delega - Sentenza e testamento

1647 [(marzo)] 26 - 1647 marzo 28, Trento - Laguna

atto notarile

Documento singolo; pergamena, 2 pergamene cucite insieme, mm. 667(635)x263(150), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (78)

78.a

Delega

1647 [(marzo)] 26, Trento

Antonio Maria Novelli da Pontremoli consigliere arciducale e pretore di Trento, su richiesta di Giacomo e Odorico del fu Antonio Galetti da Vigo Cavedine, delega il dominus Cristoforo Andrea Mattioli, consigliere e massaro, a redigere in pubblica e autentica forma il testamento del detto Antonio, scritto dal dominus Giacomo Bettotti, presbiter di Cavedine.

Notaio: Giovanni Patrizio Trent Turcati

Inserto [B] nel documento n. 78.b., atto notarile

78.b

Sentenza e testamento (1)

1647 marzo 28, Laguna

Vista la disposizione testamentaria del fu Antonio Galetti da Vigo Cavedine, scritta dal dominus Giacomo Bettotti presbiter [di Cavedine], ed esaminata la deposizione dei testi, il dominus [Antonio Maria Novelli da Pontremoli, consigliere arciduciale e pretore di Trento] dichiara, su istanza di Giacomo e Odorico figli del detto Antonio, che la seguente disposizione è valida e che quindi deve essere redatta in pubblica forma [dal delegato dominus Cristoforo Andrea Mattioli, consigliere e massaro (2)] e deve essere osservata come pubblico e autentico testamento. Nell'anno 1647 il 14 marzo Antonio del fu Domenico Galetti da Vigo dispone nel seguente modo le sue ultime volontà: ordina di essere sepolto nel cimitero di San Biagio di Vigo e che siano celebrate in suo suffragio 3 messe nel giorno del funerale, nel settimo e nel trentesimo giorno e nell'anniversario della sua morte; lascia al protettore San Vigilio di Trento 4 carantani, alla pieve di Cavedine 4 litri di olio per l'illuminazione del Santissimo Sacramento e alla chiesa di San Biagio altri 4 litri, all'altare del Santissimo Rosario un colle stimato per la semina di 1 staio di semente alla pertica, sito nelle pertinenze di Brusino in località Carbonera, purchè i massari del Santissimo Rosario gli facciano celebrare una messa annua perpetua; alla villa di Vigo una carità di 20 staia di frumento e 5 brente di vino da distribuire annualmente per 10 anni, 2 staia di frumento e mezza brenta di vino ogni venerdì santo; al figlio Giacomo alcuni mobili appartenenti alla dote della moglie Maria, come da documento scritto da suo genero Pietro Spiritelli da Piedicastello, e a ciascuna delle due figlie maritate, Elisabetta e Lucia, 125 ragnesi, che in parte hanno già avuto al tempo del matrimonio e in parte riceveranno entro il termine di 3 anni; nomina la moglie Maria usufruttuaria di tutti i suoi beni finchè rimarrà nello stato vedovile e abiterà coi figli, lasciandola usufruttuaria in caso contrario di un terzo di tutti i suoi beni; nomina infine i figli Giacomo e Odorico suoi eredi universali.

Notaio: Giovanni Patrizio Trent Turcati, cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Originale[A] tratto dal protocollo dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Note

(1) Le disposizioni testamentarie sono in volgare.

(2) Si veda l'insero 78.a.

79

Compravendita e obbligazioni

1649 maggio 14, Laguna

Francesco del fu Antonio Comai da Vigo Cavedine, agente in qualità di massaro del Santissimo Sacramento della chiesa di Santa Maria di Cavedine, vende alla domina Domenica, moglie di Giacomo di Antonio Fedrici da Laguna, una casa con cortile sita a Laguna per il prezzo di 102 ragnesi in ragione di troni 4 e mezzo per ogni ragnese, in base all'aggiudicazione d'asta fatta dal saltuarius nella pubblica regola di [(Laguna)]. La detta Domenica, invece di pagare tale somma, si obbliga a corrispondere un interesse annuo in ragione del 5%, francabile con l'esborso dell'intera somma dovuta, anche mediante soluzioni rateali di 15 ragnesi ciascuna; inoltre essa pro maiori cautione dà in obbligazione anche un appezzamento di terra arativa, stimato per la semina di 3 staia di semente, sito nelle pertinenze di Laguna, in località in (A)tare.

Notaio: Giovanni Patrizio Trent Turcati, notaio, collegiato e cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Originale [A], atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 348(317)x99(70), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (79)

80

Compravendita

1651 febbraio 2, Laguna

Giovanni del fu Aldrighetto Berlanda da Brusino vende a ser Giovanni Catoni, hospes di Laguna, un censo francabile (di non specificato valore) costituito per il capitale di 18 ragnesi in ragione di 4 troni e mezzo per ogni ragnese, pagato da Nicola Dorigatti da Brusino, come consta dai rogiti di ***, per il prezzo di 18 ragnesi, che sono corrisposti in ongari.

Notaio: Vigilio Travaioni, notaio e collegiato di Trento

Originale [A] tratto dal protocollo dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 301x103(90), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (80)

81

Cessione

1652 aprile 3, Cavedine

Giacomo del fu Pietro Bridarolli, volendo adempiere al legato fondato dal genitore nel suo ultimo testamento rogato dal dominus Giuseppe Marina, notaio di Arco, il (7) gennaio 1640, cede a Giovanni Catoni, agente in qualità di massaro della Confraternita laicorum di Cavedine, un censo francabile del valore di (2) staia di frumento, pagato dagli eredi del fu Bartolomeo Floriani da Stravino, assicurato su di un appezzamento di terra arativa, stimato per la semina di 3 staia di semente, sito nelle pertinenze di Stravino, in località Soto le Fontane (1); la cessione è gravata dall'onere di 2 messe annue, da celebrarsi a carico della confraternita pro anima del defunto nel tempo in cui si celebrano le messe in memoria del fu Giovanni Antonio (Zeni) da Stravino.

Notaio: Ludovico Travaioni, notaio collegiato di Trento

Originale [A] tratto dal protocollo dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 192(171)x75(48), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (81)

Note

(1) Poiché l'identificazione della località Soto le Fontane (Stravino) con il microtoponimo Fontane (Stravino), attestato dal Dizionario Toponomastico Trentino, è incerta, si è preferito mantenere la forma trovata nel documento, debitamente corsivata.

82

Compravendita

1652 novembre 12, Laguna

Agostino del fu Odorico Zambaldi da Laguna, a nome anche dei fratelli Francesco, Donato e Biagio, vende al dominus Antonio del fu dominus Vigilio (Viloti) da Laguna un censo annuo francabile costituito per il capitale di 50 ragnesi e pagato da Simone (Bertè) da Laguna, per il prezzo di 50 ragnesi.

Notaio: Giovanni Patrizio Trent Turcati, cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Originale [A], atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 427(417)x138, a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (82)

83

Costituzione di censo

1653 febbraio 27, Laguna

Giovanni del fu Giacomo Bertè da Laguna, a nome anche dei fratelli Lorenzo e Bartolomeo, costituisce un censo francabile del valore di 16 staia e due terzi di frumento in favore di Giovanni Fravezzi da Stravino, agente in qualità di massaro della chiesa di Sant'Antonio di Stravino, e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra arativa stimato per la semina di 4 staia di semente, sito nelle pertinenze di Stravino in località allì Gazi (1), sul quale detto censo è assicurato, per il prezzo di 100 ragnesi, pagati in ongari.

Notaio: Giovanni Patrizio Trent Turcati, cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Originale [A], atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 402(412)x149(138), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (83)

Note

(1) Poiché l'identificazione della località allì Gazi (Stravino) con il microtoponimo Gagi (Laguna-Mustè), attestato dal Dizionario Toponomastico Trentino, è incerta, si è preferito mantenere la forma trovata nel documento, debitamente corsivata.

84

Costituzione di censo

1658 gennaio 3, Trento

Giovanni del fu Giovanni Bolognani e Odorico del fu Antonio Galetti, entrambi da Vigo Cavedine, costituiscono un censo annuo francabile del valore di 8 staia e un terzo di frumento in favore del dominus Giovanni Maria del fu dominus Nicola Bartoli, mercator e cittadino di Trento, e gli danno in obbligazione due terreni, uno arativo, di proprietà del detto Giovanni, stimato per la semina di 3 staia di semente, sito nelle pertinenze di Vigo in località Zuncone e l'altro arativo e vignato, di proprietà del detto Odorico, stimato per la semina di 2 staia di semente, sito nelle stesse pertinenze in località Brentela, per il prezzo di 50 ragnesi, che sono corrisposti in doppie e zecchini d'oro. Con tale denaro i detti Giovanni e Odorico, agenti in qualità di sindaci della chiesa di San Biagio, per l'autorità a loro concessa dagli uomini di Vigo e per la licenza concessa dal dominus Giacomo Condinelli, parroco di Cavedine, come risulta dal documento del 17 dicembre [1657], intendono pagare il vessillo acquistato dal dominus Giovanni Andrea Galicius, mercator di Trento.

Notaio: Giacomo Antonio Siciliani, notaio collegiato di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Originale [A] tratto dal protocollo dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 355(324)x151, a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (84)

85

Costituzione di censo perpetuo

1659 maggio 7, Trento

Agostino del fu Odorico Zambaldi da Laguna costituisce un censo perpetuo francabile del valore di 6 staia di frumento in favore di Giovanni del fu Odorico Andreasi dal medesimo luogo, agente in qualità di massaro della Confraternita del Santissimo Rosario eretta nella chiesa parrocchiale di Santa Maria di Cavedine, e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra arativa e vignata, stimato per la semina di 4 staia di semente, sito nelle pertinenze di Brusino in località Mai ovvero Piaz (1), sul quale detto censo è assicurato, per il prezzo di 36 ragnesi [in ragione] di troni 4 e mezzo per ogni ragnese, pagati in doppie italiane; al detto Agostino viene riservata la possibilità di restituire il capitale anche in due soluzioni rateali di 18 ragnesi ciascuna.

Notaio: Ignazio Gaudenti, notaio collegiato e cittadino di Trento

Originale [A] tratto dal protocollo dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 359(345)x145(71), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (85)

Note

(1) Si segnala che, pur avendo proceduto all'identificazione delle località al Mai e al Piaz con le corrispondenti forme moderne attestate dal Dizionario Toponomastico Trentino, i microtoponimi Mai e Piaz secondo la rilevazione cartografica del detto Dizionario indicano due località ben distinte.

86

Compravendita

1662 maggio 23, Trento

Il dominus Lodovico Conti da Laguna vende a ser Giovanni Bolognani da Vigo Cavedine, agente in qualità di massaro della Confraternita di Cavedine, un censo annuo (di non specificato valore) costituito per il capitale di 18 ragnesi, pagato dagli eredi del fu Giovanni Catoni da Laguna, come consta dalla scrittura pubblica consegnata al detto massaro, per il prezzo di 18 ragnesi, [in ragione] di 4 troni e mezzo per ogni ragnese.

Notaio: Lodovico Travaioni, notaio collegiato di Trento

Originale[A] tratto dal protocollo dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 228x134(113), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (86)

87

Compravendita ed assoluzione

1663 giugno 5, Trento

I fratelli Bernardino e Nicola Pettenati da Mustè vendono al dominus Giovanni Bolognani da Vigo Cavedine, agente in qualità di massaro della Fraternalia laicorum hominum di Cavedine, un'arativa stimata per la semina di 2 staia e 33 pertiche di semente, sita nelle pertinenze e nella regola di Mustè, in località Dos da cros, per il prezzo stimato di 58 ragnesi [in ragione] di 4 troni e mezzo per ogni ragnese, pagati parte in contanti e parte mediante l'assoluzione dei venditori dall'ulteriore pagamento di un censo costituito per il capitale di 33 ragnesi, il cui atto di costituzione fu rogato dal dominus Giovanni Bassetti il 10 aprile 1617.

Notaio: Ludovico Travaioni, notaio collegiato di Trento

Originale[A], atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 324(314)x97, a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (87)

88

Compravendita

1663 novembre 29, Lasino

Ognibene del fu Michele Bettotti da Cavedine vende a Lorenzo Chiappani, Antonio Bagatol e Giacomo Pederzoli, rispettivamente prior e massari della Confraternita del Santissimo Sacramento eretta nella chiesa parrocchiale di Cavedine, un colle stimato per la semina di 3 quarte di semente, sito nelle pertinenze di Cavedine in località Arcil, per il prezzo di 33 ragnesi, 32 dei quali vengono impiegati per il pagamento di un altro appezzamento di terra ed 1 quale compenso per la redazione del presente contratto.

Notaio: Ludovico Travaioni

Originale [A] tratto dal protocollo dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 329(316)x120, a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (88)

89

Costituzione di censo perpetuo

1664 novembre 6, Laguna

La domina Giovanna vedova del fu Giovanni Bettotti da Mustè costituisce un censo perpetuo francabile del valore di 3 staia di frumento in favore di Francesco del fu Francesco Luchetta da Brusino, e gli dà in obbligazione un appezzamento di terra arativa stimato per la semina di 3 staia di semente, sito nelle pertinenze di Mustè in località Gagi, sul quale detto censo è assicurato, per il prezzo di 18 ragnesi in ragione solita, che sono corrisposti in 3 doppie d'oro di Spagna.

Notaio: Camillo Dema, notaio, collegiato e cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Copia autentica [B] tratta dall'originale del fu dominus Marsilio Mersi, un tempo notaio collegiato di Trento, per licenza concessa di rilevare le scritture del detto Mersi (1), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 327x141(129), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (90)

Note

(1) Il fatto che la sottoscrizione notarile parli di exemplar e definisca il Dema relevator scripturarum quondam domini Marsili Mersi, induce a ritenere che in questo caso si tratti di una copia autentica, ancorché tratta ex suo originali protocollo, e non di un originale.

90

Compravendita

1664 novembre 13, Trento

Francesco del fu Francesco Luchetta da Brusino vende per la somma di 18 ragnesi a Giovanni del fu Bartolomeo Bagatol da Brusino, agente anche a nome dei propri fratelli Nicola e Simone, con i quali vive in comunione dei beni, il diritto di esigere da Giovanna, vedova del fu Giovanni Bettotti da Mustè, un censo perpetuo francabile del valore di 3 staia di frumento, che la medesima è tenuta a pagare in base all'atto di costituzione dello stesso, registrato dal notaio rogatario il 6 novembre 1664.

Notaio: Marsilio Mersi, notaio collegiato di Trento

Originale [A], atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 303(293)x132, a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (91)

91

Compravendita

1669 dicembre 17, Lasino

Michele e Nicola figli di Ognibene Bettotti da Laguna vendono alla Confraternita del Santissimo Rosario di Cavedine, rappresentata dal sindaco Lorenzo Bettotti da Laguna un appezzamento di terra ortiva di 60 pertiche, sito nelle pertinenze di Cavedine in località Mustè, presso la casa dei detti venditori, per il prezzo di 60 ragnesi.

Notaio: Simone Bassetti, collegiato di Trento

Originale [A] tratto dal protocollo dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 327x185(174), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (92)

92

Compravendita

1670 gennaio 5, Laguna

Il dominus Nicola del fu Nicola Turrina da Vigo vende alla chiesa di Sant'Udalrico di Cavedine, rappresentata dal sindaco Antonio del fu Lorenzo Manara, un appezzamento di terra arativa della misura di 309 pertiche, sito nelle pertinenze di Vigo in località Via nova, per il prezzo di 39 ragnesi.

Notaio: Simone Bassetti, notaio collegiato di Trento

Originale[A] tratto dal protocollo dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 272(256)x120(97), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (94)

93

Assoluzione

1671 gennaio 5, Trento

Il dominus Girolamo Martini di Valle Aperta, cittadino di Trento e segretario del dominus conte Sigismondo Alfonso Thun, vescovo e principe [di Trento], per la somma di 100 ragnesi, corrisposti in monete d'argento, libera ser Aldrighetto del fu Francesco Berlanda da Brusino, agente in nome del sindaco ossia massaro della chiesa di San Rocco di Brusino, Pietro del fu Giovanni Dorigatti, dall'ulteriore pagamento di un censo costituito per il capitale di 100 ragnesi dalla medesima chiesa in favore del dominus Pietro Travaglia il 2 marzo 1646, come appare dal documento rogato dal dominus notaio Antonio Bernardelli, e successivamente ceduto dagli eredi del detto dominus Pietro al dominus Girolamo il giorno ***, come risulta dagli atti del notaio rogatario.

Notaio: Francesco Capris, notaio collegiato e cittadino di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Originale [A] tratto dal protocollo dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 239x144, a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (93)

94

Inventario ed obbligazione (1)

Laguna

Ognibene Ruaben da Cavedine, agente in qualità di massaro della chiesa di San Rocco di Cavedine, in esecuzione del decreto visitale seguito alla visita del 14 maggio 1672, con il quale veniva ordinata al sindaco ossia massaro della detta chiesa la redazione dell'inventario di tutti i beni spettanti alla medesima, alla presenza del signor don Simone Barbi, arciprete di Cavedine, dichiara, che alla sua entrata nell'ufficio di massaro, erano di raggion della chiesa di San Rocco: un appezzamento di terra arativa stimato per la semina di 2 staia di semente, della lunghezza di 105 pertiche e della larghezza di 2 pertiche e 2 passi, sito nelle pertinenze di Cavedine, in località Fassa; un censo francabile (di valore non specificato) pagato per un capitale di 6 ragnesi da Domenico del fu Antonio Bagatol da Laguna, il quale non sapendo su quale appezzamento di terra tale censo, un tempo pagato anche da suo padre, è assicurato, dà in obbligazione una casa con cortile sita a Laguna in località all'i Faitelli; ed infine un censo francabile (di valore non specificato) pagato per un capitale di 68 ragnesi dagli eredi del fu Domenico Bettotti da (Laguna), come risulta dall'atto rogato dal fu Marco Antonio Scutelli, notaio collegiato di Trento, il 14 novembre 1641.

Notaio: Simone Bassetti, notaio collegiato di Trento

Originale [A], atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 243x193(176), a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (71)

Note

(1) Il testo della pergamena, fatta eccezione per la sola sottoscrizione, è in volgare.

95

Costituzione di censo perpetuo e fideiussione

1673 gennaio 16, Laguna

La domina Caterina del fu Ognibene Bettotti da Laguna, col consenso dell'Ufficio di Trento e dell'arciprete di Cavedine, come appare dai [relativi] rescritti, costituisce un censo perpetuo francabile del valore di 3 staia e un terzo di frumento in favore della chiesa dei 10.000 Martiri di Laguna, rappresentata dal dominus Ognibene del fu Domenico Ruaben da Laguna, sindaco della medesima, e le dà in obbligazione un appezzamento di terra arativa stimato per la semina di 2 staia di semente, sito nelle pertinenze di Mustè in località Gagi, sul quale detto censo è assicurato, per il prezzo di 20 ragnesi, pagati in monete d'argento. Il dominus Nicola del fu Ognibene Bettotti, fratello della domina Caterina, si costituisce fideiussore per il presente contratto, obbligando in particolare un appezzamento di terra ortiva, sito nei pressi di casa sua, nelle pertinenze di Mustè.

Notaio: Simone Bassetti, notaio collegiato di Trento (sottoscrive ma non estende l'atto)

Originale [A] tratto dal protocollo dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 284(254)x221(200), a tergo note archivistiche e di contenuto
Segnature precedenti: (95)

96

Compravendita e fideiussione

1676 gennaio 5, Vigo Cavedine

Nicola del fu Leonardo Leonardi da Cimone, abitante a Vigo, vende ad Antonio Dorigatti da Brusino, agente in qualità di massaro della chiesa di Sant'Udalrico di Cavedine, un appezzamento di terra arativa stimato per la semina di 1 staio di semente, sito nelle pertinenze di Cavedine in località San Dorich, per il prezzo di 24 ragnesi. Odorico del fu Giovanni Zeni da Brusino si costituisce fideiussore del detto Nicola per il presente contratto.

Notaio: Simone Bassetti, notaio collegiato di Trento [(sottoscrive ma non estende l'atto)] (1)

Originale [A] tratto dal protocollo dello stesso notaio sottoscrittore, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 212x151, a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (96)

Note

(1) Sulla base del confronto paleografico, si può supporre che la redazione del documento sia stata effettuata da una mano diversa da quella del notaio sottoscrittore.

97

Costituzione di censo (1)

1681 maggio 26, Trento

Benedetto del fu Giovanni Chiappani da Laguna costituisce un censo annuo francabile del valore di 16 staia e due terzi di frumento in favore del dominus Pietro Mancì, giureconsulto collegiato di Trento, e gli dà in obbligazione due appezzamenti di terra siti nelle pertinenze di Laguna, l'uno, arativo, stimato per la semina di 4 staia di semente, sito in località all'Oppio (2), l'altro, arativo e vignato, con alberi di gelsi all'interno, stimato per la semina di 1 staio e mezzo di semente, sito in località Pontera ossia Crosera (3), sui quali detto censo è assicurato, per il prezzo di 100 ragnesi, pagati in monete d'argento...

Notaio: [...]

[...], atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm. 174x114, sul recto ed a tergo note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: (97)

Note

(1) Dalle note tergalì si apprende, che la costituzione di censo era seguita dalla relativa fideiussione, la quale ora manca, essendo la pergamena mutila.

(2) Poiché l'identificazione della località all'Oppio (Laguna) con il microtoponimo Opel (Laguna-Mustè), attestato dal Dizionario Toponomastico Trentino, è incerta, si è preferito mantenere la forma trovata nel documento, debitamente corsivata.

(3) Si segnala che, pur avendo proceduto all'identificazione delle località alla Pontara e alla Crosara (Laguna) con le corrispondenti forme moderne attestate dal Dizionario Toponomastico Trentino, i microtoponimi Pontera (Laguna-Mustè) e Crosera (Laguna-Mustè) secondo la rilevazione cartografica del detto Dizionario indicano due località ben distinte.

Ente

Parrocchia di Santa Maria Assunta

[1183] -

Luoghi

Cavedine

Archivi prodotti

Fondo Ufficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Cavedine, 01/01/1498 - 31/12/1946

Storia

Cavedine è nome di origini antichissime, usato da sempre per indicare non un villaggio particolare, bensì la valle, la pieve e la comunità estendentisi da Lasino a Drena e comprendenti i villaggi di Laguna, Mustè, Vigo, Brusino e Stravino (1). Alla pieve di Cavedine, chiusa tra quelle di Arco, Calavino e Villalagarina, appartenevano però non solo i villaggi siti nella valle di Cavedine propriamente detta, ma anche Drena e Pietramurata, situate rispettivamente alle estremità meridionale e settentrionale della vallata. Pieve ab immemorabili, documentata dal 1101, Cavedine era una delle sei antiche entità comunitario-religiose esistenti fra Riva del Garda e Terlago. Appartenente al decanato di Calavino e di libera collazione vescovile fino alla secolarizzazione del principato di Trento, poco dopo il 1816 fu assunta sotto il patronato cesareo, per ritornare poi di libera collazione del presule trentino.

Il ruolo di sede pievana fu svolto dapprima dalla chiesa di S.Stefano, che sorgeva presso la piazza di Mustè, la parte più alta di Cavedine, e successivamente dalla chiesa di S.Maria Assunta, costruita sempre a Mustè probabilmente nel tardo '400, dato che il 28 ottobre 1498 il vescovo Francesco Della Chiesa, vicario generale del vescovo Liechtenstein, provvide alla sua consacrazione. A causa delle accresciute esigenze pastorali su iniziativa di don Romedio Ebli si procedette a partire dal 1776 alla ricostruzione della chiesa parrocchiale, la quale, eretta sulle rovine della precedente, fu benedetta nel 1783 e consacrata dal vescovo Emanuele Maria Thun il 25 ottobre 1812. Accogliendo la richiesta del podestà e della popolazione di Cavedine, il vescovo Celestino Endrici, con decreto del 6 agosto 1930, innalzava la chiesa parrocchiale a chiesa arcipretale ed insigniva il parroco del luogo del titolo di arciprete.

Secondo gli Atti Visitali clesiani nel 1537 risultavano soggette alla pieve di S.Maria Assunta le cappelle di S.Martino a Drena, di S.Biagio a Vigo, dei Ss.Fabiano e Sebastiano, poi di S.Rocco, a Brusino e di S.Antonio a Stravino e le chiese campestri di S.Lorenzo, di S.Udalrico e di S.Stefano. Le visite pastorali successive tuttavia, oltre a queste, danno anche notizia della cappella di S.Giovanni, posta nelle vicinanze della parrocchiale, probabilmente demolita nel 1646 per essere ricostruita all'interno della stessa chiesa parrocchiale, e della cappella di S.Rocco, poi dei Ss.10.000 Martiri, eretta a Laguna, la parte a valle di Cavedine, per voto contro la peste del 1575, e ricostruita nel 1820. Anche Pietramurata dovette dotarsi in questo periodo di una cappella alle dipendenze della parrocchiale.

La chiesa filiale di Drena fu la prima delle chiese soggette ad emanciparsi dalla parrocchiale: al 1621 infatti risale sia la nomina del primo primissario curato sia la cessazione presso la parrocchia della celebrazione dei battesimi dei bambini nati nella villa di Drena; benché non si conosca l'anno della sua erezione a curazia, le visite pastorali del XVII secolo la definiscono chiesa curata e le attribuiscono il possesso di propri registri canonici; ancora nel 1827 esercitava i diritti di battesimo e di assistenza ai matrimoni ma non quello di sepoltura, che comunque le era accordato a causa della notevole

distanza dalla chiesa madre, risultando così "curazia pressoché indipendente", come fu definita dal parroco di Cavedine nella visita pastorale del 1880. Venne eretta a parrocchia il 1° dicembre del 1909.

Solo nel 1741 vennero invece accordati i primissari curati anche a Vigo, Brusino, Stravino e Pietramurata. S.Biagio di Vigo, dopo aver ottenuto la facoltà di battezzare mediante l'acqua proveniente dalla parrocchiale, come si dice nella visita pastorale del 1827, venne eretta a parrocchia il 14 settembre 1919; la cappella di S.Rocco di Brusino, consacrata il 18 ottobre del 1539, rimase invece primissaria curata e poi curazia totalmente dipendente dalla parrocchia di Cavedine fino al 1902, quando ottenne la concessione condizionata del fonte battesimale ed il diritto di celebrare la santa messa nei giorni festivi e di impartire la dottrina agli adulti; la primissaria di S.Antonio di Stravino, istituita curazia il 12 novembre 1842 con la concessione condizionata del fonte battesimale e della conservazione continua del SS.Sacramento, venne elevata a parrocchia il 23 luglio 1959; infine la primissaria curata di S.Lucia a Pietramurata, ottenuta nel 1827 la facoltà di battezzare mediante l'acqua proveniente dalla parrocchia, come S.Biagio di Vigo, fu eretta parrocchia con decreto vescovile del 10 giugno del 1959.

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d'archivio

Archivio diocesano tridentino, "Atti visitali"

Archivio diocesano tridentino, "Parrocchie e curazie"

Bibliografia

Cavedine. Cronachetta ecclesiastica della parrocchia di Cavedine. Decanato di Calavino. Diocesi di Trento, Trento 1889.

Cooperativa KOINÈ (a cura di), L'archivio parrocchiale di Ossana (1291 - 1944). Inventario, Trento 1995

COSTA A., La chiesa di Dio che vive in Trento, Trento, 1986

Enciclopedia Cattolica, Città del Vaticano, 1954, vol. XI

GORFER A., Le valli del Trentino. Trentino occidentale, Calliano, Arti grafiche Manfrini, 1977

GORFER A., La valle di Cavedine, IN: AA.VV., Dal Garda al Bondone attraverso la Valle di Cavedine, [Arco, 1985]

I nomi locali dei comuni di Calavino, Lasino e Cavedine, a cura di FLÖSS L., Provincia autonoma di Trento. Servizio beni librari e archivistici, Trento 1999 (Dizionario toponomastico trentino. Ricerca geografica 1)

NEGRI F., Cronografia ecclesiastica ossia raccolta di notizie storico-ecclesiastiche della parrocchia di Cavedine, Trento, 1903

Note

(1) Attualmente Cavedine indica anche il centro amministrativo della valle, nato dall'unione dei due nuclei abitati originari di Musté e Laguna.

fondo

Ufficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Cavedine, 1498 - 1946

Soggetti produttori

Parrocchia di Santa Maria Assunta, [1183] -

Registri dei nati e dei battezzati, 1539 - 1968

Contenuto

I libri parrocchiali propriamente detti sono: il libro del battesimo, della cresima, del matrimonio, dei morti e dello stato delle anime. La loro compilazione, per finalità tanto religiose quanto civili, abbraccia un periodo che, nella diocesi di Trento, va mediamente dai tempi del Concilio tridentino fino al 1° gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano.

I registri di battesimo e di matrimonio furono introdotti nel diritto canonico per opera del *Decretum de Reformatione Matrimonii* del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2), anche se già prima, dal principio del sec. XV, in qualche diocesi si riscontrano disposizioni in merito alla tenuta dei libri dei battezzati. Il registro dei morti - anch'esso in uso già prima del Concilio - il registro dei cresimati e il "Liber animarum" vennero invece introdotti come regola generale dal Rituale Romano di Paolo V nel 1614, che proponeva altresì le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (cfr. § *Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur*).

Nelle parrocchie della diocesi trentina tale normativa, almeno per quanto riguarda i libri dei battezzati, dei matrimoni e dei morti, trovò applicazione in tempi relativamente brevi; numerosi e puntuali furono poi nel corso degli anni gli interventi dei vescovi, sia negli atti di giurisdizione che nelle visite pastorali, per la loro esatta compilazione e conservazione. I registri dei cresimati e gli stati delle anime, invece, furono usati con sistematicità solo a partire dal sec. XIX in conseguenza del trasferimento ai curatori d'anime del compito di ufficiale di stato civile.

L'interesse dell'autorità politica verso i libri canonici si manifestò con la lettera circolare del 1° maggio 1781, che li dichiarava documenti pubblici anche a tutti gli effetti civili. La successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 prescrisse modelli e lingua uniformi da usarsi nella loro compilazione. Dopo la parentesi del dominio bavarese e del Regno Italico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai comuni - senza però che, per questo, venisse meno la regolare tenuta dei libri parrocchiali da parte dei parroci - la legge imperiale del 20 aprile 1815 (per i matrimoni) e il decreto del I.R. Commissione Aulica Centrale d'Organizzazione emanato il 21 agosto riconsegnarono ai curatori d'anime il compito di tenere le matricole. Una funzione, quella di ufficiale di stato civile, che veniva ampiamente riconosciuta nelle norme del Codice civile universale austriaco introdotto in regione il 1° ottobre 1815 (oltre alla corretta e puntuale tenuta dei libri d'anagrafe, al parroco spettava il rilascio dei certificati di moralità, di povertà, dell'esistenza di pensionati e di tutte quelle attestazioni che derivavano dai registri parrocchiali). Varie e numerose furono successivamente le disposizioni emanate dagli organi ecclesiastici, spesso su sollecitazione dell'autorità governativa, per regolare singoli aspetti delle registrazioni.

Durante la dominazione austriaca la registrazione dei nati avveniva all'atto del battesimo. Il valore del padrino quale testimone era ribadito sia dalle autorità ecclesiastiche che da quelle civili; queste ultime pure impartirono a più riprese speciali "istruzioni" per la registrazione dei nati illegittimi.

1

"I. Nati 1539-605. Matrimoni 1580 - 1605" (tit. dorso)

1539 febbraio 9 - 1605 novembre 22; 1640 gennaio 26

Pp. 3-408: registro dei nati, 1539 febbraio 9 - 1605 novembre 22; 1640 gennaio 26;

alle pp. 1-2: annotazioni relative ai raccolti, a un lascito, a lavori e acquisti della chiesa, al numero delle anime della parrocchia, 1534 - 1560;

alle pp. 8-9: copia della consacrazione della cappella di Sant'Antonio di Stravino, 1539 ott. 19;

pp. 1-64: registro dei matrimoni, 1568 lug. 18 - 1605 novembre 20;

a p. 63: annotazioni relative a lavori ed acquisti della chiesa, post aprile 1541;

a p. 64: registrazione di un battesimo, 1568 ago. 1;

all'interno del piatto posteriore: annotazione relativa a spese o entrate, s. d.

Registro, legatura in pelle (1), pp. 1-418 (bianche le pp. 409-418 e alcune altre), pp. 1-64

Note

(1) Il registro è foderato con carta.

2

"II. Nati 1606 - 653. Matrimoni 1606 - 620" (tit. dorso)

1605 dicembre 5 - 1654 novembre 3

Cc. 1r-231v: registro dei nati, 1605 dicembre 5 - 1654 novembre 3;

a c. 231v: registrazione di una morte, 1651 giu. 11;

cc. 232r-247v: registro dei matrimoni, 1606 ago. 10 - 1620 febbraio 25.

Registro, legatura in carta (1), cc. 247

Note

(1) Il registro è foderato con carta.

3

"III. Nati 1654 - 1709. Matrimoni 1620 - 709" (tit. dorso)

1620 maggio 11 - 1709 agosto 2

Pp. 1-415: registro dei nati, 1653 agosto 15 - 1709 agosto 2;

pp. I-II, 1-157: registro dei matrimoni (2), 1620 maggio 11 - 1709 maggio 17.

Registro, legatura in pelle, pp. 1-415, con indice alfabetico slegato non numerato all'inizio; pp. I-II, 1-157, con indice alfabetico slegato non numerato alla fine (1)

Note

(1) Entrambi gli indici sono di mano posteriore.

(2) Questa parte è stata compilata a registro capovolto.

4

"IV. Nati 1709 - 1769. Matrimoni 1709 - 1769" (tit. dorso)

1709 giugno 7 - 1769 dicembre 28

Pp. I-II, 1-628: "Liber baptizatorum plebis Cavedeni anni 1709", 1709 agosto 22 - 1769 dicembre 28;

pp. I-XII, 1-159: registro dei matrimoni, 1709 giugno 7 - 1769 novembre 21.

Registro, legatura in pelle, pp. I-II, 1-628, con indice alfabetico slegato non numerato all'inizio (1); pp. I-XII, 1-159, con indice alfabetico alle pp. I-XII

Note

(1) L'indice è di mano posteriore.

5

"V. Nati 1770 - 815. Cresimati 1850 - 881. Nati di Pietramurata 1809 - 21" (tit. dorso)

1770 gennaio 9 - 1881

Cc. I, 1-31: "Liber baptizatorum ecclesiae Petrae Muratae cum indicæ in calca. MDCCCIX", 1809 agosto 20 - 1821 maggio 20;
pp. I-II, 1-483: "Liber baptizatorum plebis Cavedini. Anno Domini MDCCLXX", 1770 gennaio 9 - 1817 gennaio 25 (con annotazioni fino all'8 gennaio 1870);

a p. II: orazione da recitare il giorno di San Rocco, [sec. XVIII ex. - sec. XIX in.];

a p. 252: memoria relativa all'invasione francese, 1796 novembre;

pp. 485-590: registro dei cresimati (2), 1812, 1827, 1839, 1850 - 1881;

sulla c. di guardia posteriore: promemoria relativo a dei certificati, s. d.

a p. 591: prospetto predisposto, ma non compilato, per le registrazioni dei battezzati nella parrocchia di Cavedine nel 1807, post 1807.

Registro, legatura in pelle, cc. I, 1-31 (bianche le cc. 15-20), con indice alfabetico alle cc. 21-31; pp. I-II, 1-647, con indici alfabetico-cronologici alle cc. 592-647 (1)

Note

(1) L'indice alle cc. 624-647 è slegato.

(2) Questa parte è stata compilata a registro capovolto.

6

"VI. Nati 1816 - 40" (tit. dorso)

1816 marzo 19 - 1840 marzo 10 (con annotazioni fino al 24 marzo 1925)

A p. I: annotazione circa la data d'inizio di un registro dei nati di Vigo Cavedine il 15 giugno 1824, [prima metà sec. XIX].

Registro, legatura in carta, cc. 185 (p. I, cc. sd 1-168, pp. 169-201), con indice alfabetico alle pp. 170-201

7

"Nati Vigo 1824 - 911" (tit. dorso) (1)

1824 giugno 15 - 1911 dicembre 31 (con annotazioni fino al 15 maggio 1987)

A p. I: annotazione secondo cui il registro è copia conforme all'originale, 1861 gen. 1.

Registro, legatura in carta, cc. 197 (p. I, cc. sd 1-169, pp. 170-222), con indice alfabetico alle pp. 171-222

Note

(1) Le registrazioni dei nati di Vigo Cavedine proseguono sul reg. 13 di questa stessa serie.

8

"VII. Nati 1840 - 48" (tit. dorso)

1840 marzo 13 - 1848 ottobre 7 (con annotazioni fino al 23 settembre 1928)

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 1-99, pp. 100-152, con indice alfabetico-cronologico alle pp. 101-152

9

"VIII. Nati 1848 - 59" (tit. dorso)

1848 agosto 4 - 1859 dicembre 9 (con annotazioni fino all'11 maggio 1948)

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 1-118, pp. scritte 119-168 (bianche le pp. 119-127), con indice alfabetico alle pp. 128-168

10

"IX. Nati 1860 - 1881" (tit. dorso)

1860 gennaio 2 - 1881 dicembre 22 (con annotazioni fino al 18 aprile 1973)

Registro, legatura in mezza pelle, pp. I-XLV, cc. sd scritte 1-197, con indice alfabetico alle pp. I-XLIV.

11

"X. Nati 1882 - 97" (tit. dorso)

1882 gennaio 2 - 1897 dicembre 30 (con annotazioni fino al 12 giugno 1991)

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 163 (pp. I-III, cc. sd 1-128, pp. 129-163), con indice alfabetico alle pp. 130-163

12

"XI. [18]98-[19]28" (tit. dorso)

1898 gennaio 4 - 1929 gennaio 6 (con annotazioni fino al 16 novembre 1995)

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 339 (pp. I, 2-101, cc. sd 102-347, pp. 348-440; bianche alcune cc. sd e le pp. 348-350), con indice alfabetico-cronologico alle pp. 351-440

13

"XII. Nati 1929 - 1968" (tit. dorso)

1912 gennaio 29 - 1968 febbraio 4 (con annotazioni fino al 16 settembre 1995)

Cc. sd 1-31: registro dei nati di Vigo Cavedine, 1912 gennaio 29 - 1919 mag. 13 (con annotazioni fino al 9 aprile 1979);

cc. sd 34-199: registro dei nati della parrocchia di Cavedine, 1929 gennaio 27 - 1968 febbraio 4 (con annotazioni fino al 16 settembre 1995).

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 1-199, pp. scritte 200-246; bianche alcune cc. sd), con indice alfabetico alle pp. 201-246

Registri dei matrimoni, 1568 - 1961 (1)

Contenuto

I libri parrocchiali propriamente detti sono: il libro del battesimo, della cresima, del matrimonio, dei morti e dello stato delle anime. La loro compilazione, per finalità tanto religiose quanto civili, abbraccia un periodo che, nella diocesi di Trento, va mediamente dai tempi del Concilio tridentino fino al 1° gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano.

I registri di battesimo e di matrimonio furono introdotti nel diritto canonico per opera del *Decretum de Reformatione Matrimonii* del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2), anche se già prima, dal principio del sec. XV, in qualche diocesi si riscontrano disposizioni in merito alla tenuta dei libri dei battezzati. Il registro dei morti - anch'esso in uso già prima del Concilio - il registro dei cresimati e il "Liber animarum" vennero invece introdotti come regola generale dal Rituale Romano di Paolo V nel 1614, che proponeva altresì le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (cfr. § *Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur*).

Nelle parrocchie della diocesi trentina tale normativa, almeno per quanto riguarda i libri dei battezzati, dei matrimoni e dei morti, trovò applicazione in tempi relativamente brevi; numerosi e puntuali furono poi nel corso degli anni gli interventi dei vescovi, sia negli atti di giurisdizione che nelle visite pastorali, per la loro esatta compilazione e conservazione. I registri dei cresimati e gli stati delle anime, invece, furono usati con sistematicità solo a partire dal sec. XIX in conseguenza del trasferimento ai curatori d'anime del compito di ufficiale di stato civile.

L'interesse dell'autorità politica verso i libri canonici si manifestò con la lettera circolare del 1° maggio 1781, che li dichiarava documenti pubblici anche a tutti gli effetti civili. La successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 prescrisse modelli e lingua uniformi da usarsi nella loro compilazione. Dopo la parentesi del dominio bavarese e del Regno Italico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai comuni - senza però che, per questo, venisse meno la regolare tenuta dei libri parrocchiali da parte dei parroci - la legge imperiale del 20 aprile 1815 (per i matrimoni) e il decreto del I.R. Commissione Aulica Centrale d'Organizzazione emanato il 21 agosto riconsegnarono ai curatori d'anime il compito di tenere le matricole. Una funzione, quella di ufficiale di stato civile, che veniva ampiamente riconosciuta nelle norme del Codice civile universale austriaco introdotto in regione il 1° ottobre 1815 (oltre alla corretta e puntuale tenuta dei libri d'anagrafe, al parroco spettava il rilascio dei certificati di moralità, di povertà, dell'esistenza di pensionati e di tutte quelle attestazioni che derivavano dai registri parrocchiali). Varie e numerose furono successivamente le disposizioni emanate dagli organi ecclesiastici, spesso su sollecitazione dell'autorità governativa, per regolare singoli aspetti delle registrazioni.

Una cura particolare era richiesta al curatore d'anime nella formazione degli atti inerenti alla celebrazione del matrimonio e nella registrazione dello stesso (Cod. civ. austr., § 80). Generalmente questa documentazione comprende: la fede di battesimo, il certificato della necessaria istruzione religiosa, l'attestato delle eseguite pubblicazioni degli sponsali, il permesso politico (richiesto dalla legislazione civile solo nelle province del Tirolo e del Vorarlberg, il documento attestava che gli sposi avevano notificato al comune la loro intenzione di contrarre matrimonio), il consenso paterno per i minorenni, la fede di morte del coniuge per un/a vedovo/a, le eventuali dispense rilasciate dalle competenti autorità (per impedimenti ecclesiastici, divieti civili, per pubblicazioni da farsi in chiesa...). La denuncia da farsi in tre giorni di domenica o di festa all'adunanza ordinaria nella chiesa parrocchiale del distretto era condizione necessaria per la validità del matrimonio (oltre alla prescrizione ecclesiastica, lo stabiliva il Cod. civ. austr., § 71)

Per tutto il periodo della dominazione austriaca il matrimonio celebrato in chiesa ebbe dunque validità civile. Con l'annessione al Regno d'Italia matrimonio religioso e matrimonio civile cominciarono ad essere celebrati separatamente; poi, con il Concordato del 1929 e con la successiva legge del 27 maggio 1929, n. 847, anche lo Stato Italiano riconobbe la validità civile del matrimonio celebrato secondo le norme del diritto canonico. Al parroco pertanto spettò l'incarico di notificare al comune l'avvenuta celebrazione del matrimonio per la sua trascrizione nei registri anagrafici.

Note

(1) Le registrazioni dei matrimoni celebrati fra il 1568 ed il 1769 si trovano nei regg. 1-4 della serie I. Registri dei nati e battezzati.

1

"V. Matrimoni 1770 - 1808" (tit. dorso)

1770 gennaio 31 - 1808 dicembre 19

Alle pp. XXXVIII-XXXIX: formula di dispensa e formula d'esame per rilevare lo stato libero, [sec. XIX in.];

alle pp. XL-XLI: prospetto non compilato per la registrazione dei matrimoni celebrati nel 1807, post 1807;

a p. 113: nota in cui si ricordano l'ospitalità e l'aiuto dati ai francesi, 1801 gennaio;

alle pp. 169-170: registrazione dei cresimati (1), 1791 maggio 8 - 1793 maggio 20.

Registro, legatura in carta, pp. scritte XLII, 170 (bianche le pp.156-168), con indice alfabetico alle pp. I-XXXVII

Note

(1) Questa parte è stata compilata a registro capovolto

2

"VI. Matrimoni 1809 - 1833" (tit. dorso)

1809 gennaio 7 - 1833 novembre 30 (con visto del 5 maggio 1835)

Registro, legatura in carta, cc. 84 (pp. I, 1-43, bianche le pp. 37-43; pp. 1-63, cc.sd 63-80, pp. 81-105, bianche alcune pp.), con indice alfabetico alle pp. 82-105

3

"VII. Matrimoni 1834 - 1866" (tit. dorso)

1833 dicembre 17 - 1866 dicembre 22 (con annotazione del 30 dicembre 1866)

Registro, legatura in carta, cc. sd 1-134, pp. 135-148 (1), con indice alfabetico-cronologico alle pp. 135-148

Note

(1) La p. 148 è il piatto posteriore della coperta.

4

"VIII. Matrimoni 1867 - 1897" (tit. dorso)

1867 gennaio 12 - 1897 maggio 29

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 145, pp.146-163, con indice alfabetico-cronologico alle pp. 147-163

5

"IX. Matrimoni 1897 - 1930" (tit. dorso)

1897 gennaio 16 - 1930 febbraio 1 (con visto del 12 maggio 1930)

A c. sd 163: nota in cui si ricorda che con l'8 agosto 1929, in base al Concordato dell'11 febbraio 1929, al matrimonio canonico vengono riconosciuti gli effetti civili, 1929 agosto;

alla fine: fascicolo slegato con la registrazione di matrimoni celebrati a Brusino e già annotati sul registro, 1926 febbraio 13 - 1929 luglio 20.

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 1-165, pp. 166-266 (bianche le pp. 166-170), con indice alfabetico-cronologico alle pp. 171-266 e con fasc. slegato non numerato alla fine

6

"Registro Matrimoni. Anno 1930" (tit. dorso) (1)

1930 maggio 17 - 1961 dicembre 2 (con visto dell'8 luglio 1962)

Registro, legatura in mezza pelle, pp. II, 211 (bianche le pp. 197-203), con indice alfabetico-cronologico alle pp. 204-211

Note

(1) In questo registro vengono redatti dei veri e propri atti di matrimonio in base a moduli prestampati.

Registri dei morti, 1667 -

Contenuto

I libri parrocchiali propriamente detti sono: il libro del battesimo, della cresima, del matrimonio, dei morti e dello stato delle anime. La loro compilazione, per finalità tanto religiose quanto civili, abbraccia un periodo che, nella diocesi di Trento, va mediamente dai tempi del Concilio tridentino fino al 1° gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano.

I registri di battesimo e di matrimonio furono introdotti nel diritto canonico per opera del *Decretum de Reformatione Matrimonii* del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2), anche se già prima, dal principio del sec. XV, in qualche diocesi si riscontrano disposizioni in merito alla tenuta dei libri dei battezzati. Il registro dei morti - anch'esso in uso già prima del Concilio - il registro dei cresimati e il "Liber animarum" vennero invece introdotti come regola generale dal Rituale Romano di Paolo V nel 1614, che proponeva altresì le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (cfr. § *Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur*).

Nelle parrocchie della diocesi trentina tale normativa, almeno per quanto riguarda i libri dei battezzati, dei matrimoni e dei morti, trovò applicazione in tempi relativamente brevi; numerosi e puntuali furono poi nel corso degli anni gli interventi dei vescovi, sia negli atti di giurisdizione che nelle visite pastorali, per la loro esatta compilazione e conservazione. I registri dei cresimati e gli stati delle anime, invece, furono usati con sistematicità solo a partire dal sec. XIX in conseguenza del trasferimento ai curatori d'anime del compito di ufficiale di stato civile.

L'interesse dell'autorità politica verso i libri canonici si manifestò con la lettera circolare del 1° maggio 1781, che li dichiarava documenti pubblici anche a tutti gli effetti civili. La successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 prescrisse modelli e lingua uniformi da usarsi nella loro compilazione. Dopo la parentesi del dominio bavarese e del Regno Italico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai comuni - senza però che, per questo, venisse meno la regolare tenuta dei libri parrocchiali da parte dei parroci - la legge imperiale del 20 aprile 1815 (per i matrimoni) e il decreto del I.R. Commissione Aulica Centrale d'Organizzazione emanato il 21 agosto riconsegnarono ai curatori d'anime il compito di tenere le matricole. Una funzione, quella di ufficiale di stato civile, che veniva ampiamente riconosciuta nelle norme del Codice civile universale austriaco introdotto in regione il 1° ottobre 1815 (oltre alla corretta e puntuale tenuta dei libri d'anagrafe, al parroco spettava il rilascio dei certificati di moralità, di povertà, dell'esistenza di pensionati e di tutte quelle attestazioni che derivavano dai registri parrocchiali). Varie e numerose furono successivamente le disposizioni emanate dagli organi ecclesiastici, spesso su sollecitazione dell'autorità governativa, per regolare singoli aspetti delle registrazioni.

La registrazione dei morti riportava i dati anagrafici del defunto e la causa del decesso rilevata dal certificato rilasciato dal visitatore dei morti.

1

"I. Morti 1667 - 1734"

1667 maggio 20 - 1734 marzo 16

Registro, legatura in carta, cc. scritte 92

2

"II. Morti 1734 - 1769. I. Cresimati" (tit. dorso)

1734 marzo 22 - 1769 dicembre 24

Cc. 1r-105v: registro dei morti, 1734 marzo 22 - 1769 dicembre 24;

cc. 106r-114v: registro dei cresimati, prima metà sec. XVIII - 1769 maggio 7 (2).

Registro, legatura in carta (1), cc. 114

Note

(1) Il registro è foderato con carta.

(2) Questa parte è stata compilata a registro capovolto.

3

"III. Morti 1770 - 1810" (tit. dorso)

1770 gennaio 3 - 1810 dicembre 12

Registro, legatura in carta, pp. scritte 308

4

"IV. Morti" (tit. dorso)

1811 gennaio 1 - 1837 marzo 10

A p. IX: nota in cui si segnala la provenienza da un altro registro dei due fasc. iniziali e si avverte della mancanza delle registrazioni dei morti dal 1812 luglio 18 al 1815 gennaio 1; un'altra nota ricorda che le registrazioni mancanti sono presenti sul "Registro dello stato civile: nati-morti. 1811, 1812, 1813, 1814, 1815" (1), 1919 settembre 1.

Registro, legatura in carta, pp. XV, 131, con indice alfabetico-cronologico alle pp. 100-131

Note

(1) Il registro si trova in: Archivi Aggregati. Comune di Cavedine.

5

"V. Morti dal 1838 - 1874 (inclusive)" (tit. dorso)

1837 marzo 12 - 1874 dicembre 31

Registro, legatura in carta, pp. scritte 389 (bianche le pp. 336-339), con indice alfabetico-cronologico alle pp. 340-389

6

"Morti 1875 - 1901. VI" (tit. dorso)

1875 gennaio 5 - 1901 gennaio 24

A p. I: annotazione relativa alla cessazione delle registrazioni dei morti di Pietramurata sui registri di Cavedine a partire dal 1895, 1914 ottobre 17.

Registro, legatura in mezza pelle, pp. II, 281 (bianche le pp. 222-225 e alcune altre), con indice alfabetico-cronologico alle pp. 226-281

7

"VII. Morti dal 1901" (tit. dorso)

1901 gennaio 2 - 1944 dicembre 8

A p. 209: annotazione relativa alla cessazione delle registrazioni dei morti di Vigo sui registri di Cavedine in seguito all'erezione della parrocchia di Vigo il 14 settembre 1919, post 1919 set. 14.

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 447 (bianche le pp. 401-403 e alcune altre), con indice alfabetico-cronologico alle pp. 404-447

8

"VIII. Morti dall'1.1.1945"

1945 gennaio 1 - (1)

Registro, legatura in carta, pp. scritte I, 131, con indice alfabetico-cronologico alla fine

Note

(1) Il registro è ancora in uso.

serie IV

Registri dei cresimati, sec. XVIII prima metà - 1962 (1)

Note

(1) Le registrazioni delle cresime celebrate fino al 1881 si trovano nel reg. 2 della serie III. Registri dei morti, e nel reg. 5 della serie I. Registri dei nati e battezzati.

1

"Libro III dei cresimati dal 1882 in poi al 1962" (1)

1882 ottobre 26 - 1962 luglio 8

Registro, legatura in carta, pp. scritte 84

Note

(1) "al 1962" è aggiunta di mano posteriore.

Stati delle anime, 1740 - sec. XX

Contenuto

I libri parrocchiali propriamente detti sono: il libro del battesimo, della cresima, del matrimonio, dei morti e dello stato delle anime. La loro compilazione, per finalità tanto religiose quanto civili, abbraccia un periodo che, nella diocesi di Trento, va mediamente dai tempi del Concilio tridentino fino al 1° gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano.

I registri di battesimo e di matrimonio furono introdotti nel diritto canonico per opera del *Decretum de Reformatione Matrimonii* del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2), anche se già prima, dal principio del sec. XV, in qualche diocesi si riscontrano disposizioni in merito alla tenuta dei libri dei battezzati. Il registro dei morti - anch'esso in uso già prima del Concilio - il registro dei cresimati e il "Liber animarum" vennero invece introdotti come regola generale dal Rituale Romano di Paolo V nel 1614, che proponeva altresì le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (cfr. § *Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur*).

Nelle parrocchie della diocesi trentina tale normativa, almeno per quanto riguarda i libri dei battezzati, dei matrimoni e dei morti, trovò applicazione in tempi relativamente brevi; numerosi e puntuali furono poi nel corso degli anni gli interventi dei vescovi, sia negli atti di giurisdizione che nelle visite pastorali, per la loro esatta compilazione e conservazione. I registri dei cresimati e gli stati delle anime, invece, furono usati con sistematicità solo a partire dal sec. XIX in conseguenza del trasferimento ai curatori d'anime del compito di ufficiale di stato civile.

L'interesse dell'autorità politica verso i libri canonici si manifestò con la lettera circolare del 1° maggio 1781, che li dichiarava documenti pubblici anche a tutti gli effetti civili. La successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 prescrisse modelli e lingua uniformi da usarsi nella loro compilazione. Dopo la parentesi del dominio bavarese e del Regno Italico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai comuni - senza però che, per questo, venisse meno la regolare tenuta dei libri parrocchiali da parte dei parroci - la legge imperiale del 20 aprile 1815 (per i matrimoni) e il decreto del I.R. Commissione Aulica Centrale d'Organizzazione emanato il 21 agosto riconsegnarono ai curatori d'anime il compito di tenere le matricole. Una funzione, quella di ufficiale di stato civile, che veniva ampiamente riconosciuta nelle norme del Codice civile universale austriaco introdotto in regione il 1° ottobre 1815 (oltre alla corretta e puntuale tenuta dei libri d'anagrafe, al parroco spettava il rilascio dei certificati di moralità, di povertà, dell'esistenza di pensionati e di tutte quelle attestazioni che derivavano dai registri parrocchiali). Varie e numerose furono successivamente le disposizioni emanate dagli organi ecclesiastici, spesso su sollecitazione dell'autorità governativa, per regolare singoli aspetti delle registrazioni.

Lo stato delle anime doveva contenere distintamente ad una ad una tutte le famiglie della cura d'anime e l'elenco, da aggiornarsi all'inizio di ogni anno, di tutte le persone che al momento della registrazione le componevano.

1

"Status animarum plebis Cavedini mense iunio 1740" (tit. int.)

1740 giugno - sec. XVIII seconda metà

Alle cc. 14v, 29v, 37, 43, 48, 51r: costruzioni di alberi genealogici.

Registro, legatura in carta, cc. scritte 52 (bianche alcune cc.)

2

"Liber status animarum parietia Cavedini formatus mense maio 1784" (tit. int.)

sec. XVIII seconda metà - sec. XIX inizio

Registro, legatura in carta, cc. scritte 127 (bianche le cc. 29-33, 86-119 e alcune altre)

3

"I. [Sta]to [d]elle famigl[ie] di Cavedine, Brusino e Stravino. 1857" (tit. dorso)

1857 - sec. XIX seconda metà, anni '60 (con annotazioni di morte fino al 14 giugno 1926)

All'interno del piatto anteriore: elenco dei parroci di Cavedine e stato della popolazione della parrocchia di Cavedine, post 1857;

a p. I: stato della popolazione della parrocchia di Cavedine, 1859 settembre 14 - 1865 ottobre 25.

Registro, legatura in mezza pelle, pp. II, 500, con indice alfabetico a p. 500

4

"II. Anagrafe di Cavedine e Brusino 1866" (tit. dorso)

1866 - sec. XIX seconda metà, anni '70 (con annotazioni fino al 18 novembre 1989)

Registro, legatura in carta, pp. 502 (bianche molte pp.)

5

"III. Anagrafe di Cavedine, Brusino e Stravino 1873" (tit. dorso)

1873 - sec. XIX seconda metà, anni '80

Registro, legatura in carta, pp. scritte II, 462 (bianche alcune pp.)

6

"Cavedine" (tit. dorso)

sec. XIX fine - sec. XX

Registro, legatura in mezza pelle, pp. scritte II, 295 (bianche alcune pp.), con prospetto non numerato inserito alla fine

7

"Brusino, Vigo, Stravino" (tit. dorso)

sec. XIX fine - sec. XX

Registro, legatura in mezza pelle, pp. scritte II, 363 (bianche alcune pp.)

Registri dei consensi paterni, 1818 - 1929

Contenuto

I libri parrocchiali propriamente detti sono: il libro del battesimo, della cresima, del matrimonio, dei morti e dello stato delle anime. La loro compilazione, per finalità tanto religiose quanto civili, abbraccia un periodo che, nella diocesi di Trento, va mediamente dai tempi del Concilio tridentino fino al 1° gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano.

I registri di battesimo e di matrimonio furono introdotti nel diritto canonico per opera del *Decretum de Reformatione Matrimonii* del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2), anche se già prima, dal principio del sec. XV, in qualche diocesi si riscontrano disposizioni in merito alla tenuta dei libri dei battezzati. Il registro dei morti - anch'esso in uso già prima del Concilio - il registro dei cresimati e il "Liber animarum" vennero invece introdotti come regola generale dal Rituale Romano di Paolo V nel 1614, che proponeva altresì le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (cfr. § *Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur*).

Nelle parrocchie della diocesi trentina tale normativa, almeno per quanto riguarda i libri dei battezzati, dei matrimoni e dei morti, trovò applicazione in tempi relativamente brevi; numerosi e puntuali furono poi nel corso degli anni gli interventi dei vescovi, sia negli atti di giurisdizione che nelle visite pastorali, per la loro esatta compilazione e conservazione. I registri dei cresimati e gli stati delle anime, invece, furono usati con sistematicità solo a partire dal sec. XIX in conseguenza del trasferimento ai curatori d'anime del compito di ufficiale di stato civile.

L'interesse dell'autorità politica verso i libri canonici si manifestò con la lettera circolare del 1° maggio 1781, che li dichiarava documenti pubblici anche a tutti gli effetti civili. La successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 prescrisse modelli e lingua uniformi da usarsi nella loro compilazione. Dopo la parentesi del dominio bavarese e del Regno Italico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai comuni - senza però che, per questo, venisse meno la regolare tenuta dei libri parrocchiali da parte dei parroci - la legge imperiale del 20 aprile 1815 (per i matrimoni) e il decreto del I.R. Commissione Aulica Centrale d'Organizzazione emanato il 21 agosto riconsegnarono ai curatori d'anime il compito di tenere le matricole. Una funzione, quella di ufficiale di stato civile, che veniva ampiamente riconosciuta nelle norme del Codice civile universale austriaco introdotto in regione il 1° ottobre 1815 (oltre alla corretta e puntuale tenuta dei libri d'anagrafe, al parroco spettava il rilascio dei certificati di moralità, di povertà, dell'esistenza di pensionati e di tutte quelle attestazioni che derivavano dai registri parrocchiali). Varie e numerose furono successivamente le disposizioni emanate dagli organi ecclesiastici, spesso su sollecitazione dell'autorità governativa, per regolare singoli aspetti delle registrazioni.

Una cura particolare era richiesta al curatore d'anime nella formazione degli atti inerenti alla celebrazione del matrimonio e nella registrazione dello stesso (Cod. civ. austr., § 80). Generalmente questa documentazione comprende: la fede di battesimo, il certificato della necessaria istruzione religiosa, l'attestato delle eseguite pubblicazioni degli sponsali, il permesso politico (richiesto dalla legislazione civile solo nelle province del Tirolo e del Vorarlberg, il documento attestava che gli sposi avevano notificato al comune la loro intenzione di contrarre matrimonio), il consenso paterno per i minorenni, la fede di morte del coniuge per un/a vedovo/a, le eventuali dispense rilasciate dalle competenti autorità (per impedimenti ecclesiastici, divieti civili, per pubblicazioni da farsi in chiesa...). La denuncia da farsi in tre giorni di domenica o di festa all'adunanza ordinaria nella chiesa parrocchiale del distretto era condizione necessaria per la validità del matrimonio (oltre alla prescrizione ecclesiastica, lo stabiliva il Cod. civ. austr., § 71)

Per tutto il periodo della dominazione austriaca il matrimonio celebrato in chiesa ebbe dunque validità civile. Con l'annessione al Regno d'Italia matrimonio religioso e matrimonio civile cominciarono ad essere celebrati separatamente; poi, con il Concordato del 1929 e con la successiva legge del 27 maggio 1929, n. 847, anche lo Stato Italiano riconobbe la validità civile del matrimonio celebrato secondo le norme del diritto canonico. Al parroco pertanto spettò l'incarico di notificare al comune l'avvenuta celebrazione del matrimonio per la sua trascrizione nei registri anagrafici.

1

"1818 - 1838. Registro dei consensi matrimoniali"

1818 luglio 21- 1838 gennaio 6

Contiene anche, frammiste: promessa di matrimonio, carteggio di e con il parroco di Cavedine relativamente a matrimoni, giuramento suppletorio, dichiarazione di un promesso sposo.

Registro, legatura in carta, cc. scritte 33 (cc. 22-50, 11-17)

2

"Protocollo consensi matrimoniali dal 1848 in poi (1903)" (tit. dorso) (1)

1848 ottobre 23 - 1903 luglio 25

Registro, legatura in carta, cc. scritte 196 n.n.

Note

(1) "(1903)" è aggiunta di mano posteriore.

3

"Consensi paterni pei matrimoni dei minorenni dall'anno 1912"

1912 gennaio 26 - 1929 apr. 15; 1936 gennaio 25 - 1948 settembre 11

Registro, legatura in carta, cc. scritte 32 n.n.

serie VII

Registri degli sponsali, 1908 - 1949

1

"Registro sponsali. Cavedine, dal 18 aprile 1908 all'8 agosto 1919"

1908 aprile 21 - 1919 agosto 8

Registro, legatura in carta, cc. 109, con indice alfabetico alle cc. 100-109

2

"Registro sponsali dal 30/8/1919 - 30/XII/1922"

1919 agosto 30 - 1922 dicembre 30

Registro, legatura in carta, cc. 62, con indice alfabetico alle cc. 51-62

3

"1923. Sponsali"

1923 gennaio 13 - 1949 ottobre 8

Registro, legatura in carta, cc. 102 (1)

Note

(1) La c. 101 è la c. di guardia posteriore, la c. 102 è sciolta.

serie VIII

Registri delle pubblicazioni matrimoniali, 1855 - 1949

1

"Sponsali. 1855, 1856, 1857, 1858"

1855 marzo 29 - 1858 novembre 6 (con annotazione del 19 dicembre 1858)

Registro delle pubblicazioni matrimoniali.

Alle cc. 62v-70v (1): comunicazioni relative a funzioni ed altri avvisi da pubblicarsi in chiesa, [1856] ottobre 24 - [1858] novembre 20.

Registro, legatura in carta, cc. 70

Note

(1) Le cc. 62-70 sono state compilate a registro capovolto.

2

"Sponsali della parrocchia di Cavedine 1859" (tit. int.)

1858 novembre 27 - 1862 dicembre 25

Registro delle pubblicazioni matrimoniali.

Alle cc. 61v-68v (1): comunicazioni relativi a funzioni ed altre comunicazioni da pubblicarsi in chiesa (2), [1858] dicembre 19 - 1862 novembre 22.

Registro, legatura in carta, cc. 68

Note

(1) Le cc. 61-68 sono state compilate a registro capovolto.

(2) Annotazioni di questo tipo si trovano anche alla fine di qualche sponsale.

3

"Sponsali della parrocchia di Cavedine 1863" (tit. int.)

1858 novembre 27 - 1862 dicembre 25

Registro delle pubblicazioni matrimoniali.

Alle cc. 53r-54v (1): avvisi da pubblicarsi in chiesa, [1863] gennaio 4 - 1868 luglio 5;

all'interno del piatto posteriore: nota relativa al pagamento di un censo alla chiesa di San Rocco di Brusino, s. d.

Registro, legatura in carta, cc. 54

Note

(1) Le cc. 53-54 sono state compilate a registro capovolto.

4

"Sponsali contratti nella parrocchia di Cavedine dal 1869 al 1879" (tit. int.)

1868 dicembre 10 - 1879 novembre 14

Registro delle pubblicazioni matrimoniali.

Alle cc. 95v-96v (1): avvisi da pubblicarsi in chiesa (2), 1869 [luglio] 4 - 1876 dicembre 20;

all'interno del piatto anteriore: annotazione relativa all'età minima fissata dalla legge per contrarre matrimonio, [1869 - 1879].

Registro, legatura in carta, cc. 70

Note

(1) Le cc. 95-96 sono state compilate a registro capovolto.

(2) Annotazioni di questo tipo si trovano anche alla fine di qualche sponsale.

5

"Sponsali contratti nella parrocchia di Cavedine dal 1880 al 1887" (tit- int.) (1)

1879 novembre 30 - ante 1888 gennaio 15

Registro delle pubblicazioni matrimoniali.

Alle cc. 66v-67r: comunicazioni relative a funzioni ed altri avvisi da pubblicarsi in chiesa (2), 1888 gennaio 6.

Registro, legatura in carta, cc. 78 (bianche le cc. 68-77)

Note

(1) "1887" è aggiunta di mano posteriore.

(2) Annotazioni di questo tipo si trovano anche alla fine di qualche sponsale.

6

"Pubblicazioni matrimoni" (1)

1888 febbraio 2 - 1897 luglio 17

Contiene anche, frammiste: comunicazioni relative a funzioni ed altri avvisi da pubblicarsi in chiesa, ante 1888 apr. 2 - post 1897 luglio 17.

Registro, legatura in carta, cc. scritte 99 n.n.

Note

(1) I regg. 6-11, in parte incollati fra di loro, erano avvolti da un unico involucro cartaceo recante il titolo: "Pubblicazioni matrimoni in chiesa 1888 - 1949".

7

"1897 - 1905. Pubblicazioni dominicali di matrimoni etc. nella chiesa parrocchiale di Cavedine"

1897 agosto 16 - ante 1905 febbraio 12 (con annotazioni fino al 4 marzo 1905)

Contiene anche, frammiste: comunicazioni relative a funzioni ed altri avvisi da pubblicarsi in chiesa, 1897 agosto 16 - post 1905 febbraio 12.

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 189 n.n.

8

"Pubblicazioni dal 5 marzo 905 fino al 4 aprile 909"

1905 marzo 5 - 1909 marzo 21

Registro delle pubblicazioni matrimoniali e delle pubblicazioni in chiesa.

Registro, legatura in carta, cc. scritte 71 n.n.

9

Registro delle pubblicazioni matrimoniali e delle pubblicazioni in chiesa

ante 1909 aprile 4 - ante 1912 dicembre 22 (con annotazioni fino al 18 gennaio 1913)

Registro, legatura in carta, cc. scritte 91 n.n.

10

Registro delle pubblicazioni matrimoniali

ante 1913 gennaio 5 - ante 1925 gennaio 25 (con annotazione del 21 febbraio 1925)

Registro, senza coperta, cc. 114 n.n.

11

"Pubblicazioni di sponsali [d]al 1925"

ante 1925 ottobre 25 - ante 1949 novembre 27

Contiene anche, frammiste: comunicazioni relative a funzioni ed altri avvisi da pubblicarsi in chiesa, 1930 gennaio - 1949 novembre.

Registro, legatura in carta, cc. scritte 57 n.n.

serie IX

Atti matrimoniali, 1804 - 1948

Contenuto

Rispettando la loro originaria conservazione, gli atti matrimoniali sono stati raccolti in diciannove unità di condizionamento. All'interno delle singole unità la documentazione è stata suddivisa in fascicoli annuali, entro i quali la disposizione degli atti rispetta l'ordine di registrazione che ogni matrimonio ha nel corrispondente registro; i certificati di ciascun matrimonio sono stati invece ordinati secondo una successione cronologica. In fondo ai fascicoli sono state collocate la documentazione relativa ai matrimoni celebrati sia in parrocchia che fuori, di cui manca la segnalazione sul registro, e le richieste di pubblicazioni provenienti da Pietramurata e da fuori parrocchia.

1

"Atti relativi ai matrimoni 1804 - 1843"

1804 - 1843

Mancano gli atti matrimoniali relativi agli anni 1810, 1811, 1812 (1), 1813, 1814, 1816, 1818, 1822 - 1831, 1834 - 1836.

Busta, cc. 190

Note

(1) Per l'anno 1812 è presente soltanto la dispensa relativa ad un matrimonio non segnalato sul registro.

2

"Atti relativi ai matrimoni 1844 - 1860"

1844 - 1860

Busta, cc. 656

3

"Atti relativi ai matrimoni 1861 - 1867"

1861 - 1867

Busta, cc. 685

4

"Atti relativi ai matrimoni 1868 - 1874"

1868 - 1874

Busta, cc. 706

5

"Atti relativi ai matrimoni 1875 - 1877"

1875 - 1877

Busta, cc. 250

6

"Atti relativi ai matrimoni 1878 - 1880"

1878 - 1880

Busta, cc. 273

7

"Atti relativi ai matrimoni 1881 - 1883"

1881 - 1883

Busta, cc. 321

8

"Atti relativi ai matrimoni 1884 - 1886"

1884 - 1886

Busta, cc. 260

9

"Atti relativi ai matrimoni 1887 - 1889"

1887 - 1889

Busta, cc. 252

10

"Atti relativi ai matrimoni 1890 - 1893" (1)

1890 - 1892

Busta, cc. 242

Note

(1) Gli atti matrimoniali relativi all'anno 1893 si trovano nella b. 11 di questa stessa serie.

11

"Atti relativi ai matrimoni 1893 - 1896"

1893 - 1896

Busta, cc. 287

12

"Atti relativi ai matrimoni 1897 - 1900"

1897 - 1900

Busta, cc. 345

13

"Atti relativi ai matrimoni 1901 - 1903"

1901 - 1903

Busta, cc. 250

14

"Atti relativi ai matrimoni 1904 - 1908"

1904 - 1908

Busta, cc. 283

15

"Atti matrimoni 1909 - 1912"

1909 - 1912

Busta, cc. 251

16

"Atti matrimoni 1913 - 1919" (1)

Busta, cc. 302

Note

(1) Per mantenere l'originaria conservazione, gli atti matrimoniali relativi agli anni 1915 - 1918 sono stati inseriti in un unico fascicolo, rispettando comunque per la loro disposizione l'ordine di registrazione seguito nel corrispondente registro dei matrimoni.

17

"Atti matrimoni 1920 - 1929"

1920 - 1929

Busta, cc. 357

18

"Atti matrimoni 1930 - 1939" (1)

1930 - 1939

Busta, cc. 397

Note

(1) Per mantenere l'originaria conservazione, la documentazione relativa ai matrimoni celebrati a Brusino e Stravino negli anni 1930 - 1938 è stata inserita in un unico fascicolo, posto in fondo alla busta.

19

"Atti matrimoni 1940 - 1948"

1940 - 1948

Busta, cc. 349

serie X

Carteggio e atti attinenti all'anagrafe, 1830 - 1969

1

Carteggio ed atti relativi all'anagrafe

1830; 1876 - 1945

Certificati e notificazioni di nascite e battesimi e certificati di morte avvenute in e fuori parrocchia, attestati di conferimento della cresima, certificati d'ispezione cadaverica, carteggio ed atti relativi a certificati e ad informazioni anagrafiche, alberi genealogici, elenchi di nati e morti.

Busta, cc. 80

2

"Illegittimi allevati nella parrocchia"

1848 - 1879

Notificazioni al parroco di Cavedine dell'affidamento di esposti a coppie della parrocchia e carteggio relativo.

Contiene anche: alcune notificazioni dirette al comune di Cavedine.

Busta, cc. 78

3

"Morti estere"

1848 - 1927; 1940

Certificati di morte e d'ispezione cadaverica e comunicazioni di decessi avvenuti fuori parrocchia, lettere accompagnatorie degli stessi e indice alfabetico relativo (1).

Busta, cc. 287

Note

(1) I certificati erano disposti in ordine alfabetico e numerati con cifre arabe; la presenza dell'indice alfabetico, nel quale ad ogni nominativo corrisponde il numero del certificato, ci ha indotto a mantenere l'ordine originario interno alla b.

4

"Certificati e annunci di nascite estere"

1854 - 1969

Certificati e comunicazioni di nascite avvenute fuori parrocchia e indice alfabetico relativo (1).

Busta, cc. 310

Note

(1) Nell'ordinare e numerare i certificati sembra che sia stato seguito il criterio alfabetico fino al certificato n. 180 e quindi quello cronologico; la presenza dell'indice alfabetico, nel quale ad ogni nominativo corrisponde il numero del certificato, ci ha indotto a mantenere l'ordine originario interno alla b. In fondo alla b., dopo l'indice, sono stati collocati infine in ordine cronologico fra di loro i pochi certificati senza numerazione e senza riferimento sull'indice.

5

"Matrimoni esteri"

1878 - 1937; 1951

Carteggio, atti e notificazioni di matrimoni contratti fuori parrocchia e indice alfabetico relativo (1).

Busta, cc. 164

Note

(1) I certificati erano disposti in ordine alfabetico, rispetto ai cognomi dei mariti, e numerati con cifre arabe; la presenza dell'indice, nel quale ai nomi della coppia sposatasi corrisponde il numero del certificato, ci ha indotto a conservare l'ordine originario interno alla b.

Protocolli degli esibiti, 1848 - 1955

Contenuto

Nel registro di protocollo degli esibiti si dovevano registrare gli atti spediti, quelli ricevuti e la corrispondenza in genere con numero d'ordine progressivo, con indicazione di data e di contenuto. La tenuta di questi libri da parte dei parroci venne prescritta anche dall'autorità politica (cfr. Raccolta delle leggi provinciali, 19 dicembre 1816, n. 26555-3744).

1

"Protocollo degli esibiti dal 1848 al 1886 inclusive" (1)

1848 agosto 10 - 1886 dicembre 31

Registro, legatura in carta, cc. scritte 94 n.n.

Note

(1) Le cc. iniziali del reg. contengono le registrazioni a protocollo, verosimilmente effettuate intorno alla metà del secolo XIX, di documenti risalenti fino al 1764, trovati "per la casa canonica".

2

"Protocollo 1.I.1887 - 31.XII.1900"

1887 gennaio 1 - 1900 dicembre 31

Contiene anche: giuramento suppletorio e resoconto della benedizione solenne della chiesa di Santa Maria Ausiliatrice delle Coste di Vigo Cavedine, 1899 agosto 28 - settembre 4.

Registro, legatura in mezza pelle, cc. scritte 132 n.n.

3

"Protocollo degli esibiti. 1901 - 1911"

1901 gennaio 2 - 1911 dicembre 31

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 201 n.n.

4

"Protocollo degli esibiti 1912"

1912 gennaio 2 - 1931 dicembre 22

Contiene anche: annotazione relativa all'erezione della parrocchia di Vigo Cavedine e alla conseguente cessazione della registrazione matricolare degli abitanti di Vigo sui registri di Cavedine, 1919 settembre [21].

Registro, legatura in carta, cc. 98 n.n. (1)

Note

(1) Sono scritte anche la c. di guardia posteriore e l'interno del piatto posteriore.

5

"Ufficio Arcipretale Cavedine. Protocollo degli esibiti dall'1 gennaio 1932"

1932 gennaio 7 - 1955 agosto 12

Sulla c. di guardia anteriore: annotazioni relative ad alcune registrazioni a protocollo.

Registro, legatura in carta, cc. scritte 42 n.n.

Carteggio e atti, 1498 - 1982

Contenuto

La serie si compone di buste e fascicoli originali e di fascicoli di nuova costituzione, distribuiti in 24 unità di condizionamento (buste). Per la disposizione della documentazione all'interno di queste si è ritenuta opportuna la formazione di raggruppamenti sulla base della contiguità di contenuto; nell'inventario questi ultimi appaiono evidenziati da una linea di separazione.

Sia per la collocazione delle buste nei singoli raggruppamenti, che per la collocazione dei fascicoli nelle buste e per l'ordine delle carte nei fascicoli stessi è stato seguito il criterio cronologico; le carte senza data sono state poste in fondo al fascicolo.

I raggruppamenti individuati comprendono in successione: documentazione relativa all'evoluzione storica della parrocchia di Cavedine; amministrazione del beneficio parrocchiale; amministrazione della chiesa parrocchiale e lavori in essa effettuati; documentazione relativa alle chiese soggette; amministrazione dei benefici; documentazione relativa a confraternite e associazioni religiose; documentazione relativa a istituzioni collegate alla parrocchia. In fine sono stati collocati i fascicoli di contenuto eterogeneo non avvicinabili ai citati raggruppamenti.

1

"Carte e documenti di pregio per antichità ed importanza"

1498 - 1970 (1)

1" Cavedine": consacrazioni dell'antica chiesa parrocchiale (2) e dell'altare di S. Stefano (3), concessioni d'indulgenza (4) e benedizione Via Crucis, locazioni, lettera pastorale, indagini sull'archivio, tavola dei conti delle chiese di Cavedine, censo, erezione ad oratorio semipubblico delle cappelle del Ricovero e dell'Asilo, elenco delle messe perpetue, memoria delle dediche delle chiese di Cavedine, transazione relativa alle decime sui novali, fassione dell'entrata della canonica parrocchiale, corrispondenza, ecc., 1498 - 1970, cc. 56 + 3 pergamene;

2" Fabbrica della chiesa parrocchiale 1780": note delle entrate e delle spese per la costruzione della chiesa, nota delle opere, conti, misurazioni, contratto per l'altare maggiore, 1776 - 1806, cc. 62;

3" Stravino": concessione del fonte battesimale e del SS. Sacramento, atti relativi al primissario, erezione a parrocchia, 1822 - 1959, cc. 9;

4" Autentiche delle reliquie", 1849 - 1947, cc. 10;

5" Manoscritto della "Cronografia ecclesiastica" di don Francesco Negri, parroco", [ante 1903], cc. 61.

Busta

Note

(1) A causa del particolare contenuto della b., nell'indicare gli estremi cronologici della stessa e dei fasc. in essa contenuti non si è tenuto conto delle lacune cronologiche sussistenti fra i documenti.

(2) Pergamena. Si veda sottounità, documento 1.

(3) Pergamena. Si veda sottounità, documento 2.

(4) Pergamena. Si veda sottounità, documento 3.

1

Consacrazione e concessione di indulgenza

1498 ottobre 28, Mustè

Francesco Della Chiesa, vescovo di Drivasto, suffraganeo pontificio e vicario generale del dominus Udalrico Liechtenstein, vescovo di Trento, consacra la chiesa di Santa Maria [di Cavedine], il cimitero che la circonda e i cinque altari in essa presenti, contenenti molte reliquie di santi; segnatamente l'altare maggiore viene dedicato alla Vergine Maria, il secondo ai santi Giacomo apostolo e Michele arcangelo, il terzo, voluto dal magister Tommaso del fu Nicola Ballarini da Mustè, il quale dota questo altare di un appezzamento di terra arativa, sito nelle pertinenze di Cavedine in località in Arzil, a san Marco apostolo ed evangelista, nel cui giorno viene fissato anche l'anniversario della consacrazione dell'altare, il quarto alle sante Caterina e Margherita e infine il quinto, voluto da Odorico del fu Giacomo Zambaldi, il quale a titolo di dote dà in obbligazione un appezzamento di terra prativa sito nella regola di Cavedine in località Lapè, ai santi Rocco, nel cui giorno viene fissato l'anniversario di consacrazione dell'altare, e Sebastiano. A tutti i fedeli penitenti ed oranti che visiteranno la chiesa di Santa Maria e gli altari della stessa in determinati giorni dell'anno vengono infine concessi 40 giorni di indulgenza.

Originale [A], documento di cancelleria vescovile

Documento singolo, pergamena, mm. 264x524 con plica inferiore di mm. 37, a tergo note di contenuto, SPD

2

Consacrazione e concessione di indulgenza

1512 marzo 28, Cavedine

Michele Jorba, vescovo di Archusa, vicario generale del dominus Giorgio Neideck, vescovo di Trento, dedica e consacra l'altare di Santo Stefano nel quale rinchiude le reliquie dei santi Bartolomeo, Rocco, Sebastiano e di altri santi, e concede un'indulgenza di 40 giorni ai penitenti che visiteranno l'altare nei giorni delle festività dei santi, le cui reliquie sono in esso contenute, nel giorno della consacrazione dello stesso, il primo aprile, e nelle domeniche e venerdì di quaresima.

Originale [A], documento di cancelleria vescovile

Documento singolo, pergamena, mm. 269x397, a tergo note di contenuto, SPD

3

Concessione di indulgenza

1607 dicembre 13, Roma

Paolo V concede l'indulgenza plenaria ai fedeli che, sinceramente pentiti e confessati, entreranno nella Confraternita del Santissimo Rosario eretta canonicamente nella chiesa parrocchiale di Cavedine, comunicandosi il giorno del loro primo ingresso, ai membri della detta confraternita, pentiti, confessati e comunicati, che in eorum mortis articulo invocheranno il nome di Gesù o compiranno un qualche segno di penitenza, che visiteranno la chiesa parrocchiale ogni anno la prima domenica di ottobre, dove pregheranno per la chiesa, l'estirpazione delle eresie, la conversione degli eretici, la conservazione della pace tra i principi cristiani e la salute del pontefice. Concede inoltre 40 giorni di indulgenza per 7 anni ai confratelli del Santissimo Rosario, pentiti, confessati e comunicati, che visiteranno la chiesa parrocchiale nelle festività della Purificazione, dell'Annunciazione, della Visitazione e dell'Assunzione di Maria, e che pregheranno per le suddette intenzioni, ed infine un'indulgenza di 60 giorni ai confratelli che parteciperanno ai divini uffici, alle riunioni pubbliche e segrete ed alle processioni ordinarie e straordinarie della confraternita nonché a quelle celebrate su licenza dell'ordinario, che parteciperanno all'eucaristia portata ai malati, che pregheranno o conforteranno i medesimi, che ospiteranno i poveri pellegrini, faranno pace coi nemici, pregheranno per i confratelli morti in grazia di Dio, riporteranno qualcuno sulla via della salvezza o che insegneranno i precetti di Dio.

Originale [A], documento di cancelleria vescovile

Documento singolo, pergamena, mm. 399x636 con plica inferiore di mm. 68, sul recto sottoscrizioni ed annotazione posteriore (1), a tergo note di cancelleria e di contenuto, SPD

Note

(1) L'annotazione, vergata nell'angolo inferiore sinistro, sotto la plica, consiste nel visto e nell'approvazione vescovile del documento, rilasciata a Trento l'1 febbraio 1608 dal vicario generale, Pietro Belli.

2

"Atti visitali"

1637 - 1962

6 Atti visitali e carteggio relativo: decreti visitali, questionari per le visite pastorali e decanali, carteggio relativo alle visite pastorali, 1637 - 1962, cc. 181;

7 "Visita pastorale. Scuole ai Monti": carteggio ed appunti relativi ai preparativi per le visite pastorali del 1930 e 1942, carteggio ed atti relativi alla scuola dei Monti di Cavedine, 1930 - 1945, cc. 29.

Busta

3

"Beneficio parrocchiale. Documenti (abbozzi). Fassioni. Atti di consegna. Foglio di possesso. Registro stato patrimoniale. Resoconti" (1)

1804 - 1947

8 Documentazione riguardante il patrimonio del beneficio parrocchiale e la sua amministrazione, fassioni e carteggio relativo, carteggio ed atti relativi alla congrua; prospetti statistici e comunicazioni relative alla gestione dello stato del patrimonio di benefici e chiese e prospetti delle messe legatarie, 1804 - 1806; 1824; 1847 - 1947, cc. 256;

9 "Atti consegne parroci": atti di consegna, atti d'installazione dei parroci e nomina cooperatore, 1887 - 1930, cc. 97;

10 Registri dello stato patrimoniale ed economico del beneficio parrocchiale di Cavedine, 1929, cc. 17.

Contiene anche: 11 "Atti restauri della canonica 1889 e 1898": 1898 - 1904, cc. 22.

Busta

Note

(1) "Resoconti" è aggiunta di mano posteriore.

4

12 "Locazioni beneficio parrocchiale"

1911 - 1936

Contratti di mezzadria e locazioni.

Busta, cc. 24

5

13 Obbligazioni e contratti tra privati e di privati verso le chiese di S.Stefano, Ss.Martiri e S.Maria Assunta di Cavedine, S.Rocco di Brusino, S.Antonio di Stravino, e verso la Confraternita del SS.Rosario di Cavedine.

1718 - 1776; 1797 - 1839

Busta, cc. 71

6

"Chiesa parrocchiale. Inventario. Fogli di possesso. Inventario crediti verso Austria diverse amministrazioni. Atti storici chiesa e figliali. Atto di consegna" (1)

1818 - 1949

14 Memorie della chiesa parrocchiale e documentazione relativa all'amministrazione del patrimonio della stessa: masse Zambaldi, Pedrotti e Berteotti, documentazione e comunicazioni relative ai capitali e ai fondi della chiesa parrocchiale, arbitrati del parroco, atto

di consegna del fabbricere, registro dello stato patrimoniale ed economico della chiesa, ricevute relative a prestiti di vari enti per la ricostruzione, 1818 - 1950, cc. 210 + 6 fotografie;

15 Carteggio ed atti relativi ai rapporti tra chiesa parrocchiale e chiese di Brusino, Stravino e Pietramurata: questioni riguardanti i diritti e doveri delle chiese verso la parrocchiale, 1832 - 1893, cc. 16;

16 "Foglio di possesso chiesa parrocchiale": aggiudicazioni d'asta e fogli di possesso, 1864 - 1871, cc. 10;

17 Documentazione relativa ad arredi della chiesa, fatture, ricevute, lettere di cambio, 1907 - 1911; 1924 - 1933, cc. 30 + 3 fotografie;

18 Inventari dei crediti verso l'Austria della chiesa parrocchiale e di altri enti, 1918, cc. 4.

Contiene anche: 19 "Messe legatarie Michelangelo Travaglia. Arcipretura. Assicurazioni. Progetti restauri", 1896; 1921 - 1941, cc. 17.

Busta

Note

(1) "diverse amministrazioni" e "Atto di consegna" sono barrati.

7

20 "Chiesa parrocchiale. Documenti di capitali estinti"

1820 - 1940

Carteggio ed atti relativi alla concessione di crediti da parte della chiesa parrocchiale in favore di privati e loro estinzione (1).

Busta, cc. 456

Note

(1) La b. era formata da un certo numero di pratiche numerate, corrispondenti ciascuna ad un determinato debitore, e da un certo numero di cc. sparse. Poiché le varie pratiche facevano riferimento a 3 urbani diversi - rispettivamente i nn. 3, 4 e 7 della sottoserie XIII. B Urbani, partitari ed inventari delle chiese di Cavedine e di altri enti ecclesiastici - ed il numero che le contrassegnava indicava la posizione del debitore nel rispettivo urbano, si è deciso di riordinare la b. in modo tale che permanesse il collegamento esistente fra i documenti debitori e gli urbani; si sono così costituiti 3 raggruppamenti, all'interno dei quali le pratiche, le cui cc. sono ordinate secondo il criterio cronologico, sono state disposte secondo l'ordine di registrazione nell'urbano di riferimento. Molte pratiche sono state ricostruite in sede d'ordinamento, essendo o prive della camicia riportante il nome del debitore ed il numero di posizione della pratica nell'urbano, o addirittura scompagnate; i documenti per i quali non è stato possibile ricostruire l'ordine e la collocazione, sono stati raccolti in un quarto raggruppamento, collocato in fondo alla b., e disposti in ordine cronologico.

8

"Contratti: 1. Sacrestani. 2. Quaresimalista con convenzione col comune. 3. Organista. 4. Fabbricieri. 5. Missioni"

1849 - 1942

21 Sacrestano: contratti dei sacrestani, carteggio relativo ai contratti e ai salari, polizza d'assicurazione, 1854; 1867; 1902 - 1921; 1941 - 1946, cc. 32;

22 Organista: contratti e salario, 1854; 1877; 1921, cc. 5;

23 Quaresimalista: contratti del quaresimalista, carteggio ed atti relativi all'aumento del salario, ordine delle prediche, 1857; 1879 - 1887; 1913 - 1929; 1946 - 1949, cc. 17;

24 "Fondo Ss.Missioni": accettazione del legato Ss.Missioni e capitali relativi, documentazione relativa agli esercizi spirituali, carteggio relativo ai legati Miori e Gerola riguardanti il Fondo Missioni, 1849; 1893 - 1899, cc. 11;

25 "Sessioni di fabbrica": verbali di sessioni dei fabbricieri, 1925 - 1930, cc. 4.

Busta

9

26 "I.R. Ingegnere distrettuale di Trento. Progetto riguardante la ricostruzione del tetto della venerabile chiesa parrocchiale in Cavedine"

1852 - 1871; 1890 - 1893

Carteggio ed atti riguardanti i lavori al tetto, alla facciata e all'interno della chiesa parrocchiale.

Busta, cc. 88

10

"Documenti di stabili e fittanze chiesa parrocchiale e contratti. Autentiche delle reliquie" (1)

1853 - 1911

27 "Documenti di possesso stabili e fogli di possesso": atti relativi a beni stabili di proprietà della chiesa parrocchiale, 1863 - 1911, cc. 54;

28 Locazioni di terreni di proprietà delle chiese di S.Maria Assunta, S.Udalrico e Ss.Martiri di Cavedine e della chiesa di S.Rocco di Brusino, 1901 - 1904, cc. 16;

29 "Causa Bolognani Tonat": causa fra la chiesa parrocchiale e Francesco Bolognani per l'acquisto di beni stabili, 1883 - 1886, cc. 17;

30 "Lite Zanetti": causa tra Giovanni Battista Zanetti e il parroco, in quanto amministratore della massa ereditaria di don Zambaldi, per la proprietà di alcuni stabili, 1853 - 1868, cc. 14.

Busta

Note

(1) "fittanze" è barrato.

11

"Equivalenti d'imposta e imposte. Richieste autorità. Usi civici" (1)

1910 - 1951

31 Documentazione relativa alla denuncia dei redditi soggetti a imposta della parrocchia, del beneficio parrocchiale e di altri enti (chiesa dei Ss.Martiri, Confraternita del SS.Sacramento, Asilo infantile), 1910 - 1951, cc. 64;

32 Carteggio riguardante gli usi civici, 1928, cc. 3.

Busta

Note

(1) Richieste autorità" è aggiunta di mano posteriore.

12

33 "Campane e coperto del campanile e organo"

1916 - 1943

Documentazione relativa alla requisizione e rifusione delle campane della parrocchia di Cavedine, alla requisizione della copertura del campanile e delle canne d'organo della chiesa parrocchiale di Cavedine.

Busta, cc. 224

13

"Atti chiese Pietramurata e Drena. Vigo" (1)

1665 - 1959

34 "Drena": testamenti a favore della chiesa; documentazione relativa ai rapporti con la parrocchia e l'Ordinariato, all'amministrazione, alla celebrazione delle messe, all'erezione della Cappella Filosi, 1665 - 1666; 1690 - 1695; 1716; 1731; 1818; 1849 - 1858; 1885 - 1891, cc. 35;

35 "Atti chiesa di Vigo": inventario; documentazione relativa ai rapporti con la parrocchia e l'Ordinariato, all'amministrazione, alla congrua e sussidi al curato, alla celebrazione delle messe; atti di consegna e riconsegna; donazione, 1784; 1807 - 1829; 1848 - 1922, cc. 110 + 1 tabella incorniciata;

36 "Pietramurata": documentazione relativa alla definizione dei confini della cura d'anime, ai rapporti con la parrocchia e l'Ordinariato, all'amministrazione; atti di consegna; decreto di erezione della curazia dei Masi di Lasino; erezione a parrocchia, 1812; 1850 - 1888; 1902 - 1924; 1943 - 1959, cc. 43.

Busta

Note

(1) "Vigo" è aggiunta di mano posteriore.

14

"Atti chiesa Stravino e Brusino"

1768; 1789; 1807; 1826 - 1939

37 "Atti chiesa Brusino": capitoli fra la frazione di Brusino ed i curati entranti e carteggio relativo, carteggio relativo ai rapporti fra la parrocchia di Cavedine e la curazia di Brusino, carteggio relativo alla lite fra il comune di Cavedine e il curato di Brusino, conti intercalari del beneficio curato di Brusino e carteggio ed atti relativi alla congrua, atti di consegna e nomina di curati e carteggio relativo; inventario; carteggio relativo a questioni di culto; testamento e codicillo di don Ravagni, curato di Brusino; compravendite; lascito, 1768; 1789; 1807; 1831 - 1832; 1852; 1939, cc. 250;

38 "Chiesa di Stravino": carteggio ed atti relativi ai lavori nella chiesa di Stravino; atti relativi all'eredità di don Giovanni Battista Caliarì curato di Stravino; fassioni; capitoli fra il curato entrante e la frazione di Stravino; carteggio relativo alla congrua; decreto di nomina del curato; atti di consegna; inventari del patrimonio della chiesa; carteggio con l'Ordinariato circa oneri missari ed affari di culto, 1826 - 1929, cc. 312.

Busta

15

"Lourdes. Miscellanea"

1782 - 1966

39 Miscellanea, 1782 - 1945 (1), cc. 54;

40 "Grotta 1925-1975": documentazione relativa alla Grotta di Lourdes, alla cappellina votiva presso la stessa e alla Via Crucis di accesso (autorizzazioni e benedizioni, carte relative alla costruzione e alla cessione del terreno, fatture, ricevute, sovvenzioni per i lavori, appunti riguardanti le celebrazioni da svolgersi presso la Grotta, libretti per i devoti), 1922(2) - 1949; 1965 - 1966, cc. 391;

Contiene anche: 41 Chiesa di S.Udalrico di Vigo Cavedine: fogli di possesso, diffide di pagamento, carteggio ed atti relativi all'amministrazione dei beni, appunti riguardanti l'entrata e l'uscita, 1879 - 1901, cc. 37.

Busta

Note

(1) A causa del particolare contenuto del fasc. nell'indicare gli estremi cronologici non si è tenuto conto delle lacune cronologiche tra i documenti.

(2) La data si riferisce a un documento in fotocopia.

16

"Beneficio Manara. Fogli di possesso. Documenti. Atti del beneficio col testamento e investitura e Beneficio Faitelli"

(1)

1632 - 1938

42 "Atti del Beneficio Faitelli": testamento di fondazione (2); cause relative all'assegnazione del beneficio; investiture; carteggio ed atti relativi all'amministrazione del beneficio e alla soddisfazione degli oneri missari; pratica relativa ai debiti dei privati nei confronti del beneficio, 1632; 1736; 1770 - 1771; 1795; 1840 - 1918; 1936 - 1943, cc. 212 + 1 pergamena;

43 "Atti del Beneficio Manara": testamento di fondazione; investiture; carteggio ed atti relativi all'amministrazione del beneficio e alla soddisfazione degli oneri missari; pratiche relative a debiti di privati nei confronti del beneficio, 1691; 1753 - 1769; 1815; 1849 - 1938, cc. 175;

44 "Foglio di possesso Beneficio Faitelli": documenti di compravendita, fogli di possesso e foglio di pagamento, 1772 - 1775; 1885 - 1901, cc. 36;

45 "Foglio di possesso Beneficio Manara": fogli di possesso, prospetto degli stabili, prospetto dei capitali e ricevute relative a intimazioni di pagamento, 1858 - 1901, cc. 43;

46 "Beneficio Faitelli. Obbligazione del comune di Cavedine", 1912, c. 1.

Busta

Note

(1) "e Beneficio Faitelli" è aggiunta di mano posteriore.

(2) Pergamena. Si veda sottounità, documento 4.

4

Decreto

1640 marzo 3, Castello del Buonconsiglio (Trento)

Il dominus Luca Maccani, dottore in teologia, vicario generale in spiritualibus di Trento e consigliere, sentito il chierico Antonio Dorigatti e in base alla riserva prevista nel beneficio fondato dal dominus Lorenzo Faitelli, decreta che il beneficiario celebri due messe settimanali in suffragio dell'anima del detto Lorenzo. Il detto Antonio accetta questo decreto e si impegna a soddisfarlo.

Notaio: Francesco Chiusole, collegiato di Trento

Copia autentica [B] tratta dall'originale di Marco Antonio Scutelli, cancelliere della Curia episcopale di Trento, atto notarile Documento singolo, pergamena, mm. 187x236, a tergo nota di contenuto

17

47 Atti notarili relativi alla primissaria Travaglia e ad altri legati

1676 - 1711; 1724 - 1742; 1757 - 1815

Compravendite, estinzioni di debiti, testamenti, ecc. relativi alla primissaria Travaglia e ad altri legati.

Contiene anche: atti notarili (compravendite, divisioni di beni ed eredità, ecc.) stipulati tra privati.

Busta, cc. 313

18

"Primissaria Travaglia. Foglio di possesso. Testamento. Riduzione messe. Ss.Martiri. Primissaria Travaglia. Beneficio Pizzini. Investitura Catoni" (1)

Busta

Note

(1) "Primissaria...messe" è barrato; "Ss.Martiri...Catoni" è aggiunta di mano posteriore.

19

"Confraternita del SS.Sacramento. Madri cristiane. Conti"

1723 - 1947

51 Carteggio ed atti relativi alla Confraternita del SS.Sacramento: statuti e loro riforme, quietanze, verbali di sessione, elenchi dei portatori degli attrezzi, elenchi dei confratelli defunti, obbligazioni di privati, diffide di pagamento, 1723; 1755; 1805; 1819 - 1931, cc. 147;

52 Resoconti della Confraternita del SS.Sacramento, 1901 - 1902; 1942, cc. 25;

53 Decreto di erezione dell'Associazione delle Madri cristiane, 1912, cc. 2;

54 "Fatture Confraternita del SS.Sacramento", 1912 - 1947 (1), cc. 19.

Busta

Note

(1) Gli estremi cronologici considerati si riferiscono alle date delle quietanze, mancando il riscontro con i resoconti.

20

Confraternite, congregazioni, opere pie ed associazioni cattoliche

1874 - 1899; 1922 - 1949

55 Documentazione relativa a confraternite, opere pontificie ed associazioni cattoliche: carteggio ed atti relativi alla Congregazione di Carità, alla Confraternita del SS.Rosario, alla Pia Unione Figlie di Maria, alla Compagnia di S.Orsola, atti e stampe dell'Azione Cattolica, attestati d'iscrizione e diplomi di adesione non compilati, materiale informativo di opere pontificie e associazioni cattoliche, 1874 - 1899; 1922 - 1949, cc. 81;

56 "T.O.F. Archivio parrocchiale Cavedine": atto di fondazione della Congregazione del Terz'Ordine di S.Francesco di Cavedine, 1897, c. 1.

Busta

21

"Asilo - Ricreatorio"

1896 - 1967

57 Asilo: statuto della scuola materna, convocazioni d'assemblea e verbali delle sezioni del "Comitato pro asilo" e del "Comitato scuola materna", carteggio ed atti relativi all'amministrazione dell'asilo infantile, resoconti e bilanci di previsione, quietanze, libro cassa, carteggio ed atti relativi al personale e alla costruzione dell'asilo, elenchi degli iscritti, 1896 - 1967, cc. 196;

58 "Ricreatorio": carteggio ed atti relativi all'agibilità del teatro, "Regolamento per la vigilanza sui teatri ed altri luoghi di pubblico spettacolo della Provincia di Trento", supplemento dedicato al teatro della rivista "Chiari Orizzonti", resoconti del teatro e dei lavori di restauro del medesimo, atti relativi alla rappresentazione di recite, 1923 - 1965, cc. 108.

Contiene anche: 59 Debito di un privato, 1915, cc. 11.

Busta

22

"Scuola e Partito Popolare Italiano"

1899 - 1922

60 Carteggio ed atti relativi all'Unione Politica Popolare del Trentino ed al Partito Popolare Italiano: statuto e regolamento interno dell'Unione Politica Popolare del Trentino, guida per i fiduciari della stessa, numeri de "Il Popolo Trentino" e de "Il nuovo Trentino", carteggio ed atti relativi alle elezioni, elenchi degli elettori, appelli elettorali, norme provvisorie per la costituzione delle sezioni locali del P.P.I., quietanze di pagamento de "Il Popolo Trentino", documentazione relativa alla Società operaia-cattolica, comunicazioni, avvisi e circolari provenienti dalla Federazione regionale tridentina dei circoli giovanili cattolici, 1899 - 1922, cc. 150;

61 Carteggio ed atti relativi alla scuola: documentazione relativa alla laicizzazione della scuola, statuti dell'Associazione dei padri di famiglia di Cavedine e della Federazione delle Società dei capi di famiglia del Trentino, 1919 - 1920, cc. 22.

Busta

23

62 "Ospitale. Ricovero"

1910 - 1945

Documentazione relativa all'Ospedale - ricovero comunale di Cavedine.

Busta, cc. 202

24

Varie

1851 - 1949

63 Carteggio ed atti riguardanti i legati missari, la loro amministrazione (ricevute) e la riduzione degli oneri missari; documentazione relativa alle messe avventizie, 1722; 1851 - 1941", cc. 53;

64 Carteggio ed atti relativi ad affari tra privati (atti ereditari, pratiche relative a debiti, obbligazioni, ricevute), 1866 - 1902, cc. 39;

65 Documentazione riguardante le celebrazioni ecclesiastiche e l'organizzazione di gite e feste per la comunità, 1893; 1920 - 1948, cc. 75 + 3 fotografie;

66 Comunicazioni ed avvisi da pubblicarsi in chiesa, 1897; 1932 - 1949, cc. 5.

Busta

Urbari, partitari ed inventari, 1729 - 1985

Contenuto

Fin dai tempi delle visite pastorali di Bernardo Clesio (1537-1538) e di Ludovico Madruzzo (1579-1581), fu viva preoccupazione dei vescovi di verificare l'entità del patrimonio economico delle chiese e dei benefici e di avere sicuri ragguagli sulle loro amministrazioni. In entrambe le occasioni i visitatori si rammaricarono di come la norma generale, che prevedeva l'obbligo di compilare dei registri da cui emergessero i redditi della chiesa, la loro quantità e qualità, nonché la relativa amministrazione, rimanesse nella pratica senza attuazione. In ragione di ciò con speciali disposizioni ai vari responsabili venne rinnovato e meglio precisato l'obbligo di redigere inventari, tanto dei beni stabili che mobili, e di tenere aggiornati libri di conti (cfr. Costituzioni sinodali di Ludovico Madruzzo, capp. XLVI-XLVII, che riprendono e aggiornano i capp. XXIII-XXIV delle Constitutiones Bernardi).

All'amministrazione del beneficio era chiamato il titolare della cura d'anime; l'incarico di amministrare il patrimonio della chiesa (fabbrica) era invece assunto dai comuni rurali attraverso specifici funzionari (sindaci o massari), i quali ogni anno, prima di passare le consegne ai nuovi eletti, dovevano rendere conto al curatore d'anime del loro operato (cfr. Costituzioni sinodali di Ludovico Madruzzo, cap. L).

Per la corretta e vigile amministrazione di questi beni la normativa ecclesiastica imponeva la tenuta di differenti registri, quali l'urbario, il libro maestro, il giornale di cassa e il quinternetto.

Nell'urbario o registro degli stabili e dei capitali si registravano i fondi, gli stabili e i capitali di proprietà dell'ente, la loro estensione, la rendita annuale, il nome dei locatari, le scadenze dei pagamenti degli interessi, la durata delle locazioni, le ipoteche, le garanzie ed eventuali altre annotazioni.

Il libro maestro o partitario era un registro suddiviso in tante partite distinte quante erano le persone con le quali era subentrato un qualche rapporto di interesse. Delle due registrazioni ivi effettuate, una era relativa all'annotazione del credito costituito (finca dell'avere); l'altra a quella degli acconti e/o dei saldi mano a mano che si verificavano i versamenti da parte del debitore (finca del dare).

Spesso lo stesso registro, per ragioni di esiguità degli affari e di economicità, serviva tanto per l'annotazione degli stabili e dei capitali, quanto per la registrazione dei pagamenti.

La serie è composta da quattro sottoserie; tuttavia dal momento che gli urbari e i partitari di Cavedine riportano spesso registrazioni relative a più enti ecclesiastici, non sempre è stato possibile formare delle sottoserie per così dire "pure", riguardanti esclusivamente una specifica amministrazione.

Urbari del beneficio parrocchiale (1), 1729 - 1922

Note

(1) Per gli urbari e i partitari del beneficio parrocchiale cfr. anche i regg. 5-7 della sottoserie XIII.B. Urbari, partitari ed inventari delle chiese di Cavedine e di altri enti ecclesiastici.

1

"Livelli ed affitti che si pagano da diversi alla canonica di Cavedine"

1729 - 1755

Registro, legatura in carta, cc. 27

2

"Libro degli affitti e livelli che si pagano alla canonica di Cavedine fatto il mese di settembre 1768" (tit. int.)

1768 settembre - 1819 novembre 13

Registro, legatura in carta, cc. 130 (pp. I-III, cc. sd I-115, pp. 116-142; bianche le pp. 124-133 e alcune altre), con indice alle pp. 139-140

3

"Urbario delle rendite di decima e livelli della canonica di Cavedine 1827" (1)

1827

Alla fine: slegato, prospetto dei terreni soggetti alla decima riscossa dalla Mensa principesco-vescovile di Trento e dalla parrocchia di Cavedine, [sec. XIX].

Registro, legatura in pergamena, cc. scritte 84 n.n.

Note

(1) "1827" è aggiunta di mano posteriore.

4

"Urbario del beneficio parrocchiale di Cavedine formato dal parroco don Giuseppe Moncher nel febbraio dell'anno 1852" (tit. int.)

1852 febbraio - 1896 febbraio

Alla fine: nota relativa alle messe legatarie fondate sopra il beneficio parrocchiale, [sec. XIX].

Registro, legatura in mezza pelle, cc. scritte 49 n.n.

5

"Urbario benefici di Cavedine"

1900 - 1922 marzo 27

Urbario dei seguenti enti ecclesiastici: beneficio parrocchiale, benefici Pizzini, Faitelli, Manara, primissaria Travaglia, Congregazione di Carità e Confraternita del SS.Sacramento.

Registro, legatura in carta, pp. scritte 299 (bianche le pp. 174-260 e alcune altre)

Copia [5] di "Livelli ed affitti che si pagano da diversi alla canonica di Cavedine"

Registro, legatura in carta

sottoserie B

Urbari, partitari ed inventari delle chiese di Cavedine e di altri enti ecclesiastici, 1826 - 1985

1

"1826. Inven[tario] delle chie[se]" (tit. dorso)

1826 marzo 9 - 1826 maggio 6

Inventario della chiesa parrocchiale e delle chiese filiali di S. Antonio, S. Rocco, S. Udalrico, Ss. Martiri e S. Biagio.

All'interno del piatto anteriore e sulla c. iniziale: note relative a un censo e al pagamento di affitti, [fine sec. XVIII - inizio sec. XIX].

Registro, legatura in pelle, cc. scritte 60 n.n.

2

"Registro dei capitali ed affitti della chiesa parrocchiale di Cavedine cominciando coll'anno 1851"

1851 gennaio 10 - 1874

Alla fine: memoria riguardante le messe a carico della chiesa parrocchiale nel 1869 ed un'eredità conseguita da questa nello stesso anno, post 1869 gennaio 26.

Registro, legatura in mezza pelle, pp. I-XVII, cc. sd 1-140, con indice alfabetico alle pp. I-XVII2

3

"Urbario dei fondi e dei capitali della chiesa parrocchiale di Cavedine. 1873"

1870 dicembre 26 - 1900 agosto 12

Registro, legatura in carta, cc. 210 (pp. I-III, cc. sd 1-126, pp. 127-291; bianche le cc. sd 27-40, 136-261 e alcune altre), con indice alfabetico alle pp. 262-291

4

"Urbario chiese della parrocchia di Cavedine"

1897 febbraio 14 - 1949 (con visto del 22 settembre 1952)

Registro dei capitali, affitti, elemosine, oneri ed altro della chiesa parrocchiale e delle chiese di S. Udalrico, dei Ss. Martiri, di S. Antonio e di S. Rocco; notizie storiche delle chiese di Brusino, Vigo, Pietramurata, Drena e della chiesa di S. Maria Ausiliatrice alle Coste.

Registro, legatura in mezza pelle, pp. scritte 548 (bianche le cc. 364-539 e molte altre), con indice a p. 1

5

"Partitario dell'amministrazione parrocchiale di Cavedine 1901 - 1921" (1)

Registro, legatura mezza in pelle, pp. 306 (bianche le pp. 167-304 e alcune altre)

Note

(1) "1901 - 1921" è aggiunta di mano posteriore.

6

"Urbario realtà degli enti ecclesiastici Cavedine"

1911 novembre 25 - 1985 ottobre 29

Urbario delle realtà dei seguenti enti ecclesiastici: chiesa parrocchiale, chiese di S.Udalrico e dei Ss.Martiri, beneficio parrocchiale e benefici Faitelli, Pizzini e Manara.

Registro, legatura in carta, pp. scritte III, 145 (bianche alcune pp.), con indice a p. I

7

"Urbario capitali degli enti ecclesiastici in Cavedine"

sec. XX inizio - 1946 dicembre 31

Urbario dei capitali dei seguenti enti ecclesiastici: chiesa parrocchiale, chiese di S.Udalrico e dei Ss.Martiri, beneficio parrocchiale, benefici Faitelli, Pizzini e Manara e Confraternita del SS.Sacramento.

Registro, legatura in pelle, pp. scritte III, 176 (bianche le pp. 70-112 e alcune altre), con indice a p. I

sottoserie C

Urbari e inventari delle chiese filiali e curate, 1851 - 1900

1

"S.Udalrico e Ss.Martiri. Inventario" (tit. dorso) (1)

1851 settembre 14 - 1886

Urbario delle chiese di S.Udalrico e dei Ss.Martiri.

Alla fine: slegati, 2 inventari della chiesa di S.Udalrico del 1865 e del 1882 e 1 della chiesa dei SS.Martiri del 1865.

Registro, legatura in mezza pelle, pp. I-XVIII, cc. sd scritte 30 (bianche le cc. sd 17-21), con indice alfabetico alle pp. I-XVIII e con 3 inventari slegati non numerati alla fine

Note

(1) Per gli inventari, gli urbari e i partitari delle chiese di S.Udalrico e dei Ss.Martiri cfr. anche i regg. 1 e 4-7 della sottoserie XIII.B.

Urbari, partitari ed inventari delle chiese di Cavedine e di altri enti ecclesiastici.

2

"Registro dei capitali e degli stabili della chiesa di S.Antonio di Stravino fatto nell'anno 1861" (tit. int.) (1)

1861 - 1900 luglio 27

Alla c. d 75: note relative a messe legatarie e a un'eredità spettante alla chiesa di Stravino.

Registro, legatura in carta, pp. I-III, cc. sd 1-128 (bianche le cc. sd 69-74, 94-123), con indice alle cc. sd 124d-128s

Note

(1) Per gli inventari, gli urbari e i partitari della chiesa di S.Antonio di Stravino cfr. anche i regg. 1 e 4-7 della sottoserie XIII.B.

Urbari, partitari ed inventari delle chiese di Cavedine e di altri enti ecclesiastici.

sottoserie D

Urbari e partitari del beneficio Pizzini, 1852 - 1886

1

"Urbario delle realtà del beneficio Pizzini esistenti parte nel comune di Cavedine e parte nel comune di Lasino"
post 1852 maggio 7 - 1868 (con annotazione posteriore al 18 settembre 1869)

Registro, legatura in carta, cc. scritte 7 n.n.

2

"Urbario delle realtà e beni del beneficio Pizzini" (1)

1865 - 1886

Registro, legatura in carta, cc. scritte 19 n.n.

Note

(1) Le registrazioni relative al beneficio Pizzini proseguono sul reg. 5 della sottoserie XIII.A. Urbari del beneficio parrocchiale.

serie XIV

Quinternetti, 1867 - 1949

Contenuto

Il quinternetto o scodirollo, compilato separatamente per ogni ente amministrato, riportava le partite di credito da riscuotersi entro l'anno e veniva utilizzato dal curatore d'anime per l'annotazione delle entrate e delle uscite sul giornale di cassa.

1

"Quinternetto d'esazione per le chiese dei Ss.Martiri e di S.Udalrico di Cavedine pel 1867" (tit. int.)

1867 - 1871 dicembre 19

Registro, legatura in carta, cc. I, 20 (1), con indice alle cc. 19-20

Note

(1) La c. 20 è la coperta.

2

"Quinternetto per la rascossione" (tit. int.)

1901 - 1914 marzo 31

Quinternetto dei seguenti enti ecclesiastici: chiesa parrocchiale, chiese di S.Udalrico e dei Ss.Martiri, beneficio parrocchiale e benefici Faitelli e Pizzini.

Registro, legatura in carta, cc. scritte 96 n.n.

3

"Scodirollo degli enti ecclesiastici della chiesa parrocchiale di Cavedine presso la Cassa Rurale dall'anno 1914"

1945 - 1949 giugno 14 (con visti a partire dal 26 settembre 1923)

Registro, legatura in carta, cc. scritte 9 (cc. sd 14-17s, 19d-20s, 46d, 57-58) (1)

Note

(1) Sono state tagliate molte cc., ma le registrazioni esistenti risultano comunque continue.

serie XV

Registri dei conti, 1682 - 1949

Contenuto

I libri dei conti dei secc. XVIII-XIX erano tenuti dai sindaci o fabbricieri e riportavano le rese di conto annuali con il relativo saldo finale.

Nei più moderni giornali di cassa, generalmente tenuti dal curatore d'anime e conservati in canonica, si annotavano quotidianamente le entrate e le uscite di denaro del fondo amministrato.

I registri dei conti di Cavedine oltre alle registrazioni relative alla chiesa parrocchiale contengono spesso anche quelle di altre amministrazioni.

1

"Libro de conti per le chiese della pieve di Cavedine incominciando li 31 dicembre 1682" (tit. int.)

1682 dicembre 31 - 1723 aprile 8

Registro dei conti dei seguenti enti ecclesiastici: chiesa parrocchiale di S.Maria, chiese di S.Antonio, S.Rocco, S.Biagio, S.Udalrico e Ss.Lorenzo e Stefano, Confraternite del SS.Rosario e del SS.Sacramento, Cappelle dei Ss.10.000 Martiri e dei Ss.Carlo e Lucia, Capitello della Beatissima Vergine.

Registro, legatura in pergamena, cc. 162 n.n.

2

"Liber computationum ecclesiarum plebis Cavedeni. Anni 1713"

1711 gennaio - 1763 febbraio 8

Registro dei conti dei seguenti enti ecclesiastici: chiesa parrocchiale, chiese di S.Antonio, S.Rocco, S.Biagio, S.Udalrico e Ss.Lorenzo e Stefano, Confraternite del SS.Rosario e del SS.Sacramento, Cappelle dei Ss.10.000 Martiri e di S.Lucia.

Registro, legatura in pergamena, cc. scritte I, 296 (bianche le cc. 233-235 e alcune altre), con indice a c. IV

3

"IV. Conti delle chiese a. parrocchiale dal 1760-1807, b. S.Antonio dal 1760-1807, c. S.Rocco dal 1760-1787, d. S.Biagio dal 1760-1787, e. S.Udalrico dal 1760-1787, f. SS.Martiri dal 1760-1787, g. S.Lucia dal 1760-1787, h. Confraternita del SS.Rosario dal 1760-1807 e conti della Confraternita del SS.Sacramento dal 1760" (tit. dorso)

[1759] - 1887 settembre 26

Alla c. 7: conto delle chiese dei Ss.Lorenzo e Stefano del 18 febbraio 1766 e nota relativa al decreto della S.Visita del 6 maggio 1751, che dispone che i conti di queste chiese, nel caso in cui le medesime non fossero state restaurate, sarebbero stati aggregati a quelli della chiesa parrocchiale.

Registro, legatura in carta, cc. scritte 273 (bianche alcune cc.), con indice all'interno del piatto anteriore della coperta

4

"Giorna[le] [...] cassa della fabbriceria di Cavedine 1859"

1859 settembre 2 - 1897 luglio 12

Registro delle entrate e delle uscite dei seguenti enti ecclesiastici: chiesa parrocchiale, chiesa dei SS.Martiri e chiesa di S.Udalrico.

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 165 n.n.

5

"Quinternetto di rascossione amministrazioni ecclesiastiche"

1897 aprile 23 - 1914 aprile 9

Registro delle entrate e delle uscite dei seguenti enti ecclesiastici: beneficio e chiesa parrocchiale, chiese di S.Udalrico e dei SS.Martiri e benefici Faitelli e Pezzini.

Registro, legatura in carta, cc. 62 n.n.

6

Registro delle entrate e delle uscite delle chiese, dei benefici, congregazioni, confraternite e associazioni pie della parrocchia di Cavedine

1900 gennaio 1 - 1902 febbraio 2

Registro, senza coperta, cc. sd scritte 7

7

Registro delle entrate e delle uscite delle chiese, dei benefici, delle confraternite ed associazioni pie di Cavedine

1912 febbraio 1 - 1949 ottobre 2

Contiene anche: registrazioni delle elemosine.

Registro, legatura in carta, cc. scritte 68 n.n.

8

"Amministrazione grotta di Lourdes. Cavedine"

1924 - 1948 gennaio 1

Registro, legatura in carta, cc. scritte 35 n.n.

Inventari, resoconti e documenti di corredo, 1815 - 1971

Contenuto

La sorveglianza sull'amministrazione dei beni ecclesiastici, che prima del Concordato del 1855 tra Stato austriaco e Chiesa spettava agli organi locali di governo, passava in base all'art. 30 dell'accordo all'autorità ecclesiastica. A questo scopo nel 1865 venne istituito a Trento l'Ufficio Amministrativo diocesano.

Le Norme d'amministrazione ecclesiastica pubblicate nel Bollettino delle Leggi dell'Impero del 25 gennaio 1866 regolamentarono la materia, stabilendo, tra l'altro, la formazione dei resoconti secondo determinati formulari. I resoconti, annualmente compilati dagli amministratori e muniti del visto del curato o del parroco, dovevano essere inviati per l'approvazione con la relativa documentazione d'entrata e d'uscita; l'Ordinariato ne rispediva una copia al curatore d'anime e un'altra all'autorità politica provinciale.

Gli inventari del patrimonio della chiesa presenti in questa serie sono stati rinvenuti nelle medesime unità di conservazione originarie dei resoconti; per quanto solitamente la serie dei resoconti non comprenda gli inventari, in questo specifico caso, considerata oltre all'originaria collocazione anche l'esiguità numerica degli inventari presenti, si è ritenuto opportuno formare una serie unitaria comprendente sia i resoconti che gli inventari.

sottoserie A

Inventari, resoconti e documenti di corredo dei benefici, 1815 - 1964

1

"Benefici"

1815 - 1964

- 1 "Beneficio Manara": inventari (1) e resoconti, 1815; 1895-1906, fasc., cc. 66;
- 2 "Beneficio Faitelli": inventari (2) e resoconti, 1855; 1866; 1875; 1896-1916, fasc., cc. 109;
- 3 "Beneficio Pizzini": inventari (3) e resoconti, 1866; 1878; 1887-1910; 1944-1945; 1964, fasc., cc. 89;
- 4 Beneficio parrocchiale: inventari (4) e un resoconto, 1866; 1876; 1885-1887; 1895; 1903; 1946, fasc., cc. 29.

Busta

Note

- (1) Sono presenti gli inventari relativi agli anni: 1815 e 1895.
- (2) Sono presenti gli inventari relativi agli anni: 1855, 1866 e 1875.
- (3) Sono presenti gli inventari relativi agli anni: 1866, 1878 e 1894.
- (4) Sono presenti gli inventari relativi agli anni: 1866, 1876, 1885, 1887, 1895 e 1903.

2

Quietanze relative ai resoconti dei benefici

1901 - 1945 (1)

- 5 Beneficio Manara, 1901, fasc., c. 1;
- 6 Beneficio Faitelli, 1901-1917, fasc., cc. 101;
- 7 Beneficio Pizzini, 1903-1910; 1944-1945, fasc., cc. 43;
- 8 Beneficio parrocchiale, 1913-1914, fasc., cc. 5.

Busta

Note

- (1) Gli estremi cronologici considerati sono espressi mediante l'anno del resoconto a cui le quietanze si riferiscono; nei casi in cui i corrispondenti resoconti mancassero, si è fatto riferimento alle date delle quietanze.

sottoserie B

Inventari, resoconti e documenti di corredo della chiesa parrocchiale, 1846 - 1971

1

"[Conti] c[hiesa parrocch]iale" (tit. dorso)

1846; 1853 - 1899

Inventari del patrimonio e dei documenti della chiesa parrocchiale, resoconti e relativi atti d'evasione.

Sono presenti gli inventari del 1846, 1854, 1865 e 1894; mancano i resoconti del 1854 e 1855.

cc. 440

2

"Conti chiesa parrocchiale"

1900 - 1971

Busta, cc. 410

3a

"Quitanze"

1903 - 1927 (1)

Quietanze relative ai resoconti della chiesa parrocchiale, fatture e quietanze relative alla stessa e ad altri enti ecclesiastici di Cavedine non contenute nei resoconti, quietanze sante messe legatarie ed avventizie e di tasse revisionali e di approvazione documenti spedite dalla Curia vescovile, fatture e quietanze relative alla chiesa di S.Maria Ausiliatrice alle Coste.

Mancano le quietanze relative al resoconto del 1944.

Busta, cc. 1-815

Note

(1) Gli estremi cronologici considerati sono espressi mediante l'anno del resoconto a cui le quietanze si riferiscono; nei casi in cui i corrispondenti resoconti mancassero, si è fatto riferimento alle date delle quietanze.

Copia [2] di "Conti chiesa parrocchiale"

Busta

3b

"Quitanze"

1928 - 1951; 1971

Busta, cc. 816-1822

sottoserie C

Inventari, resoconti e documenti di corredo delle chiese filiali, 1846 - 1970

1

"Conti chiesa Ss.Martiri"

1846; 1854 - 1970

Inventari, resoconti, estratti e atti d'evasione dei medesimi, relativi alla chiesa dei Ss.Martiri.

Sono presenti gli inventari del 1846, 1882 e 1894; mancano i resoconti del 1854 e 1856.

Busta, cc. 344

2

Quietanze relative ai resoconti della chiesa dei Ss.Martiri

1858 - 1951 (1)

Mancano le quietanze relative ai resoconti del 1859-1861, 1864-1887; 1889-1900, 1902, 1927 - 1928, 1938-1944.

Busta, cc. 177

Note

(1) Gli estremi cronologici considerati sono espressi mediante l'anno del resoconto a cui le quietanze si riferiscono.

3

"S.Udalrico Vigo Cavedine"

1854 - 1919

Inventario, resoconti, minute, estratti ed atti d'evasione dei medesimi, relativi alla chiesa di S.Udalrico.

E' presente l'inventario del 1894; mancano i resoconti del 1854 e 1856.

Busta, cc. 263

4

Quietanze relative ai resoconti della chiesa di S.Udalrico

1855 - 1919 (1)

Mancano le quietanze relative ai resoconti degli anni 1856-1857, 1859-1861, 1863-1887, 1899-1900, 1902.

Busta, cc. 135

Note

(1) Gli estremi cronologici considerati sono espressi mediante l'anno del resoconto a cui le quietanze si riferiscono.

Registri di amministrazione dei legati, 1735 - 1835

Contenuto

Il legato è una disposizione testamentaria di carattere patrimoniale che attribuisce a titolo particolare i beni dell'asse ereditario. Era consuetudine molto comune la cessione di un bene all'erede con l'obbligo di far celebrare, con le relative rendite, un numero di messe in memoria del defunto o di provvedere con quel denaro ad altre volontà del testatore (beneficenza, manutenzione degli altari, acquisto di arredi, provvista d'olio della lampada del Santissimo...).

Un tipo particolare di legato è rappresentato dalla fondazione pia, in cui il lascito è fatto direttamente ad una persona morale ecclesiastica con l'obbligo di celebrare determinate funzioni sacre.

Durante il Governo Austriaco alcune disposizioni (decr. gov. 3 gennaio 1840, n. 30671; decr. aul. 13 dicembre 1841, n. 3128; circ. gov. 22 settembre 1843, n. 22667), attribuirono al curatore d'anime il compito di verificare l'esistenza di un regolare documento di fondazione e di controllare che il patrimonio fosse mantenuto intatto.

Le fondazioni pie furono riconosciute anche dal Concordato fra Stato italiano e Chiesa del 1929, purché fossero rispondenti alle esigenze religiose e purché non ne derivasse onere finanziario per lo stato.

1

"Legati pii"

1735 ottobre 30 - 1802

Registrazione dei legati pii e del loro adempimento.

Registro, legatura in carta, cc. I, 144 (1)

Note

(1) Sono presenti errori di numerazione delle cc.

2

"Legati pii"

1784 giugno 11 - 1809 ottobre 6; 1829 dicembre 29 - 1835 settembre 30

Registrazione dei legati pii e del loro adempimento.

Alle pp. 91-101 (1): "Qui si nottano li confratelli morti della Compagnia del SS.Sacramento con la celebrazione di sante messe n. 14 per cadauno", 1792 dicembre 25 - 1809 ottobre 6;

alle pp. 103-107 (2): registrazione delle elemosine e dello stipendio ricevuto dai parroci che predicarono nella parrocchia di Cavedine, 1793 - 1808 aprile 19;

alle pp. 114-127 (3): registrazione delle elemosine e delle messe celebrate per le "Sante Anime", 1785 - 1808 marzo 27;

alle pp. 122-123: voti fatti dalla popolazione contro le epidemie, 1796 settembre 24 - 1797 maggio 7.

Registro, legatura in carta, pp. scritte XLII, 128 (bianche le pp. 56-90, 108-113 e alcune altre), con indice alfabetico alle pp. I-XXXVIII

Note

(1) Le pp. 91-101 sono state compilate a registro capovolto.

(2) Le pp. 103-107 sono state compilate a registro capovolto.

(3) Le pp. 114-127 sono state compilate a registro capovolto.

serie XVIII

Registri di amministrazione di Confraternite e di Associazioni cattoliche, 1633 - 1975

Contenuto

La serie, composta di cinque sottoserie, è costituita da registri che possono contenere sia elenchi degli iscritti, sia annotazioni relative alle entrate e alle uscite delle associazioni.

Ente

Confraternita del Santissimo Rosario

1607 - [1903]

Luoghi

Cavedine

Archivi prodotti

Sottoserie Confraternita del Santissimo Rosario in Cavedine, 01/01/1633 - 31/12/1903

Storia

Le confraternite sono associazioni di fedeli costituite per l'esercizio di opere di pietà e di carità e allo scopo di incrementare il culto. Fin dal Concilio di Trento la Chiesa sentì la necessità di esercitare su di esse un'azione di controllo, ponendole sotto la vigilanza dei vescovi ed introducendovi il clero. In conseguenza di ciò al loro interno il curatore d'anime ricoprì presto una posizione preminente - generalmente ne era il presidente - chiamato a garantirne il retto funzionamento. Norme generali circa l'erezione delle confraternite, da osservarsi esattamente sotto pena di nullità delle stesse, furono stabilite da Clemente VIII (costituzione *Quaecumque* del 7 dicembre 1604).

Un interesse particolare dell'autorità ecclesiastica era dedicato all'amministrazione dei redditi dei vari sodalizi. Vi provvedeva un massaro, che ogni anno doveva rendere conto del suo operato.

Per le associazioni trentine lo scopo principale era quello di assicurare la celebrazione di messe in suffragio dell'anima dei confratelli e delle consorelle defunti. Venivano erette canonicamente in una chiesa parrocchiale con formale decreto dell'autorità ecclesiastica: dal vescovo o, previa autorizzazione, dal superiore dell'ordine religioso.

Nell'intermezzo napoleonico, dopo analoghi provvedimenti assunti sia da Giuseppe II che dal governo bavarese, le confraternite religiose furono soppresse.

La Confraternita del SS.Rosario, fondata canonicamente nel 1607, cessò nel 1808 circa, quando i suoi beni e gli oneri missari gravanti su di essa passarono alla chiesa parrocchiale; della sepoltura e della celebrazione delle messe in suffragio dei suoi confratelli defunti si incaricò da quel momento la Confraternita del SS.Sacramento. Nel 1897 venne ripristinata.

sottoserie A

Confraternita del Santissimo Rosario in Cavedine, 1633 - 1903

Soggetti produttori

Confraternita del Santissimo Rosario, 1607 - [1903]

1

Registro dei conti e degli affitti della Confraternita del SS.Rosario

1633 gennaio 26 - 1670 agosto 15

Sull'ultima c.: nota relativa a messe legatarie, 1651.

Registro, senza coperta, cc. 31 n.n.

2

"Libro nel quale vengono registrati li conti et entrate del SS.Rosario di Cavedine et anco li affitti, livelli, elemosine" (tit. int.) (1)

1654 aprile 30 - 1757 settembre 21

Sull'ultima c.: elenco degli iscritti alla confraternita, 1660.

Registro, legatura in pergamena, cc. scritte 34 n.n.

Note

(1) La parte relativa ai livelli è stata compilata a registro capovolto.

3

"Capitali del SS.Rosario 1806" (tit. int.)

1805 aprile 21 - 1811 marzo 20

Registro dei capitali e degli affitti della Confraternita del SS.Rosario e della chiesa parrocchiale di Cavedine.

A p. 92: nota relativa al capitale del comune di Cavedine;

a p. 95 (1): nota riguardante la somma dovuta al curato di Stravino da parte del comune, 1826 novembre 6;

a p. 111: corrispondenze fra le valute.

Registro, legatura in pergamena, cc. 123 (pp. I-XLVII, cc. sd 1-88, pp. 89-111), con indice alfabetico alle pp. VII-XXVII

Note

(1) La p. 95 è stata compilata a registro capovolto.

4

"Aggregati alla Confraternita del Rosario eretta nella parrocchia di Cavedine 1897"

1897 settembre 26 - 1903 giugno 1

Registro degli iscritti alla confraternita.

Registro, legatura in carta, cc. scritte 9 n.n.

Ente

Confraternita del Santissimo Sacramento

1606 - [1975]

Luoghi

Cavedine

Archivi prodotti

Sottoserie Confraternita del Santissimo Sacramento in Cavedine, 01/01/1652 - 31/12/1975

Storia

Le confraternite sono associazioni di fedeli costituite per l'esercizio di opere di pietà e di carità e allo scopo di incrementare il culto. Fin dal Concilio di Trento la Chiesa sentì la necessità di esercitare su di esse un'azione di controllo, ponendole sotto la vigilanza dei vescovi ed introducendovi il clero. In conseguenza di ciò al loro interno il curatore d'anime ricoprì presto una posizione preminente - generalmente ne era il presidente - chiamato a garantirne il retto funzionamento. Norme generali circa l'erezione delle confraternite, da osservarsi esattamente sotto pena di nullità delle stesse, furono stabilite da Clemente VIII (costituzione *Quaecumque* del 7 dicembre 1604).

Un interesse particolare dell'autorità ecclesiastica era dedicato all'amministrazione dei redditi dei vari sodalizi. Vi provvedeva un massaro, che ogni anno doveva rendere conto del suo operato.

Per le associazioni trentine lo scopo principale era quello di assicurare la celebrazione di messe in suffragio dell'anima dei confratelli e delle consorelle defunti. Venivano erette canonicamente in una chiesa parrocchiale con formale decreto dell'autorità ecclesiastica: dal vescovo o, previa autorizzazione, dal superiore dell'ordine religioso.

Nell'intermezzo napoleonico, dopo analoghi provvedimenti assunti sia da Giuseppe II che dal governo bavarese, le confraternite religiose furono soppresse.

Nella visita pastorale del 1580 i sindaci vennero incitati all'introduzione della Confraternita del SS. Sacramento, che fu eretta nella chiesa parrocchiale nel 1606. Benché inizialmente non possedesse un patrimonio ingente, tanto che in occasione della visita del 1653 i confratelli vennero esortati a dare qualche contributo, in seguito divenne assai fiorente.

Confraternita del Santissimo Sacramento in Cavedine, 1652 - 1975

Soggetti produttori

Confraternita del Santissimo Sacramento, 1606 - [1975]

1

"1652. Libro delli saldi delli massari della Compagnia del Santissimo Sacramento"

1652 dicembre 28 - 1783 gennaio 20

Registrazione da parte del parroco dei saldi dei resoconti della confraternita fatti dai massari uscenti a quelli entranti in carica.

Registro, senza coperta, cc. 38 n.n.

2

"Registro dei capitali della Venerabile Confraternita del SS.Sacramento 1852 -1887" (1)

1852 agosto 2 - 1893 luglio 7

Sulla c. iniziale: elenco dei debitori della confraternita.

Registro, legatura in mezza pelle, cc. scritte 25 n.n.

Note

(1) "1852 - 1887" è aggiunta di mano posteriore.

3

"Libro dell'entrata ed uscita della Venerabile Confraternita o Compagnia del SS.Sacramento"(tit. int.) (1)

1858 marzo 11 - 1919 febbraio 6 (2)

Contiene anche: elenco dei confratelli defunti nel 1905.

Registro, legatura in carta, cc. scritte 42 n.n.

Note

(1) La parte relativa alle uscite è stata compilata a registro capovolto.

(2) Anche se le registrazioni delle entrate fanno riferimento a date anteriori all'11 marzo 1858, questo rimane il termine post quem poichè è relativo alla data di acquisto del registro.

4

"Registro dei confratelli e consorelle del SS.Sacramento fatto nell'anno 1869" (tit. int.)

1868 febbraio 19 - 1897 gennaio 12

- Registrazione delle tasse versate dagli iscritti, 1869 - 1896;

- registrazione dei confratelli defunti e rispettiva celebrazione delle messe, 1868 febbraio 19 - 1897 gennaio 12.

Sulla c. iniziale: annotazione di morte, 1928.

Registro, legatura in mezza pelle (1), cc. 82 n.n.

Note

(1) Il registro è foderato con carta.

5

"Entrata e uscita 1897 - 1949 confratelli e consorelle SS.Sacramento"

1897 febbraio 17 - 1968

Registro, legatura in carta (1), cc. scritte 81 n.n.

Note

(1) Il registro è foderato con carta.

6

"Registro della Confraternita del SS.Sacramento nella parrocchia di Cavedine 1897 - 1914" (1)

1897 - 1914

Registro delle tasse versate dagli iscritti di Cavedine, Stravino, Brusino e Vigo.

Registro, legatura in mezza pelle, p. I, cc. sd 64 (2)

Note

(1) "1914" è aggiunta di mano posteriore.

(2) La c. d 64 manca.

7

"Registro dei confratelli morti"

1897 - 1922 dicembre 2

Registro dei defunti di Cavedine, Brusino, Vigo e Stravino iscritti alla Confraternita del SS.Sacramento e della rispettiva celebrazione delle messe.

Registro, legatura in carta, cc. 33 n.n.

8

"Registro Confraternita SS.Sacramento in Cavedine" (tit. int.)

1915 - 1975

Registro delle tasse versate dagli iscritti di Cavedine, Stravino, Brusino e Vigo.

Registro, legatura in carta (1), pp. scritte I, 202

Note

(1) Il registro è foderato con carta.

9

"Registro dei confratelli e consorelle morti"

1923 febbraio 11 - 1947 gennaio 19

Registro dei defunti iscritti alla Confraternita del SS.Sacramento, della rispettiva celebrazione delle messe e della celebrazione delle messe legatarie.

Sull'ultima c.: nota relativa alla spesa fatta per la riparazione di due gonfaloni della confraternita, 1937 ottobre 8.

Registro, legatura in carta, cc. 32 n.n.

Ente

Aggregazione del Santissimo ed Immacolato Cuore di Maria

1849 ottobre 17 - [1849]

Luoghi

Cavedine

Archivi prodotti

Sottoserie Aggregazione del Santissimo ed Immacolato Cuore di Maria in Cavedine, 01/01/1849 - 31/12/1849

Storia

In tempi più recenti vennero attivate anche altre confraternite e associazioni di fedeli, aventi scopi caritativo-sociali o di propaganda religiosa. Con diploma del 17 ottobre 1849 venne infatti eretta l'Aggregazione del Santissimo ed Immacolato Cuore di Maria.

sottoserie C

Aggregazione del Santissimo ed Immacolato Cuore di Maria in Cavedine, 1849

Soggetti produttori

Aggregazione del Santissimo ed Immacolato Cuore di Maria, 1849 ottobre 17 - [1849]

1

"Inscritti nella Aggregazione del Santissimo ed Immacolato Cuore di Maria Vergine eretta nella parrocchia di Cavedine con diploma 17 ottobre 1849"

1849 ottobre 17

Registro, legatura in carta, cc. scritte 6 n.n.

Ente

Opera delle Santissime Anime purganti

1899 - [1904]

Luoghi

Cavedine

Archivi prodotti

Sottoserie Opera delle Sante Anime purganti in Cavedine, 01/01/1899 - 31/12/1904

Storia

In tempi più recenti vennero attivate anche altre confraternite e associazioni di fedeli, aventi scopi caritativo-sociali o di propaganda religiosa. Nel 1899 fu costituita l'Opera espiatoria delle Ss.Anime purganti di Cavedine, dipendente dall'Opera espiatoria stabilita nella Cappella Montligeon ad Orne in Francia e approvata il 1° gennaio 1899 dal vescovo di Séz Claude Trégaro.

sottoserie D

Opera delle Sante Anime purganti in Cavedine, 1899 - 1904

Soggetti produttori

Opera delle Santissime Anime purganti, 1899 - [1904]

1

"Elenco degli associati all'Opera espiatoria delle Sante Anime purganti pel circondario di Cavedine"

1899 - 1904

Registro, legatura in carta, cc. scritte 26 n.n.

Ente

Pia Unione Figlie di Maria

1925 dicembre 20 - 1926 gennaio 7

Luoghi

Cavedine

Archivi prodotti

Sottoserie Pia Unione Figlie di Maria in Cavedine, 01/01/1926 - 31/12/1949

Storia

In tempi più recenti vennero attivate anche altre confraternite e associazioni di fedeli, aventi scopi caritativo-sociali o di propaganda religiosa. Il 20 dicembre 1925 con decreto vescovile n. 3982 venne fondata nella chiesa parrocchiale di Cavedine la Pia Unione Figlie di Maria, che, istituita con lo scopo di preservare dai pericoli le giovani iscritte, venne aggregata alla Primaria di Roma il 7 gennaio 1926.

sottoserie E

Pia Unione Figlie di Maria in Cavedine, 1926 - 1949

Soggetti produttori

Pia Unione Figlie di Maria, 1925 dicembre 20 - 1926 gennaio 7

1

"Registro delle iscritte alla Pia Unione "Figlie di Maria"

1926 gennaio 21 - 1949 gennaio 21

Sulle cc. iniziali: notizie relative all'erezione e all'inaugurazione dell'associazione.

Registro, legatura in carta, cc. scritte 7 n.n.

serie XIX

Registri delle elemosine (1), 1876 - 1949

Contenuto

Per l'annotazione di elemosine e offerte varie venivano compilati dei registri in cui entrate ed uscite erano distinte in base alla loro destinazione.

Note

(1) Per ulteriori registrazioni delle elemosine raccolte in favore della chiesa parrocchiale e di altri enti ecclesiastici di Cavedine cfr. anche i regg. 4 e 5 della sottoserie XIII. B. Urbani, partitari ed inventari delle chiese di Cavedine e di altri enti ecclesiastici e il reg. 7 della serie XV. Registri dei conti.

1

"Registro delle elemosine raccolte in chiesa di S.Rocco di Brusino nelle domeniche ed altre feste, incominciando dal I gennaio del corrente anno 1876, e dei pagamenti fatti" (tit. int.)

1876 gennaio - 1896 marzo 29

Contiene anche, frammiste: registrazioni delle elemosine raccolte nella chiesa di S.Udalrico.

Registro, legatura in carta, cc. scritte 91

2

"Giornale cassa del Pane di S.Antonio e dell'asilo infantile di Cavedine"

1897 maggio 6 - 1942 novembre 9

Registro, legatura in carta, cc. scritte 33 n.n.

3

"Amministrazione diverse. Oboli ordinati dalla Curia pag. 1. Capitello "Assunta" Lagolo pag. 5. Capitello luogo detto ai "Stopperi" pag. 7. Nuovo presepio pag. 8. Organo pag. 10. Campana pag. 12"

1925 gennaio 6 - 1949 febbraio 13

Contiene molte ricevute di versamenti eseguiti in favore della Curia.

Registro, legatura in carta, cc. scritte I, 11

serie XX

Diari delle messe, 1752 - 1987

Contenuto

Per la registrazione delle messe era disposto l'uso di tre diari: quelli per la celebrazione delle messe avventizie e delle messe legatarie, che dovevano essere conservati in sacrestia, e quello personale, che era tenuto dal sacerdote presso di sé per annotarvi tutte le messe celebrate e da celebrarsi. Tali disposizioni vennero riconfermate dal vescovo Francesco Saverio (Costituzioni diocesane 1° marzo 1825).

sottoserie A

Diari delle messe legatarie, 1752 - 1987

1

"Serviet pro notandis missis legatariis, nec non beneficiorum in ecclesia parochiali celebrandis" (tit. int.)

1752 - 1805; 1837 novembre 29 - 1885 (con annotazioni fino al 1896)

Alle pp. 202-212: registrazione dei capitali impegnati nel legato Dorigatti e del pagamento dei relativi interessi, 1752 - 1837 novembre 29.

Registro, legatura in mezza pelle, pp. III, 212 (bianche molte pp.), con indice alle pp. I-II

2

"Diario delle messe legatarie incominciando dal primo gennaio 1827, ventisette, ed in seguito"

1827 gennaio 2 - 1846 giugno 8

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 156 n.n.

3

"Diario delle sante messe legatarie cominciando dall'anno 1846"

1846 gennaio 1 - 1866 novembre 25 (con annotazioni posteriori al 3 marzo 1868)

Registro, legatura in carta, cc. scritte 134 n.n.

4

"VIII. Diario delle sante messe legatarie. 1865"

1865 gennaio 28 - 1903 gennaio 27

Registro, legatura in carta, cc. scritte 93 n.n.

5

"Registro messe legatarie e legati missari temporanei ex testamento, pag. 100. 1911 - 1947" (1)

1911 - 1987 febbraio 26

Pp. 1-27: registro di evidenza delle messe legatarie perpetue, 1911 - 1987 febbraio 26;

p. 99: registrazione dei legati missari temporanei, 1928 aprile 28 - 1947 marzo 24;

alla fine: slegato, prospetto delle messe legatarie di Cavedine, post 1925 dicembre 23.

Registro, legatura in carta, pp. scritte III, 99 (bianche le pp. 28-98), con indice a p. I e con prospetto slegato non numerato alla fine

Note

(1) "1911 - 1947" è aggiunta di mano posteriore.

sottoserie B

Diari delle messe avventizie, 1794 - 1947

1

"I. Diario dal 1794 al 1820" (tit. dorso)

1794 gennaio 1 - 1820 dicembre 31 (con annotazione del 13 aprile 1822)

Diario delle messe avventizie.

Registro, legatura in carta, cc. scritte 113 n.n.

2

"Diarium publicum, in quo scribantur oportet ab unoquoque sacerdote missæ tam legatariæ quam adventitiæ iuxta incæptum die 5^o octobris in ecclesia parrochiali Cavedini anno 1820"

1820 ottobre 5 - 1830 agosto 4

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 170 n.n.

3

"Libro di registro delle sante messe non legatarie ma avventizie, nel quale ogni sacerdote che celebra deve registrare ed esprimere l'applicazione giusta. Incominciato li 6 agosto 1830"

1830 agosto 6 - 1841 maggio 24

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 163 n.n.

4

"V. Diario delle messe avventizie dal 1841 al 1864" (tit. dorso)

1841 maggio 25 - 1863 dicembre 31

Registro, legatura in mezza pelle, cc. scritte 339 n.n.

5

"Diarium pro missis adventitiis 1864"

1864 gennaio 1 - 1877 dicembre 31

Registro, legatura in mezza pelle, cc. scritte 151 n.n.

6

"Diarium pro missis adventitiis in ecclesia parrochiali Cavedinis 1878"

1878 gennaio 1 - 1889 ottobre 13

Registro, legatura in mezza pelle, cc. scritte 88 n.n.

7

"Diarium missarum"

1889 maggio 12 - 1901 gennaio 16

Registro, legatura in carta, cc. scritte 143 n.n.

8

"Diarium missarum"

1901 gennaio 1 - 1908 febbraio 8

Registro, legatura in carta, cc. 99 n.n.

9

"Diarium missarum"

1908 febbraio 9 - 1916 settembre 7

Registro, legatura in carta, cc. 122 n.n.

10

"Diarium missarum"

1916 settembre 8 - 1925 aprile 18

Registro, legatura in carta, cc. 122 n.n.

11

"Diarium missarum 1925 - 1936, sacrestia" (1)

1925 aprile 19 - 1936 dicembre 31

Registro, legatura in carta, cc. 102 n.n.

Note

(1) "1925 - 1936" è aggiunta di mano posteriore.

12

"Diarium missarum"

1937 gennaio 1 - 1947 novembre 26

Registro, legatura in carta, cc. 92 n.n.

sottoserie C

Diari personali delle messe, 1827 - 1895

1

"Diarium sanctarum missarum presbiteris Bartholammæi Catoni 15 augusti 1827"

1827 agosto 15 - 1874 dicembre 20

Registro, legatura in carta, cc. 173 n.n.

2

"Diarium missarum celebratarum a presbiteri Laurentio Travaglia anno 1849"

1849 gennaio 1 - 1872 luglio 19

Alla fine: slegati, 2 fasc. con la registrazione di messe in parte già segnalate sul registro.

Registro, legatura in carta, cc. scritte 58 n.n.

3

"Diarium missarum ad usum sacerdotis Petri Paoli Ceccato inchoatum die 1 mensis ianuarii anni 1877" (tit. int.)

1877 gennaio 1 - 1886 maggio 28

Registro, legatura in mezza pelle, cc. scritte 61 n.n.

4

"Adversaria sacrorum presbiteri Augustini Catoni domo Cavedine" (tit. int.)

1883 ottobre 6 - 1895 marzo 21

Registro, legatura in carta, cc. scritte 177 n.n.

serie XXI

Registri delle pubblicazioni in chiesa (1), 1912 - 1949

Contenuto

La serie è costituita dai registri sui quali il parroco segnava gli avvisi riguardanti le funzioni, le confessioni, la dottrina cristiana e altre comunicazioni da pubblicarsi in chiesa.

Note

(1) Questi registri, alcuni dei quali incollati fra di loro, erano avvolti da un unico involucri cartaceo recante il titolo: "Pubblicazioni varie in chiesa 1912 - 1949".

Avvisi da pubblicarsi in chiesa si trovano anche nei regg. 1-9 ed 11 della serie VIII. Registri delle pubblicazioni matrimoniali.

1

"Avvisi" (tit. int.)

1912 gennaio 21 - 1916 gennaio 6

Registro delle pubblicazioni in chiesa.

Contiene anche: elenco di confratelli [(della Confraternita del SS.Sacramento)], morti nel 1913 e nel 1914.

Registro, legatura in carta, cc. 47 n.n.

2

"Registro delle pubblicazioni in chiesa"

1916 febbraio 20 - 1925 [ottobre 4]

Contiene anche: elenco di confratelli [(della Confraternita del SS.Sacramento)], morti fra il 1915 ed il 1921.

Registro, legatura in carta, cc. 107 n.n.

3

Registro delle pubblicazioni in chiesa

1925 ottobre 25 - 1931 [dicembre 20]

Registro, legatura in carta, cc. 62 n.n.

4

Registro delle pubblicazioni in chiesa

1932 gennaio 6 - 1938 dicembre 11

Registro, legatura in carta, cc. 66 n.n.

5

Registro delle pubblicazioni in chiesa

1939 gennaio 6 - 1946 aprile 14

Registro, legatura in carta, cc. 61 n.n.

6

Registro delle pubblicazioni in chiesa

1946 [aprile 21] - 1949 [dicembre 2]

Registro, legatura in carta, cc. 34 n.n.

Ente

Curazia di San Rocco

1902 - 1987

Luoghi

Brusino

Archivi prodotti

Fondo Curazia di Brusino, 01/01/1820 - 31/12/1987

Storia

Menzionata per la prima volta negli Atti Visitali del 1537, quando era ancora dedicata ai Ss. Fabiano e Sebastiano, la cappella di S.Rocco di Brusino, dipendente dalla parrocchia matrice di S. Maria Assunta di Cavedine, fu istituita primissaria curaziale nel 1741, allo scopo di dotare la piccola frazione di un sacerdote che celebrasse la messa mattutina nei giorni feriali e festivi, istruisse nella dottrina cristiana i fanciulli ed assistesse e amministrasse i Ss. Sacramenti agli infermi. Il mantenimento del primissario, come disposto dai capitoli conclusi con il parroco, era sostenuto dalla vicinia di Brusino, alla quale competeva anche, di comune accordo con il parroco della chiesa matrice, il diritto di presentazione del primissario. Nel 1902 la primissaria, avendo ottenuto la concessione condizionata del fonte battesimale, fu eretta curazia. Da questo momento i curati pro tempore ebbero facoltà di tenere i registri canonici, di celebrare la messa festiva con la predica, di impartire la dottrina cristiana agli adulti e, sul piano amministrativo, di redigere l'urbario ed i resoconti annuali, i quali avrebbero comunque dovuto essere visionati e sottoscritti dal parroco di Cavedine. Dal 1968 al 1984 alla cura d'anime di Brusino provvide il parroco di Stravino. Nel 1987 un decreto vescovile aggregò la curazia alla parrocchia di Cavedine.

Fonti archivistiche e bibliografia

Bibliografia

Cavedine. Cronachetta ecclesiastica della parrocchia di Cavedine. Decanato di Calavino. Diocesi di Trento, Trento 1889.

COSTA A., La chiesa di Dio che vive in Trento, Trento, 1986

GORFER A., La valle di Cavedine, IN: AA.VV., Dal Garda al Bondone attraverso la Valle di Cavedine, [Arco, 1985]

NEGRI F., Cronografia ecclesiastica ossia raccolta di notizie storico-ecclesiastiche della parrocchia di Cavedine, Trento, 1903

Ente

Primissaria curata di San Rocco

1741 - 1902

Luoghi

Brusino

Archivi prodotti

Fondo Curazia di Brusino, 01/01/1820 - 31/12/1987

Storia

Menzionata per la prima volta negli Atti Visitali del 1537, quando era ancora dedicata ai Ss. Fabiano e Sebastiano, la cappella di S.Rocco di Brusino, dipendente dalla parrocchia matrice di S. Maria Assunta di Cavedine, fu istituita primissaria curaziale nel 1741, allo scopo di dotare la piccola frazione di un sacerdote che celebrasse la messa mattutina nei giorni feriali e festivi, istruisse nella dottrina cristiana i fanciulli ed assistesse e amministrasse i Ss. Sacramenti agli infermi. Il mantenimento del primissario, come disposto dai capitoli conclusi con il parroco, era sostenuto dalla vicinia di Brusino, alla quale competeva anche, di comune accordo con il parroco della chiesa matrice, il diritto di presentazione del primissario. Nel 1902 la primissaria, avendo ottenuto la concessione condizionata del fonte battesimale, fu eretta curazia. Da questo momento i curati pro tempore ebbero facoltà di tenere i registri canonici, di celebrare la messa festiva con la predica, di impartire la dottrina cristiana agli adulti e, sul piano amministrativo, di redigere l'urbario ed i resoconti annuali, i quali avrebbero comunque dovuto essere visionati e sottoscritti dal parroco di Cavedine. Dal 1968 al 1984 alla cura d'anime di Brusino provvide il parroco di Stravino. Nel 1987 un decreto vescovile aggregò la curazia alla parrocchia di Cavedine.

La chiesa curaziale, di fondazione medievale, menzionata per la prima volta negli Atti Visitali del 1537, quando era dedicata ai soli Ss. Fabiano e Sebastiano, fu consacrata il 18 ottobre 1539; nel 1575 a questi venne aggiunto come protettore anche S.Rocco, che per culto speciale, divenne in breve patrono principale. Ampliata all'inizio del secolo, la chiesa fu restaurata nel 1905. La chiesa curaziale attualmente officiata, anch'essa dedicata a S.Rocco, fu invece costruita fra il 1944 ed il 1952 e quindi consacrata il 25 settembre 1954. Il culto di S.Rocco fu particolarmente diffuso a Brusino: nel 1836 per adempiere ad un voto espresso quando in occasione di un'epidemia di colera morirono 140 persone, gli abitanti del luogo essero fuori dell'abitato la cappella di S.Rocco in agro.

fondo

Curazia di Brusino, 1820 - 1987

Soggetti produttori

Primissaria curata di San Rocco, 1741 - 1902

Curazia di San Rocco, 1902 - 1987

Contenuto

L'archivio curaziale di Brusino, è un fondo di modeste dimensioni, pervenuto fino a noi in un discreto stato di conservazione e di ordinamento. La documentazione fu probabilmente ordinata fin dall'inizio per materia, come attestano l'originaria conservazione in teche delle carte e gli inventari dell'archivio allegati agli atti di consegna della curazia. Durante il periodo in cui la cura d'anime di Brusino fu affidata al parroco di Stravino, la parte dell'archivio relativa all'anagrafe fu trasferita nell'ufficio parrocchiale di Stravino. In seguito al decreto di aggregazione del 1987 l'archivio fu infine trasportato nella canonica di Cavedine, dove fu collocato e conservato separatamente rispetto all'archivio parrocchiale.

L'aggregazione della cura d'anime di Brusino alla parrocchia di Cavedine ha determinato in sede di riordino ed inventariazione una strutturazione dell'archivio per serie chiuse, che prevede l'attribuzione di un numero di corda progressivo per tutte le buste ed i registri ed un numero di corda progressivo per tutti i fascicoli presenti, indipendentemente dalla serie di appartenenza.

serie

Registri dei nati e dei battezzati, 1904 - 1990

1

"Registro nati-battezzati. Brusino 1904-1946"

1904 maggio 8 - 1946 dicembre 29 (con annotazioni fino al 14 novembre 1995)

Registro, legatura in carta, cc. sd 1-114, pp. 115-137 (bianche le pp. 115-117), con indice alfabetico alle pp. 118-137

2

"Volume II. Brusino. Registro nati-battezzati 1947-1973"

1947 aprile 30 - 1973 dicembre 16 (con annotazioni fino al 28 ottobre 1995)

A c. 34: trascrizione di un atto di battesimo celebrato fuori parrocchia nel 1975, 1982 luglio 10.

Registro, legatura in carta, cc. sd 1-34, pp. 35-145 (bianche le pp. 35-131), con indice alfabetico alle pp. 132-145

3

"Volume III. 1973-1990"

1973 dicembre 9 - 1990 gennaio 7 (con annotazioni fino al 21 maggio 1995)

Registro, legatura in carta, pp. 144 (bianche le pp. 23-120), con indice alfabetico alle pp. 121-144

serie

Registri matrimoni, 1933 - 1987

4

"Libro dei matrimoni dall'anno 1933" (tit. int.)

1933 novembre 11 - 1987 ottobre 4 (con annotazione del 5 ottobre 1993)

Registro, legatura in mezza pelle, pp. scritte 200 (bianche le pp. 132-198), con indice cronologico alle pp. 199-200

serie

Registri dei morti, 1900 - 1985

5

"Brusino. Registro defunti dal 1900-1986"

1900 febbraio 16 - 1985 dicembre 29 (con timbro della visita pastorale del 9 gennaio 1991)

A p. 177: annotazione in cui si avverte che dal 1987 le registrazioni dei morti di Brusino si trovano nel volume VIII dei morti di Cavedine (2).

Registro, legatura in mezza pelle (1), pp. 356 (bianche le pp. 30-32, 178-292 e alcune altre), con indice alfabetico-cronologico alle pp. 293-356

Note

(1) Il registro è foderato con carta.

(2) E' il reg. 8 della serie III. Registri dei morti dell'archivio parrocchiale di Cavedine.

serie

Registri dei cresimati, 1908 - 1983

6

"Registro cresimati. Curazia di Brusino"

1908 aprile 28 - 1983 giugno 4

A c. s 31: nota che rimanda per le successive registrazioni al registro dei cresimati di Cavedine.

Registro, legatura in carta, cc. sd scritte 31

serie

Stati delle anime, 1932 - sec. XX seconda metà

7

Schedario anagrafico delle famiglie di Brusino

1932 gennaio 1 - sec. XX seconda metà

Schedario, schede 134

serie

Atti matrimoniali, 1923 - 1980

Contenuto

Rispettando la loro originaria conservazione, gli atti matrimoniali sono stati raccolti in due unità di condizionamento. Gli atti relativi ai matrimoni celebrati a Brusino precedentemente al 1933 e registrati sul registro dei matrimoni della parrocchia di Cavedine costituiscono un unico fascicolo pluriennale, all'interno del quale gli atti sono disposti rispettando l'ordine di registrazione dei matrimoni sul rispettivo registro; in fondo al fascicolo è stata collocata la documentazione relativa ai matrimoni celebrati fuori parrocchia. A partire dal 1933, in concomitanza con l'adozione del registro dei matrimoni di Brusino, all'interno delle singole unità di condizionamento la documentazione viene suddivisa in tante pratiche quanti sono i matrimoni celebrati, disposte in modo tale da rispettare l'ordine di registrazione di ciascun matrimonio sul corrispondente registro; la documentazione costituente ciascuna pratica è stata invece ordinata secondo una successione cronologica.

8

"Atti matrimoni"

1923 - 1951

Busta, cc.631

9

Atti matrimoniali

1964 - 1980

Busta, cc. 426

serie

Carteggio ed atti attinenti all'anagrafe, 1920 - 1985

10

Carteggio ed atti attinenti all'anagrafe

1920; 1935 - 1985

Certificati e notificazioni di nascite e battesimi avvenuti in e fuori curazia, notificazioni di matrimoni celebrati fuori curazia, attestazioni di suddiaconato e di cresima, comunicazioni di decesso, permessi di seppellimento e autorizzazioni al trasporto della salma, carteggio relativo all'anagrafe.

Busta, cc. 134

serie

Carteggio ed atti, 1820 - 1980

Contenuto

La serie si compone di buste e fascicoli originali e di buste e fascicoli di nuova costituzione, distribuiti in diciassette unità di condizionamento. Per la disposizione della documentazione all'interno di queste si è ritenuta opportuna la formazione di raggruppamenti sulla base della contiguità di contenuto, evidenziati in inventario da una linea di separazione.

I raggruppamenti individuati comprendono in successione: circolari e disposizioni provenienti da autorità ecclesiastiche e civili, documentazione riguardante l'amministrazione del beneficio curato, documentazione concernente la chiesa di S.Rocco. In fine sono state collocate le buste di contenuto eterogeneo non avvicinabili ai citati raggruppamenti.

11

1 "Pastorali e Foglio diocesano"

1875 - 1920

Lettere pastorali, comunicazioni, istruzioni e disposizioni inviate dalle autorità ecclesiastiche al clero ed ai fedeli di Brusino.

Busta, cc. 127

12

2 "Comune"

1906; 1929 - 1942

Comunicazioni del Comune di Cavedine al curato di Brusino, disposizioni ed avvisi comunali e governativi da pubblicarsi in chiesa.

Busta, cc. 16

13

3 "Congrua e fassioni"

1885 - 1937; 1968 - 1985

Fassioni per il complemento di congrua e per l'imposta sulla rendita personale con carteggio ed atti relativi, carteggio ed atti relativi alla congrua, documentazione relativa al contributo frazionale per il curato.

Busta, cc. 62

14

"Canonica e beneficio"

1900 - 1940; 1966 - 1985

4 "Beneficio. Orto vignato": carteggio ed atti relativi all'amministrazione e al patrimonio del beneficio, verbali di riconsegna del medesimo, quietanze, cartelle di pagamento delle imposte, documentazione relativa alla questione dell'orto vignato, 1900 - 1937; 1966 - 1986, cc. 94;

5 "Canonica": documentazione relativa a lavori di restauro della canonica vecchia¹⁵², carteggio ed atti relativi all'acquisto e ristrutturazione della canonica nuova¹⁵³, polizze d'assicurazione con quietanze e carteggio relativo, cartelle di pagamento delle imposte, bollette, 1903 - 1905; 1929 - 1940; 1972 - 1985, cc. 100.

Busta

15

Amministrazione beneficio

1957 - 1986

6 "Beneficio curaziale S.Rocco: estratto tavolare", 1957 - 1961; 1976 - 1985154, cc. 10;

7 Carteggio ed atti relativi a fondi del beneficio: stima, locazioni e carteggio relativo, carteggio relativo a compravendite, ecc., 1971 - 1985, cc. 19;

8 "Beneficio curaziale S.Rocco: foglio di possesso", 1976 - 1985155, fasc., cc. 8;

9 "Denunce Invim beneficio S.Rocco", 1976, cc. 12;

10 "Dichiarazione redditi modello 760. 1980, 82, 83, 84, 85. Beneficio curaziale S.Rocco": dichiarazione delle società ed enti soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche¹⁵⁶ e documenti di corredo, 1980 - 1986157, cc. 37.

Busta

16

"Documenti stabili e fondazioni"

1820 - 1938; 1966 - 1975

11 "Documenti di stabili": obbligazioni ipotecarie, compravendite, donazioni, lasciti, locazioni con carteggio ed atti relativi, 1820 - 1831; 1851 - 1879; 1906 - 1938; 1966 - 1975, cc. 122;

12 "Fondazioni": eredità Bagatol, fondazioni di legati in favore della chiesa, 1872 - 1886; 1901 - 1915; 1933, cc. 56.

Busta

17

13 "Chiesa"

1845; 1878; 1900 - 1988

Carteggio ed atti relativi all'amministrazione della chiesa, documentazione relativa a restauri della medesima e all'acquisto di arredi, polizze d'assicurazione delle chiese e relative quietanze, fassioni, fogli di possesso in originale e copia, registri dello stato patrimoniale ed economico e degli inquilini, bollette, cartelle di pagamento delle imposte, fatture e quietanze, note di spese e di elemosine, atto di consegna al nuovo sindaco della chiesa, nomina fabbricieri, richieste e concessioni di facoltà di benedizione, mandati di ministero, ecc.

Busta, cc. 257

18

"Sacristano, fabbricieri, coro"

1851 - 1869; 1903 - 1942

14 "1. Sagrestano": contratti col sacrestano, carteggio relativo all'aumento del suo onorario, polizza d'assicurazione, 1851 - 1869; 1903 - 1929; 1942, cc. 24;

15 "2. Quatriduo quaresimale", 1913, cc. 2.

Busta

19

"Varie. (Consegne)" (1)

1902 - 1983

16 "Consegne": atti di consegna e riconsegna delle temporalità beneficiarie ed ecclesiastiche della curazia di Brusino, 1902 - 1983159, cc. 75;

- 17 "Visite pastorali e decanali": decreti e relazioni visitali, questionario per la visita decanale, 1908 - 1982160, cc. 16;
18 "Conto eredi don Ravagni": documentazione relativa alla vertenza sorta fra gli eredi di don Ravagni e la chiesa di Brusino circa i conti della medesima, 1921, cc. 13;
19 "Corrispondenza epistolare di don Mario Leonardi ex curato circa l'amministrazione", 1930 - 1933, cc. 14.

Busta

Note

(1) "(Consegne)" è aggiunta di mano posteriore.

20

20 "Locazioni"

1904 - 1937; 1959; 1983 - 1987

Busta, cc. 77

21

21 "Campanile e campane"

1909 - 1943; 1971 - 1978

Carteggio ed atti relativi alla requisizione, rifusione, fornitura, riparazione ed elettrificazione delle campane delle chiese di S.Rocco di Brusino.

Busta, cc. 128

22

Amministrazione chiesa

1956 - 1988

22 "Chiesa curaziale S.Rocco: foglio di possesso": estratti di fogli di possesso, decreto tavolare e appunti relativi, 1956 - 1968; 1980 - 1988161, cc. 19;

23 "Dichiarazioni INVIM chiesa curaziale S.Rocco", 1976, cc. 7;

24 Dichiarazioni delle società ed enti soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche e documenti di corredo162, 1980 - 1988163, cc. 59;

25 "Chiesa curaziale S.Rocco: valutazione catastale 1. canonica, 2. chiesa vecchia, 3. chiesa nuova": estratti catastali della chiesa vecchia e della canonica di Brusino, 1980 - 1085, cc. 8;

26 "Censimento dei beni ecclesiastici - 1.7. 1985. Parrocchia di Brusino S.Rocco. Decanato di Calavino": documentazione (estratti tavolari, catastali e di fogli di possesso, mappe, elenchi di beni, ecc.164) relativa ai beni da passare in proprietà all'erigendo Ente Parrocchia e ai beni aventi scopo di reddito per il clero, 1985 - 1986 (con allegati dal 1956), cc. 72.

Busta

23

27 "Resolutio casuum"

1881 - 1929 (1)

Soluzione di casi di coscienza con indice degli argomenti dei casi trattati fra il 1881 ed il 1905.

Busta, cc. 602

Note

(1) Le date considerate sono quelle di trattazione dei casi.

24

28 "Scuole e asilo"

1901 - 1935

Carteggio relativo all'istituzione di una scuola a Brusino, carteggio ed atti relativi all'insegnamento della religione nelle scuole, statuti della Federazione delle Società dei Capi di Famiglia del Trentino e dell'Associazione dei padri di famiglia di Brusino, autorizzazione all'apertura della scuola materna di Brusino.

Busta, cc. 39

25

29 "S.Rocco e cimitero"

1924 - 1935

Resoconto ed inventario del patrimonio della cappella di S.Rocco in agro di Brusino e comunicazione del comune di Cavedine relativa al cimitero.

Busta, cc. 8

26

30 "Azione cattolica"

1926 - 1933

Elenchi degli iscritti, circolari, pubblicazioni, comunicazioni ed atti relativi ai gruppi di Azione Cattolica.

Contiene anche: le relazioni del Congresso dei delegati diocesani della pia opera di S.Vigilio e una comunicazione dell'Ufficio missionario diocesano, 1927 - 1930.

Busta, cc. 226

27

Consiglio pastorale, celebrazioni e offerte

1973 - 1986

31 "1. Pesche di beneficenza pro chiesa, 2. celebrazioni": documentazione relativa all'attività del Comitato parrocchiale e calendari delle celebrazioni, 1973 - 1977, cc. 10;

32 Ricevute di offerte devolute al Centro missionario diocesano, 1976 - 1983, cc. 9;

33 "Consiglio pastorale: 1. elezioni, 2. relazioni": documentazione relativa alle elezioni, riunioni ed attività del Consiglio pastorale, 1976 - 1979, cc. 51 + 1 fotografia;

34 "Brusino: orari e intenzioni di messe e celebrazioni. 1983 - 84 - 85": Calendario, orari, intenzioni di messe e celebrazioni ed avvisi sacri, 1983 - 1986, cc. 147.

Busta

serie

Quinternetti, 1895 - 1904

28

"Quinternetto per la concessione I. degli interessi, II. degli affitti della chiesa di Brusino per l'anno 1895"

1895 - 1904

Registro, cc. scritte 33 n.n., cc. scritte 33 n.n.

serie

Registri dei conti, 1965 - 1985

29

"Cassa Brusino. 1965 - 1975"

1965 dicembre 21 - 1975 dicembre 21

Giornale cassa della chiesa di Brusino.

Registro, legatura in carta, cc. 39 n.n. (1)

Note

(1) L'ultima c. scritta è la coperta.

30

"Registro Cassa Brusino"

post 1985 dicembre 31

Bilancio della chiesa di Brusino per il 1985.

Registro, cc. scritte 2 (1)

Note

(1) Il reg. è costituito da un raccoglitore ad anelli.

serie

Inventari, resoconti e documenti di corredo, 1846 - 1986

31

"Conto dell'entrata ed uscita patrimonio della chiesa e inventario"

1846/47 - 1952; 1962 - 1986

Inventari, resoconti, minute, estratti ed evasioni dei medesimi e quietanze della chiesa di S.Rocco di Brusino.

Sono presenti gli inventari relativi agli anni 1865, 1882, 1894 e 1906; manca il resoconto relativo al 1851.

Contiene anche, in fondo: resoconti del beneficio curaziale, 1962 - 1983.

Busta, cc. 682

serie

Registri delle pubblicazioni in chiesa, 1932 - 1949

32

"Brusino"

1932 aprile 4 - 1937 maggio 2

Registro delle pubblicazioni nella chiesa di Brusino.

Contiene anche: elenchi degli iscritti ai circoli di Azione Cattolica del 1931 e del 1932 ed elenco delle persone assenti dal paese.

Registro, legatura in carta, cc. 79 n.n.

33

"Libro delle pubblicazioni nella chiesa di Brusino"

1937 maggio 9 - 1940 dicembre 29

Registro, legatura in carta, cc. scritte 47 n.n.

34

Registro delle pubblicazioni nella chiesa di Brusino

1946 gennaio 6 - 1949 settembre 18

Registro, senza coperta, cc. 56 n.n.

serie

Registri diversi, 1924 - 1933

Contenuto

La serie è costituita da registri che per il loro contenuto non possono essere compresi nelle precedenti serie dell'archivio e/o da registri il cui numero è troppo esiguo per formare una serie propria.

35

"Repertorio degli atti soggetti a tassa di registro riflettenti la fabbricera curaziale chiesa S.Rocco di Brusino"

1924 giugno 29 - 1932 [agosto] 5

Registro, legatura in carta, cc. sd 3

36

"Repertorio degli atti soggetti a tassa di registro riflettenti la fabbricera curaziale chiesa S.Rocco di Brusino"

1933 gennaio 23 - 1933 [giugno 30]

Registro, legatura in carta, cc. sd 3

Ente

Frazione di Cavedine

1810 settembre 1 - 1817 dicembre 31

Luoghi

Cavedine

Archivi prodotti

Fondo Comune di Cavedine, 01/01/1811 - 31/12/1815

Fondo Frazione di Cavedine - Comune di Calavino, 01/01/1811 - 31/12/1816

Storia

Dopo il fallimento dell'insurrezione tirolese del 1809, con il Trattato di Parigi dell'8 febbraio 1810 la Baviera perse gran parte del Tirolo meridionale, che confluì nel Regno italico e venne organizzato come Dipartimento dell'Alto Adige, comprendente l'odierno Trentino (con l'esclusione del Primiero, che passò al Dipartimento della Piave) e la zona di Bolzano fino a Salorno.

In un primo momento operò una Commissione amministrativa provvisoria presieduta dal barone Sigismondo Moll, mentre giungeva a Trento il consigliere di Stato Smancini per predisporre l'organizzazione del nuovo dipartimento secondo il sistema in vigore nel Regno Italico, il quale era organizzato in base all'esperienza istituzionale francese.

Mediante Regio Decreto datato Milano, 24 luglio 1810, veniva stabilita la strutturazione amministrativa del Dipartimento. Le aggregazioni (qui proposte e poi effettivamente realizzate) delle comunità minori in più ampi comuni amministrativi (divisi in tre classi a seconda del numero di abitanti), le cui competenze e la cui strutturazione interna erano stabiliti da rigorose norme statali di ispirazione fortemente centralistica, posero fine all'antica organizzazione regoliera. Dal grande numero di comunità autonome esistenti in antico regime e ancora durante il periodo bavarese nel territorio trentino, si passò a poco più di un centinaio di comuni amministrativi, divisi in tre classi a seconda dell'entità della popolazione.

Un decreto datato Monza, 23 agosto 1810 (n. 194), estendeva al Dipartimento l'ordinamento amministrativo dei comuni del Regno italico (con riferimento al Decreto sull'Amministrazione pubblica e sul Comparto territoriale del Regno" dell'8 giugno 1805 (n. 46).

Con il 1 settembre 1810 il Dipartimento dell'Alto Adige venne ufficialmente attivato. Dalla documentazione archivistica però emerge che la legislazione napoleonica fu applicata solo in seguito e in date diverse da comune a comune.

Dopo la dissoluzione dell'impero napoleonico il Tirolo venne posto fino all'aprile del 1815 sotto l'amministrazione provvisoria del commissario Anton von Roschmann. L'ordinamento comunale napoleonico rimase in vigore ancora per qualche anno: nel Circolo di Trento fino al 31 dicembre 1817, in quello di Rovereto fino al 31 dicembre 1820. A partire dal 1 gennaio 1818 il Circolo di Trento si regolò sulla base della Circolare del 4 novembre 1817, n. 11135/3818; dal 1 gennaio 1821 in tutto il territorio venne introdotto il Regolamento comunale per il Tirolo e il Vorarlberg del 26 ottobre 1819.

In conformità a tali disposizioni Cavedine fu aggregato al comune di Calavino e divenne una frazione del medesimo. Gli estremi cronologici della frazione coincidono presumibilmente con quelli del comune di Calavino di ordinamento italico (1810 settembre 1 - 1817 settembre 31), anche se la documentazione molto incompleta non presenta attestazioni corrispondenti a tali date.

Condizione giuridica

Ente pubblico territoriale

Funzioni, occupazioni e attività

Le funzioni di attività della frazione riguardano la gestione dei suoi beni, in particolare il diritto di caccia e pesca sul lago di Cavedine.

Struttura amministrativa

Dalle carte d'archivio risulta che i consiglieri comunali di Cavedine si occupavano degli affari relativi alla gestione dei beni di spettanza della frazione.

Contesto generale

I consiglieri comunali di Cavedine erano in rapporto, nel disbrigo degli affari della frazione, col comune di Calavino.

Fonti normative

"Costituzione della Repubblica italiana adottata per acclamazione nei Comitati nazionali di Lione", 26 gennaio 1802, n. 1.

Legge 24 luglio 1802, n.55 "sulla tassa personale in favore delle comuni"

Legge 24 luglio 1802, n.54 "sull'organizzazione delle autorità amministrative"

Legge 4 settembre 1802, n.75 "relativa alla pubblica istruzione"

Legge 17 settembre 1802, n.87 "per la guardia nazionale"

Legge 21 settembre 1802, n.89 "sopra i debiti e crediti delle comuni"

Decreto 30 ottobre 1802, n.109 "per la Guardia nazionale"

Decreto 24 gennaio 1803, n.12 "riguardante la conservazione de'boschi per i legnami necessari al servizio dell'artiglieria e della marina"

Legge 23 dicembre 1803, n.97 "relativa ai debiti dei comuni e loro attività"

Legge 22 marzo 1804, n.25 "sui ricevitori comunali e dipartimentali"

Legge 27 marzo 1804, n.30 "sulle strade"

Legge 18 aprile 1804, n.42 "relativa all'alienazione de' beni comuni"

Decreto 9 maggio 1804, n.55 "sulla vaccinazione"

Decreto 8 giugno 1805, n.46 "sull'amministrazione pubblica e sul comparto territoriale del regno"

Decreto 6 maggio 1806, n.73 "riguardante la sistemazione ed amministrazione generale delle acque e strade"

Regolamento 20 maggio 1806, n.79 "per la costruzione, per l'adattamento e per la conservazione delle strade"

Decreto 25 luglio 1806, n.147 "riguardante i beni comunali incolti"

Decreto 4 dicembre 1806, n.230 "relativo alla rinnovazione e completazione dei consigli distrettuali e

comunali"

Nomina 3 gennaio 1807, n.2 "di una commissione destinata a raccogliere tutti i dati necessari a regolarizzare l'amministrazione dei comuni"

Decreto 9 gennaio 1807, n.5 "portante il regolamento sull'ornato della città"

Decreto 12 gennaio 1807, n.16 "sulle finanze per il 1807"

Decreto 7 aprile 1807, n.58 "relativo alle spese di culto e di beneficenza a carico dei comuni"

Decreto 5 giugno 1807, n.95 "con cui sono concentrate nel podestà e nel sindaco le funzioni attribuite alle municipalità dal decreto dell'8 giugno 1805"

Decreto 5 giugno 1807, n.46 "sull'amministrazione pubblica e sul comparto territoriale del regno"

Decreto 1 maggio 1807, n.70 "riguardante le aste negli appalti delle opere d'acque, ponti e strade"

Decreto 4 agosto 1807, n.128 "relativo ai modi di estinguere le passività dei comuni colle attività che si possono impiegare a tale uso"

Decreto 4 agosto 1807, n.125 "che istituisce una Direzione generale dell'amministrazione dei comuni"

Decreto 9 febbraio 1808, n.59 "diretto ad impedire ai creditori dei comuni l'escussione sulle attività annoverate nei prospetti preventivi"

Decreto 18 maggio 1808, n.129 "relativo ai boschi del regno"

Decreto 10 febbraio 1809, con cui si dispone che ogni comune deve avere il suo estimo e conseguentemente i suoi registri censuari particolari in cui siano descritti i possessori attuali dei fondi posti nel territorio del comune.

Decreto 11 marzo 1809, n.35 "relativo alle sovrimposte nei comuni di terza classe"

Decreto 18 marzo 1809, n.39 "con cui sono applicate anche ai comuni di seconda classe le disposizioni del decreto 11 corrente mese, relativo alle sovrimposte comunali"

Decreto 19 aprile 1809, n.65 riguardante l'attivazione del nuovo sistema dei dazi di consumo nei comuni e territori aperti

Decreto 29 giugno 1809, n. 78, sull'organizzazione definitiva dei cancellieri del censo

Decreto 18 maggio 1810, n.112 "che estende la giurisdizione della corte d'appello di Brescia al Dipartimento dell'Alto Adige"

Decreto 19 maggio 1810, n.89 "con cui vengono provvisoriamente mantenute in vigore nel Tirolo meridionale le attuali leggi e i regolamenti di amministrazione"

Decreto 19 maggio 1810, n.89 "con cui vengono provvisoriamente mantenute in vigore nel Tirolo meridionale le attuali leggi e i regolamenti di amministrazione"

Decreto 28 maggio 1810, n. 94 relativo alla definitiva riunione al Regno d'Italia del Tirolo meridionale

Decreto 15 giugno 1810, n.106 "che ordina la pubblicazione ed attivazione nel dipartimento dell'Alto Adige del codice Napoleone, dei regolamenti sui registri delle nascite, dei matrimoni e delle morti e dei decreti analoghi, del decreto sul diritto di albinaggio e di quello sulla tutela, emancipazione e cura degli abbandonati e degli esposti"

Decreto 16 giugno 1810, n.111 "contenente diverse disposizioni di finanza e per la tutela delle corporazioni di culto e di beneficenza e dei comuni nel Dipartimento dell'Alto Adige"

Decreto 8 luglio 1810, n.129 "che determina i gradi di parentela che escludono i membri dei consigli comunali dal votare, allorchè trattasi di cause in cui sono interessate persone di aderenza reciproca"

Decreto vicereale 24 luglio 1810, con cui viene sancita la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in 5

distretti e si propone la loro suddivisione in 121 comuni e in 20 cantoni

Decreto 10 agosto 1810, n.163 "relativo all'organizzazione giudiziaria del Dipartimento dell'Alto Adige e dalla parte del Tirolo da unirsi al Dipartimento della Piave"

Decreto 10 agosto 1810, n.161 "che prescrive un nuovo metodo per la compilazione de' conti preventivi e consuntivi dei comuni"

Decreto 23 agosto 1810, n. 194, che estende al Dipartimento dell'Alto Adige il sistema d'amministrazione dei comuni del regno

Circolare del Prefetto dell'Alto Adige Alessandro Agucchi 10 settembre 1810, Istruzioni per le municipalità di prima, seconda e terza classe dirette a facilitare loro l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti governativi

Circolare del consigliere di stato 1 dicembre 1810 che impone l'entrata in vigore del Decreto del 10 agosto 1810, n. 161 dal 1 gennaio 1811

Decreto del viceré Eugenio Napoleone 15 febbraio 1811, n. 49, "che estende al dipartimento dell'Alto Adige ed ai cantoni di Tobiano e Primiero il sistema amministrativo della pubblica beneficenza esistente negli altri dipartimenti"

Decreto vicereale 22 aprile 1811, n.101 "con cui si estendono al Dipartimento dell'Alto Adige ed ai cantoni di Tobiano e di Primiero i due decreti del 25 luglio 1806 e 4 agosto 1807; il primo intorno ai beni comunali incolti ed il secondo sull'estinzione dei debiti comunali"

Decreto 28 settembre 1811, n.236 "relativo all'amministrazione de'boschi"

Decreto vicereale 10 dicembre 1811, n.278 "che estende ai comuni del Tirolo meridionale componenti il Dipartimento dell'Alto Adige od aggregati al Dipartimento della Piave, la legislazione del regno relativa a debiti e crediti del comune"

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d'archivio

A.C.CV., 7 "Frazione di Cavedine - Comune di Calavino", 7.1 "Atti degli affari della frazione"

Bibliografia

CASSETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961

FAES M., NEQUIRITO M. (a cura di), Linee di sviluppo e cesure istituzionali nella storia dei comuni trentini dal Medioevo all'unione all'Italia descritte secondo le norme ISAAR, Provincia autonoma di Trento-Soprintendenza per i beni librari e archivistici, 2004 (dattiloscritto)

fondo

Comune di Cavedine, 1811 - 1815

Soggetti produttori

Frazione di Cavedine, 1810 settembre 1 - 1817 dicembre 31

Contenuto

All'archivio appartiene il registro dei nati e dei morti durante il periodo napoleonico; gli atti sono redatti dall'ufficiale dello stato civile, secondo quanto disposto dall'art. 43 del Codice napoleonico e dall'art. 13 del Regolamento relativo agli atti dello stato civile.

serie

Registri dei nati nel comune di Calavino-Cavedine, 1811 - 1815

37

"Registro dello stato civile: nati - morti. 1811, 1812, 1813, 1814, 1815" (tit. dorso)

1811 gennaio 1 - 1815 ottobre 15

Cc. 1r-67r: registrazioni dei nati nel comune di Calavino-Cavedine effettuate dall'ufficiale delegato dello stato civile, 1811 gennaio 1 - 1815 settembre 24;

cc. 69r-128r: registrazioni dei morti del comune di Calavino-Cavedine effettuate dall'ufficiale delegato dello stato civile, 1811 gennaio 1 - 1815 ottobre 15.

Registro, legatura in carta, cc. scritte 128 (bianche alcune cc.)

Ente

Congregazione di carità di Cavedine

[1834] - [1896]

Luoghi

Cavedine

Archivi prodotti

Fondo Congregazione di carità di Cavedine, 01/01/1834 - 31/12/1896

Storia

La Congregazione di Carità venne istituita nel Dipartimento dell'Alto Adige dal vicerè Eugenio Napoleone con decreto n. 49 del 15 febbraio 1811. Così, dislocando in ogni comune tale organo, si voleva unificare la gestione di tutte le attività assistenziali presenti sul territorio.

Dopo la caduta di Napoleone, con il ritorno nel 1814 della dominazione asburgica, la legislazione relativa ai poveri dell'Austria venne applicata anche al territorio trentino e, sebbene fosse permesso il mantenimento delle congregazioni, venne prevista l'istituzione dell'Armenfond, il fondo dei poveri, a carico dei comuni.

Il regio decreto n. 982 del 22 aprile 1922, entrato in vigore il 16 maggio 1923, estese ai territori annessi al Regno d'Italia la legislazione italiana sulla beneficenza e assistenza pubblica. In base alla legge n. 847 del 4 giugno 1937 la Congregazione di Carità venne soppressa e sostituita dall'Ente comunale di assistenza.

Funzioni, occupazioni e attività

L'organo rappresentativo della Congregazione di Carità di Cavedine era costituito dalla Rappresentanza comunale, presieduta dal parroco locale, e da un amministratore, scelto di comune accordo tra la Rappresentanza comunale e lo stesso parroco. Quest'ultimo conservava anche i registri e i rendiconti della congregazione e controllava l'amministrazione del patrimonio della medesima, destinato in parte al comune di Cavedine e in parte specificatamente alla frazione di Laguna-Mustè.

fondo

Congregazione di carità di Cavedine, 1834 - 1896

Soggetti produttori

Congregazione di carità di Cavedine, [1834] - [1896]

38

"Giornale di cassa della Congregazione di Carità del comune generale di Cavedine"

1834 - 1862 dicembre 30

Alla fine: slegato, fasc. con registrazioni dell'entrata e dell'uscita del fondo poveri della frazione di Laguna-Mustè, 1835 dicembre 15 - 1848 ottobre 24.

Registro, legatura in carta, cc. 99 n.n.

39

"Urbario del patrimonio delle consolidate due Congregazioni di Carità del comune generale di Cavedine e della frazione di Laguna-Mustè"

1863 - 1896 gennaio 15

Registro, legatura in carta, pp. 1-27, cc. sd scritte 1-33, con indice alfabetico alle pp. 1-26

fondo

Documentazione appartenente a vari privati, 1732 - 1956

Contenuto

L'archivio è costituito dalla documentazione privata appartenuta a persone che ebbero relazioni con la parrocchia di Cavedine.

40

"Tragedia di Santo Lorenzo, composta l'anno 1732 d'un divoto di essa" (tit. int.) (1)

1732

Registro, legatura in carta, cc. 40 n.n.

Note

(1) Si è accolta come titolo un'annotazione presente in fondo al registro.

41

"Inventario privato del fu don Vittorio Travaglia con diversi bilanci questi fatti dal suo erede Giovanni Domenico Travaglia per regola" (tit. int.)

[ante 1741 maggio] - 1756 marzo 14

Registro, legatura in carta, cc. scritte 87 n.n.

42

"Foglia venduta 1804 - 1806" (tit. int.)

1804 - 1806 (con annotazioni fino al 1808)

Registro della vendita delle foglie di gelso, dei capitali e degli affitti di Cavedine, Brusino, Stravino e Vigo.

Registro, legatura in carta, cc. scritte 88 (pp. II, 1-17, 1-28, cc. sd scritte 29-89; bianche alcune cc.)

43

"Regole pratiche pel servizio di sacristia fatto da Bonetti Gregorio dopo 12 anni di servizio nell'anno 1920"

1920 - 1956

Registro, legatura in carta, pp. 68

44

"Prontuario del predicatore e del catechista ovvero raccolta di autorità e di esempi per pubbliche istruzioni ai fedeli" (tit. int.)

sec. XX prima metà

Registro, legatura in mezza pelle, cc. III, 300 (bianche molte cc.), con indice alle cc. IIv-IIIv